BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine Lire 15

Anno III - N. 647 - Domenica 10 aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto extra ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Spagna e Germania due buchi nella rete

La rete della pace è stata distesa al sole nella libera terra americana; una rete che comprende mari, oceani, terre e continenti, isole ed arcipelaghi. Davanti alla massiccia compagine asiatica che ha la configurazione compatta di un mondo chiuso, ecco la fisonomia agile e snodata di un altro mondo che va da polo a polo, dai Paesi delle antichissime civiltà a quelli delle nuove fioriture umane.

Una rete, abbiamo detto, perchè vuole chiudere nel suo cerchio formidabile ogni possibilità di nuovi catastrofici sussulti. Non vi è ormai tentativo di violentare la pace che possa sfuggirle ed anche i guizzi più vigorosi, le scosse più vive e caparbie sono destinati ad essere prima o poi immobilizzati dalle maglie del reticolato oceanico, compagine cosmica di Nazioni, di razze, di civiltà, di ideali e di speranze che dichiarano guerra alla guerra.

La rete è stata intessuta rapidamente, alla brava, come lo esigevano le circostanze. Occorreva far ritrovare al genere umano la sola forza di pace che abbia contato e conti nella storia: l'equilibrio, e bisognava raggiungerlo senza attendere che la occasionale preponderanza di forza fisica degli asiatici li invogliasse ad approfittarne per soverchiare quanto restava ancora di Europa e di civiltà europea.

Questa mèta è stata raggiunta nei giorni scorsi a Washington. Ma oggi che l'intelaiatura della rete è fatta e si presenta nel complesso grandioso della più colossale alleanza della storia, è giusto che se ne scorgano subito le deficienze dovute a superstiti difficoltà del passato, e che la indebolirebbero considerevolmente proprio nel continente europeo che è il più vulnerabile e quello maggiormente in pericolo.

Nessun amalgama è più difficile di quello degli esseri viventi, tra i quali i contrasti e le diffidenze persistono spesso con deplorevole tenacia, ed ecco che all'amalgama dell'Europa occidentale mancano due coefficienti di grande importanza politica e militare oltrechè umana: la Spagna e la Germania. Si può parlare di Occidente europeo senza di loro? Si può senza di loro organizzare per la vita di domani un territorio nel quale essi contano (non fosse per altro) per circa settanta milioni di abitanti?

Si tratta di un gran vuoto sulla frontiera e di un altro grande vuoto nelle retrovie, laddove si congiunge l'Atlantico col Mare Mediterraneo; si tratta cioè di lasciare scoperto, in balìa delle cupidigie asiatiche, un lembo di Europa che va dall'Elba al Reno portando la Francia in primissima linea e di rinunciare ad uno dei pilastri fondamentali della difesa europea, quello che sembra essere stato creato da Dio per essere testa di ponte dell'oceano verso lo sterminato territorio euro-asiatico. Questo per la geografia. Ma in un problema tanto grave come la solidarietà umana in difesa della pace non si tratta soltanto di questo: ci sono su quei territori due popoli occidentali per antica tradizione, per costumi, per religione, per addestramento moderno, due popoli che possono essere valutati con apprezzamenti diversi rispetto alle loro storie contemporanee, ma che restano per sempre, anche davanti ai più decisi avversari, elementi della civiltà occidentale.

Senza di loro la rete atlantica ha due buchi che sarebbe ingiustificabile non riempire, nell'interesse di tutto lo Occidente.

Il caso della Spagna è il più facile; l'ostacolo che si frappone alla sua partecipazione nell'alleanza è di natura puramente ideologica, dato il sistema della sua vita interna. Superstiti avversioni la vorrebbero condannare ad un isolamento perpetuo, fino a che non cambi il suo modo di governarsi. Ma gli spagnoli non sembra vogliano cambiarlo. E se fu possibile in tempo di guerra un'alleanza col più dispotico e spietato Governo del mondo (e non fu certo spezzata, nel dopoguerra, questa alleanza, per colpa delle democrazie), non sarà oggi possibile un'alleanza con un popolo altamente civile, pacifico, valoroso e cristiano? Sarebbe guardare le cose senza tener conto della esperienza che ha insegnato a tutti, in questi ultimi anni, amarissime cose e dovrebbe averci guariti dalle malattie ideologiche.

Più grave è il caso della Germania. I tedeschi giacciono ora a terra come il lupo che si è scaraventato contro il gregge che ha morso, ferito, azzannato senza misericordia ed è stato ferito a morte. Contro di loro lacrime e sangue scavano un tragico fossato che giustifica molte invincibili avversioni.

Ma l'ora attuale è più alta, più importante e più drammatica degli stessi legittimi rancori. Oggi il mondo è diviso in due parti che si contendono la guida della vita umana, e non vi è posto per compartimenti stagni. Chi non viene accolto nel cerchio occidentale finisce col cadere in quello orientale. Già la Russia fa quanto le è possibile per avere i tedeschi, tutti i tedeschi, con sè. La Russia fa in Germania una politica sola, quella dell'adescamento sulla base della resurrezione del popolo germanico e dell'unità nazionale germanica. E' una politica che ha fatto guadagnare a Mosca insospettate simpatie e che in ogni modo ha il vantaggio di saper dove va e di camminare lungo una sola direttiva.

Ad Occidente, invece, due tesi stanno ancora contrastandosi: quella americana che tende a rivedere completamente il contegno dei vincitori verso la Germania accogliendola nel grande conglomerato atlantico, rafforzandola, facendone un collaboratore valido ed un solido muro alla frontiera, e quella degli anglo-francesi che cogli sguardi tenacemente volti al drammatico passato temono di veder i tedeschi risollevare il capo e vorrebbero tenerli in un secolare purgatorio. Così non si sa ancora che cosa la Germania dovrà essere domani, se un alleato per la difesa dello Occidente o uno schiavo anelante di rompere pesanti catene.

Lo scontro di queste due tesi deve cessare; bisogna scegliere una strada sola e percorrerla senza esitazioni. Coloro che stanno oltre oceano guardano le cose con gli occhi rivolti all'avvenire, quelli invece che stanno ai confini tedeschi non si sono ancora persuasi che il destino del mondo è mutato, che il pericolo non è più il mondo tedesco ma la dilatazione asiatica e che continuando a temere insieme Germania e Russia si finirà con l'avere addosso insieme Russia e Germania.

ORAZIO PEDRAZZI

De Gasperi tronca alla Camera le speculazioni contro Scelba

Chiara risposta: "Dobbiamo essere vigilanti per sventare ogni tentativo di ricorso alla violenza,, - Approvato il Piano Fanfani sul collocamento

ROMA, 9 — Il Presidente De Gasperi ha risposto oggi, durante l'ultima parte della seduta della Camera, all'interrogazione presentata dal deputato socialcomunista Targetti circa alcune frasi pronunciate dal Ministro degli Interni Scelba, nel discorso tenuto domenica scorsa a Siena, e che aveva suscitato tante aspre polemiche.

L'on. Targetti con la sua interrogazione voleva sapere se corrisponde a verità che il Ministro degli Interni abbia affermato, come è stato riferito da vari giornali, che le armi affidate alle Forze dello Stato devono essere anche strumento di offesa, ed abbia anche incitato tutti i poteri dello Stato, in primo luogo la Magistratura, a condannare rapidamente e severamente i responsabili del periodico comunista «Vie Nuove».

DE GASPERI ha detto anzitutto che il discorso del Ministro Scelba è stato da alcuni giornali tendenziosamente deformato. Ripetuto il testo esatto delle dichiarazioni del Ministro Scelba, l'on. De Gasperi ha così proseguito: «Dalle parole dette dal Ministro degli Interni appare chiaro anzitutto come l'ipotesi dell'impiego delle armi si riferisca al caso deprecato di una insurrezione mirante ad annullare la volontà del Parlamento e che tali dichiarazioni vogliono essere un monito preventivo che, in caso di conati insurrezionali, gli autori non si troverebbero di fronte ad una resistenza passiva delle Forze dello Stato, ma ad una difesa attiva, di cui subirebbero tutte le conseguenze.

«Gli italiani — ha proseguito De Gasperi — non devono dimenticare la tragedia del 1922: è evidente che la Repubblica non ha nè privilegi, nè posizioni ereditarie, nè regime di classe o di partito da difendere. La Repubblica difende la libertà di tutti, difende la democrazia parlamentare, difende il suffragio universale: di qui il suo diritto di essere forte, nella legalità, il suo dovere di vigilare per sventare ogni tentativo di ricorso alla violenza per sovvertire le nostre libere istituzioni e instaurare lo Stato-partito. Mi auguro che questo monito, il cui stile e la cui risolutezza si spiegano quando si pensi alle minacce che sono risonate nelle due Camere durante la recente discussione di politica internazionale e alle agitazioni nel Paese, si dimostri superfluo. Nè io, nè il Ministro degli Interni, nè, penso, l'on. Interrogante possiamo augurarci di meglio.

Circa l'accusa mossa a Scelba di avere incitato la Magistratura a condannare rapidamente e severamente i responsabili d'un settimanale comunista, De Gasperi ha affermato che essa appare infondata. «Il Ministro degli Interni, pur dimostrandosi, come è ovvio per la sua funzione di tutore dell'ordine pubblico, oltremodo sensibile di fronte agli indizi e ai pericoli — la notevole quantità di armi lubrificate scoperte anche in questi giorni, le violenze contro la libertà di lavoro accumulatesi negli ultimi mesi bastano già a dimostrare che tali pericoli non possono dirsi immaginari — ha riaffermato che egli si propone di superarli, in completa adesione al metodo di libertà e democrazia. E' la legge insomma che si intende tutelare contro l'illegalismo, sono le libertà, compresa quella del lavoro, che si vogliono difendere contro la violenza faziosa, è la Costituzione che si vuole salvaguardare contro ogni sovvertimento, da qualunque parte esso venga. E qui De Gasperi ha ricordato la presa di Scelba: «Al partito comunista, chiediamo soltanto che esso consideri anche per se come un imperativo categorico il rispetto delle legge e della democrazia».

«Io ricordo — ha proseguito il Presidente del Consiglio — parecchi Ministri degli Interni, che nei discorsi furono forse più sinuosi e più vellutati dell'amico Scelba, ma nessuno che più di lui o come lui fosse così appassionato nel difendere il Governo e fuori del Governo, la libertà; nessuno, che avendo in gioventù deplorata la fatale debolezza dei cosiddetti uomini abili e poi sperimentato come antifascista lo arbitrio crudele dello Stato-partito, senta come lui l'impegno di salvare la libertà nella più ampia giustizia sociale.

«Non indugiamoci — ha concluso l'on. De Gasperi — su delle frasi, come si trattasse di ermeneutica critica, guardiamo all'intimo delle cose, guardiamo al Paese. Il Paese deve rinascere e vivere, e non vive se non c'è la disciplina della legge. Questo principio vitale, supremo, quest'esistenza inderogabile di ordine e di lavoro è la legge ferrea del destino di ogni popolo. La storia ci insegna ch'essa si attua inesorabilmente con la forza. Noi democratici abbiamo l'impegno e l'orgoglio di arrivare alla meta col suffragio popolare e nella libertà dei partiti. Onorevoli colleghi, accompagnateci in questa via, che è la via della dignità politica, del progresso morale e della pace tra le classi e tra le Nazioni».

L'on. TARGETTI ha detto con molto garbo, ma anche con energia di non essere soddisfatto d'una parte della risposta ricevuta. Egli ha detto che anche Mussolini disse frasi simili a quelle di Scelba ed ha affermato che esse non sono rassicuranti per la democrazia. «Se si vuole la pace del Paese — ha concluso — quella pace che io vi auguro in occasione delle vacanze pasquali, non bisogna usare un linguaggio così duro, aspro e iroso come quello usato dal Ministro degli Interni». L'on. Targetti ha quindi annunciato di trasformare la sua interrogazione in interpellanza ed eventualmente in mozione.

In precedenza la Camera aveva approvato con 281 voti contro 48 il Piano Fanfani N. 2 riguardante l'assistenza ed il collocamento dei disoccupati, dopo che tra la maggioranza e l'opposizione era stato raggiunto un accordo, che ha evitato il ripetersi di un'altra seduta-fiume minacciata dall'estrema sinistra.

In base all'accordo raggiunto il collocamento sarà d'ora in poi esercitato dallo Stato con la collaborazione delle organizzazioni sindacali, tenuto conto della loro importanza numerica.

In sede di dichiarazione di voto, il Ministro del Lavoro FANFANI ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Lo Stato non può oggi disinteressarsi dei problemi del lavoro, specie perchè i lavoratori italiani appaiono politicamente e sindacalmente divisi. Lo Stato ha quindi il dovere di assicurare in forma razionale e unitaria la difesa dei loro interessi nei confronti delle classi padronali. Se questa legge fosse stata contraria agli interessi dei lavoratori, io non l'avrei mai sottoscritta».

I senatori si sono presi le vacanze oggi dopo avere approvato vari disegni di legge. Tra l'altro è stata portata a termine l'approvazione delle modifiche alle norme sull'imposta straordinaria patrimoniale. Prima di togliere la seduta, i senatori si sono scambiati ufficialmente gli auguri per le vacanze pasquali. CINGOLANI li ha fatti al Presidente Bonomi a nome di tutta l'Assemblea, ed il PRESIDENTE ha contraccambiato. A nome del Governo si è associato il ministro VANONI e per l'opposizione ha augurato la buona Pasqua il senatore comunista FORTUNATI.

I PREMI STALIN

200 MILA RUBLI a uno scienziato atomico

LONDRA, 9 — Radio Mosca ha annunciato oggi che Georgi Dimitrievich Latyshev, membro dell'Accademia sovietica delle scienza, ha vinto uno dei tre massimi premi Stalin per le invenzioni e le scienze, ciascuno dei quali ammonta a 200 mila rubli. Latyshev si è visto aggiudicare il premio per le ricerche da lui compiute nel campo della energia atomica. Radio Mosca precisa che lo scienziato ha studiato la conversione interna dei raggi gamma e la loro fine struttura.

Gli altri due premi sono stati assegnati al prof. Sergei Nikolaievich Vernov per gli studi sperimentali dei raggi cosmici negli strati superiori dell'atmosfera, ed all'accademico Mikhail Alexeyevich Lavrentyev per gli studi sulla dinamica idraulica.

I diritti umani

Budapest respinge le note anglo-americane

LONDRA, 9 — Il Governo ungherese ha respinto oggi, con l'invio di due note ai Governi britannico e americano, le accuse secondo cui l'Ungheria violerebbe il trattato di pace. La risposta di Budapest segue all'invio di una nota anglo-americana sollecitante l'Ungheria ad osservare le clausole dei diritti umani. Le note occidentali si riferivano espressamente al processo Mindszenthy.

Budapest ha respinto tutte le accuse affermando che l'interpretazione data dagli occidentali al trattato di pace si risolve in un «appoggio alla reazione ed al fascismo».

IL BILANCIO DELLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

16 MILIARDI DI DOLLARI stanziati per le Forze armate

Potenziamento dell'aviazione - Il Ministro Royall sottolinea la necessità di mantenere truppe americane in Europa

WASHINGTON, 9 — E' stato approvato stasera dalla Commissione della Camera per il bilancio lo stanziamento di 15 miliardi e 909 milioni di dollari per le spese delle Forze armate americane nel prossimo anno fiscale che si inizia al 1.o luglio. La cifra, che supera di oltre 600 mila dollari quella chiesta dal Presidente Truman, costituisce un «record» del dopoguerra ed è superiore di più di cinque miliardi a quella stanziata lo scorso anno.

La parte del leone del nuovo bilancio è stata fatta dalla Aeronautica. Infatti l'aumento di 500 milioni sulla richiesta presidenziale è stato attribuito all'Aviazione onde permetterle di realizzare la costituzione di 70 gruppi aerei.

In una dichiarazione che accompagna il bilancio il Presidente della Commissione Mahon afferma: «Sembra che per noi non vi sia altra strada da seguire all'infuori di quella dell'ansietà e del sacrificio. Non abbiamo altra via aperta, per tanti segni premonitori allo orizzonte del nostro mondo. Mancheremmo alla fiducia che si ripone in noi se non ci preparassimo ad una crisi. Se ci siamo sbagliati nel calcolo dei pericoli, se la minaccia di una guerra è soltanto uno spettro ingannatore, naturalmente abbiamo chiesto troppo. Ma se la guerra dovesse scoppiare, allora, state pur certi, avremmo chiesto ancora troppo poco».

Prima dell'approvazione del progetto il Ministro dell'Esercito Royall ha esposto alla Commissione le opinioni dei Capi militari americani sulla strategia da adottare nell'eventualità di una guerra. Royall ha dichiarato che gli Stati Uniti non potranno vincere una prossima guerra se non avranno la possibilità di conservare delle basi in Europa ed in Asia da cui poter lanciare dei proiettili razzo e far partire gli aerei. «Sarebbero necessari dai 15 a 30 anni per vincere una guerra senza una testa di ponte euro-asiatica — ha detto Royall — sempre ammesso che si possa vincere».

Secondo il Ministro delle Forze armate, dovranno essere mantenute le truppe americane sul Continente europeo e la potenza militare degli Stati Uniti dovrà essere aumentata. «La stessa opinione — ha detto Royall — è condivisa dai Capi militari dell'Europa occidentale che si rendono perfettamente conto della possibilità di un pericolo di aggressione dall'Oriente. Essi guardano a noi per l'indispensabile assistenza in caso di necessità».

Dopo Royall ha parlato il Ministro dell'Aeronautica, Symington, il quale ha dichiarato che non sarà possibile ad un eventuale aggressore l'attacco con bombe atomiche prima del 1952. Symington perciò pensa che prima di quest'anno non vi sarà pericolo di guerra.

Oggi a Washington si sono potuti avere intanto i primi particolari sulla forma dei controlli che le tre Potenze occidentali avranno sulla Repubblica federale tedesca, dopo lo accordo tripartito.

L'organo degli Alti Commissari avrà la censura sugli affari esteri, sul disarmo e la smilitarizzazione (comprese le ricerche scientifiche e l'aviazione civile), sulla Ruhr, sulle riparazioni, sull'organizzazione dei profughi e la sicurezza delle forze alleate, sul commercio estero e gli scambi, e infine sul controllo dei prigionieri tedeschi imprigionati dalle precedenti autorità alleate. Non vi sarà in seno all'Alta Commissione tripartita il diritto di veto se non per quanto concerne una possibile revisione della Costituzione tedesca.

In effetto i particolari di questo piano di controllo rivelano che le pregiudiziali richieste dalla Francia sono state accolte in larga misura e che i Poteri del Governo tedesco vengono limitati al massimo per quanto concerne tutta l'attività che possa far risorgere un militarismo germanico.

IL DITTATORE JUGOSLAVO NON SI DIFENDE PIU': ATTACCA

TITO SOSTIENE CHE IL COMINFORM è la rovina del movimento proletario

Particolare asprezza del discorso pronunciato al Congresso del Fronte popolare - La necessità del commercio con l'Occidente - "Nessuna manovra riuscirà a piegarci,,

LONDRA, 8 — Un discorso aspro e polemico contro il Cominform — forse il più eretico dal punto di vista bolscevico, fra quanti Tito ha pronunciato dopo la scomunica — è stato tenuto oggi dal dittatore jugoslavo a Belgrado, in occasione dell'apertura del terzo congresso del fronte popolare. Praticamente, il Maresciallo ha scavato con le parole dette oggi di fronte ai «fedelissimi del regime», un abisso che appare veramente incolmabile fra Belgrado e Mosca, tenendo invece aperte le porte alla collaborazione con l'Occidente.

Per due ore e dodici minuti il Maresciallo Tito, vestito di un'elegante uniforme blu, ha intrattenuto i milleseicento delegati del fronte popolare su tutti i problemi politici ed economici della Jugoslavia. Il suo discorso è stato più volte interrotto da applausi e dalle grida scandite di «Tito eroe». Alla fine il suono degli inni nazionali, coperto da una frenetica ovazione, ha accompagnato il Maresciallo fino all'uscita del Palazzo del «Topcider», una moderna costruzione tutta drappeggiata di bandiere biancorossoblù.

Tito ha iniziato il suo rapporto al fronte popolare con queste parole: «In Jugoslavia il socialismo è stato realizzato con evidente successo ed ognuno può convincersene sulla base dei fatti. La realtà dei fatti testimonia anche che noi non ci si va avventurando nelle acque imperialistiche. Cosa dicono gli agenti del Cominform? Dicono che i Paesi occidentali stanno vendendo oggi alla Jugoslavia tutto ciò che Belgrado desidera. Ed in verità queste voci non sono un pettegolezzo.

«E' vero dunque — si è chiesto Tito — che noi siamo in procinto di commerciare con l'Occidente, vale a dire che siamo in procinto di acquistare tutto ciò di cui abbisognamo e di vendere tutto ciò che possiamo, per procurarci i mezzi di pagamento delle importazioni di macchinario?».

«Naturalmente — ha detto il Maresciallo — ci stiamo accingendo a fare tutto questo. Sarebbe un grave delitto contro la nostra Patria socialista se non facessimo così. Venderemo merci in cambio di denaro. Con questo denaro acquisteremo altre merci. E se gli occidentali sono disposti a commerciare con noi su questa base, tutto andrà bene. Se non sono disposti è inutile che aspettino qualcos'altro da noi. Questo dovrebbe essere chiaramente impresso nella mente di tutti».

Tito ha quindi affrontato la questione delle differenze ideologiche con il Cominform, ed ha dichiarato che la causa della campagna contro la Jugoslavia è il revisionismo delle teorie marxiste-leniniste. «Più aspra diverrà tale campagna contro di noi — ha proseguito il Maresciallo con energia — maggiore dovrà divenire la nostra convinzione che noi siamo sulla strada giusta. La propaganda del Cominform infatti non solo non è consona ai metodi democratici, ma non è marxista. E' anche tale da avere conseguenze disastrose per l'ulteriore sviluppo rivoluzionario nel mondo. Io non vi nascondo — ha detto a questo punto il Maresciallo — che la campagna condotta dalla Russia e dai Paesi a democrazia popolare è molto pericolosa. Noi dobbiamo essere consapevoli di questo pericolo.

«Si tenta oggi di provocare il caos nel nostro Paese. A questo pericolo, come alle calunnie che ci vengono lanciate, noi abbiamo il diritto di reagire per difendere la nostra unità e la nostra posizione schiettamente internazionalistica. Farisaicamente ci accusano di essere contro la Russia, ma è vero invece che sono gli altri ad essere contro di noi. Sono forse un atto amichevole, infatti, gli appelli del Cominform all'insurrezione contro il mio Governo? E' un atto amichevole il tentativo di provocare la guerra civile in Jugoslavia?».

Tito ha passato poi in rassegna i Paesi cha hanno attaccato in vario modo la Jugoslavia, polemizzando con le affermazioni dei loro giornali. «Certe persone nei Paesi comunisti — egli ha detto in proposito — hanno perduto completamente la testa e si sono abbassate fino al livello toccato dagli avventurieri albanesi i quali non sanno quel che dicono quando tacciano la Jugoslavia di nazionalismo.

«Ora — ha proseguito l'oratore — l'unico argomento che sia rimasto a disposizione dei nostri calunniatori è l'accusa che noi vogliamo passare nel campo degli imperialisti. Ma guardiamoli un po' questi nostri giudici, prima di rispondere a queste accuse: in Bulgaria hanno scoperto in seno al Governo un complotto di spioni degli imperialisti; ne faceva capo Kostov, di cui noi da lungo tempo sapevamo che era un traditore del comunismo. Gli esuli jugoslavi? Essi sono anche dei volgari spioni e stanno assieme ad agenti della Gestapo a Mosca, da dove lanciano i loro attacchi al nostro Paese. Ecco dove si trovano i traditori veri!».

Tito ha quindi lamentato che da questa campagna di accuse la stampa «reazionaria» cerchi di trovare ogni espediente per approfondire il dissidio fra la Jugoslavia ed il Cominform. «Particolarmente la stampa italiana — ha detto il Maresciallo — si è dedicata a questo genere di speculazione. Hanno diffuso i giornali italiani la notizia che io a Brioni mi sono incontrato con agenti degli imperialisti. Effettivamente io sono stato a Brioni, per un mese intero, e recentemente. Ma il resto è falso, e con queste storie non si fa altro che concorrere alla campagna di calunnie che conduce Mosca, assistita dalle democrazie popolari.

«Sono calunnie di questo genere: terrore in Croazia, persecuzioni contro i comunisti di Vidali nella Zona B del Territorio di Trieste, arresti arbitrari e massacri. E tutto questo soltanto perchè noi ci permettiamo di condannare gli avvelenatori di maiali che affamano il popolo. Oppure ci accusano di aver contatti commerciali con l'Occidente: questo è senza dubbio vero, esportiamo i nostri minerali in Occidente e continueremo ad esportarli, ma anche la Russia lo fa (e non solo, ma si è rimangiata le promesse di fornirci l'attrezzatura industriale di cui abbiamo bisogno).

Tito ha così concluso: «Nessuna manovra riuscirà a piegarci. Noi non scenderemo mai a compromessi nè l'Oriente, nè l'Occidente ci svieranno dalla strada del socialismo. Dobbiamo semplicemente continuare per la nostra strada come esige la nostra coscienza di comunisti. E se i calunniatori pensano che noi, sotto la pressione dei loro attacchi, ripiegheremo tradendo la nostra missione, si sbagliano. Se gli imperialisti d'altra parte pensano che dalle nostre difficoltà saremo costretti a passare nel loro campo, si sbagliano altrettanto. Se ci lasceranno in pace tutti, noi mostreremo ai lavoratori di tutto il mondo cosa sia capace di fare un piccolo popolo quando sia guidato da un partito forte e monolitico come il nostro».

Al discorso hanno assistito, per la prima volta dopo molti anni, i rappresentanti della stampa estera occidentale, ai quali è stata concessa una tessera di ingresso permanente per tutte le riunioni del fronte popolare.

Smrt spirù

Si è costituito a Belgrado il «movimento popolare contro le danze borghesi».

PROGRAMMI D'ESAME

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto che i programmi di esami di Stato per la maturità classica e scientifica, e per l'abilitazione magistrale e tecnica, restano identici a quelli dello scorso anno.

LO SCIOPERO ALL'I.N.P.S.

L'agitazione nazionale dei dipendenti dall'Istituto di previdenza sociale è cessato. Lunedì verrà ripreso il lavoro.

POLEMICA ALL'ONU sulle nostre Colonie

Gromyko riespone la tesi russa varata l'anno scorso - Poco convincenti argomentazioni di Foster Dulles - Lunedì il conte Sforza parlerà davanti al Comitato politico

NEW YORK, 9 — Gromyko ha esposto all'ONU il punto di vista sovietico sulle Colonie italiane. In un discorso fortemente polemico ha accusato gli anglo-americani di voler mantenere il possesso di quei territori per ragioni strategiche. Per questo motivo non sarebbe stato possibile raggiungere un accordo fra le quattro grandi Potenze.

Entrando nel merito della questione, Gromiko, dichiarate inammissibili le proposte anglo-americane, ha chiesto che alla Libia sia concessa l'indipendenza fra dieci anni. Nel frattempo dovrebbe essere affidata ad un amministratore fiduciario dell'ONU. Un comitato composto di rappresentanti della Granbretagna, dell'Unione Sovietica, della Francia, dell'Italia, degli Stati Uniti e delle popolazioni locali dovrebbe assistere tale amministratore. Per l'Eritrea ha progettato una analoga soluzione (nello stesso tempo ha chiesto che all'Etiopia vengano fatte concessioni territoriali per assicurarle uno sbocco al mare). Un regime identico ha proposto per la Somalia. Per questo territorio non ha però fissato i limiti di tempo entro i quali avviarlo all'indipendenza.

A Gromyko ha replicato immediatamente il delegato britannico MacNeil il quale ha detto che non si lascerà trascinare in una polemica di carattere propagandistico.

Ad un certo punto delle dichiarazioni di McNeil, Gromyko si è proteso in avanti ed ha esclamato: «Fantastico!». McNeil ha replicato: «Invito il signor Gromyko a mantenere la discussione su un piano costruttivo», ed ha concluso dicendo: «Il dibattito andrà per le lunghe se l'Unione Sovietica vorrà insistere nelle sue proposte che già nello scorso autunno ostacolarono ogni tentativo di accordo».

Il Comitato politico si è quindi aggiornato a lunedì. Per quanto riguarda eventuali inviti a rappresentanze italiane dell'Africa e a partiti locali dei territori italiani d'Africa, il Comitato politico aveva iniziato in precedenza la discussione circa la nomina di una apposita sottocommissione, senza peraltro giungere ad alcun accordo.

Stamane ha avuto luogo una conferenza stampa di Foster Dulles, il quale ha ammesso che le odierne proposte di Gromyko coincidono con quelle espresse dagli Stati Uniti nel settembre 1945, ma ha aggiunto che malgrado questo gli Stati Uniti sono oggi obbligati a dover rigettare la tesi russa: «Dal 1945 ad ora molte cose sono cambiate e la situazione generale del mondo è diversa. Nel 1945, d'altra parte, non c'era il Piano Marshall, nè c'era un programma quale quello esposto dal Presidente Truman per la valorizzazione dei territori ad economia arretrata». Quello che vogliono oggi gli Stati Uniti, secondo Dulles, è «non soltanto un beneficio dell'Europa ma una impresa di mutua collaborazione tra la Europa e l'Africa».

Il punto di vista italiano sulle Colonie sarà formulato da Sforza lunedì, all'ONU, davanti al Comitato politico. Oggi il Ministro italiano ha preso la parola, sullo stesso argomento, in occasione di un grande ricevimento organizzato in suo onore dalla colonia italo-americana di New York, al Baltimore Hotel. C'era al banchetto anche Thomas Dewey, Governatore dello Stato di New York, che non ha mancato di ricordare il suo vecchio programma favorevole al ritorno dell'Italia in Africa, programma ch'egli sostenne durante la campagna per le elezioni presidenziali da cui doveva uscire battuto da Truman. «Tutto l'aiuto che abbiamo dato all'Italia — ha sottolineato Dewey — avrà poco valore se noi permetteremo che la sua economia sia appesantita da una superconcentrazione di popolazione».

E Sforza, prendendo la parola dopo Dewey, disse che è ridicolo pensare che l'Italia abbia pretese nazionalistiche in Africa: «Noi non vogliamo ritornare in Africa per antichi ricordi nazionalistici, ma perchè sentiamo di aver diritto ad avere un piede sull'Africa per il futuro della civiltà. E' follia sperare, lo sappiano tutti a Lake Success, che si possa soltanto iniziare questa opera gigantesca di trasformazione in Africa, senza il contributo di un popolo di quarantasei milioni di abitanti come l'italiano. Nella nuova atmosfera di pace creata da questo supremo strumento di pace che è il Patto atlantico, è impossibile ammettere che almeno una parziale giustizia non ci sia resa in Africa».

Profanato a Caporetto l'Ossario dei Caduti

Altri monumenti distrutti dagli jugoslavi

GORIZIA, 9 — Si ha notizia di nuove distruzioni di monumenti o cippi eretti alla memoria dei nostri Caduti della guerra 1915-18. Persone giunte a Gorizia dalla Jugoslavia hanno riferito che anche il grande monumento rifugio agli Eroi del Monte Nero, eretto per sottoscrizione nazionale e solennemente inaugurato nel 1928, è stato completamente distrutto ed è stata asportata la targa eretta sul Monte Rosso dalla città di Intra ai suoi valorosi alpini.

Pure demolito risulta il cippo eretto dalla città di Cuneo in memoria dei suoi Caduti su Monte Rombon. Le stesse persone hanno riferito che è stato inoltre gravemente profanato il grande ossario di Caporetto, che raccoglie le salme di 10 mila Caduti; ieri sono stati asportati tutti gli ornamenti decorativi in bronzo e frantumati i capitelli.

Da altra fonte si apprende infine che in località Valdirose presso Gorizia, è stato demolito in questi giorni il cippo eretto in memoria dei soldati italiani caduti sul Rafut.

SI RIACUTIZZANO I DISSENSI IN CAMPO SOCIALFUSIONISTA

ANCORA UNA VOLTA ROMITA minaccia di staccarsi dal P.S.I.

ROMA, 9 — Anche stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura on. Segni ed il segretario della Democrazia cristiana on. Cappi. Il colloquio, durato oltre mezz'ora, è il terzo che nel giro di due giorni si svolge fra i tre parlamentari. Negli ambienti del Viminale si ritiene che nella serie dei colloqui si sia trattato della riforma agraria, e si afferma che lo stesso De Gasperi parlerà prossimamente dell'argomento in un'intervista. Impostate così le linee generali dei provvedimento, questo sarà illustrato nei particolari dallo stesso Ministro Segni in un discorso durante la campagna di propaganda per le elezioni regionali in Sardegna.

In campo socialista c'è di nuovo movimento. Nenni e Romita preparano le batterie in vista del congresso di Firenze. In una dichiarazione all'«Ansa», il capo socialfusionista nega che la sinistra sia una frazione del partito socialista italiano, affermando che essa è invece il partito stesso. Secondo Nenni, la sinistra può perdere un congresso, ma il partito non può fare che la politica della sinistra, perchè non ve n'è un'altra.

Dopo un attacco al riformismo di destra, che oggi altro non sarebbe che una forma degenerata di opportunismo, Nenni afferma che la sinistra chiederà al congresso un preciso orientamento nei confronti della politica della terza guerra mondiale. Quanto alla «confluenza», come la chiama Nenni, fra socialisti e comunisti, «i nostri alleati — ha affermato il leader fusionista — sono coloro che marciano nella nostra stessa direzione» specie per quanto riguarda il Patto atlantico.

Va a porre un contrappeso alla dichiarazione di Nenni sono venuti fuori questa sera cinque punti di un documento Romita, che ha messo a soqquadro le sfere dirigenti del P.S.I. e che si riferisce anch'esso al convegno di Firenze. Nel documento in parola, Romita dichiara che il suo gruppo «non rimarrà in un partito, nel quale siano ancora i fusionisti, i quali non sono socialisti. Ciò significa che non saranno accolti al congresso i cinque punti formulati dal documento, la frazione Romita ha tutta l'intenzione di staccarsi dal P.S.I.

Il documento è variamente commentato. Non è la prima volta, si osserva, che Romita punta i piedi per poi mollare e potrebbe succedere lo stesso anche questa volta. Ma il tono delle sue dichiarazioni è tale, che un fatto del genere non dovrebbe ripetersi.

Nel pomeriggio di oggi l'on. Covelli, esponente del partito monarchico italiano, ha dato lettura ai gruppi parlamentari del suo partito del noto messaggio dell'ex Re Umberto. Il contenuto del messaggio sarebbe reso di pubblica ragione alla vigilia delle elezioni sarde.

La nota risposta dell'on. De Gasperi all'on. Longhena alla Camera, che cioè «la Repubblica è definitiva in Italia», è stata oggetto di una replica da parte del deputato monarchico on. Alberto Consiglio, il quale ha ricordato che con quella stessa dizione si cercò di compilare un articolo della Costituzione, ma che l'Assemblea costituente respinse. E in base al diverso articolo sancito dalla Costituzione vigente l'on. Consiglio sostiene che ogni revisione è possibile nello ambito della Costituzione stessa e delle leggi vigenti. Che questo non sia il momento di riaprire concretamente la questione è un altro discorso, e il deputato monarchico si dimostra di questo parere.

FORSE E' IL CONGEDO DELL'INVERNO

NEVE IN EUROPA sulle aiuole in fiore

A Milano raffiche di vento a 90 chilometri

ROMA, 9 — La settimana santa ha avuto una cattiva vigilia, dal punto di vista meteorologico in Europa. Tempo instabile, capriccioso in tutto il continente: nevicate, venti impetuosi, mareggiate, freddo sotto zero, tepore primaverile. Venti gelidi hanno imperversato dal Baltico al Mediterraneo, facendo vittime e danni.

In Germania si sono avuti cinque morti e nove feriti in seguito al crollo di edifici danneggiati dai bombardamenti. In numerose zone tedesche le aiuole fiorite in queste ultime settimane sono coperte da uno strato di neve. A Berlino si è avuta una forte nevicata, che ha coperto di bianco le rovine annerite delle case demolite.

In Francia, freddo pungente: cielo coperto dappertutto, vento alla velocità di 110 miglia all'ora nella regione di Bordeaux. Due pescherecci sono affondati nel Golfo di Lione, una chiatta carica di fusti di benzina è affondata nella Senna.

Ha nevicato anche in Italia: a Cosenza, a Campo Imperatore, a Capracotta in Abruzzo e, si può dire, su tutte le vette delle Alpi e degli Appennini superiori ai 3000 metri.

A Milano anche oggi un vento furioso, a 90 chilometri orari, che ha molto danneggiato gli attrezzamenti della fiera campionaria che è all'antivigilia della sua apertura. Molte strutture si sono dovute ripiegare a terra per impedire che fossero abbattute dalle raffiche. Per conferire alla città, che si accinge ad ospitare tanti forestieri, aspetti festosi si erano collocati, lungo l'itinerario dalla stazione al recinto fieristico, lungo cinque chilometri di strada, sandaline decorative e pubblicitarie. Il vento ne ha fatto uno scempio. Dirimpetto alla stazione in un largo spiazzo, derivato da tre edifici distrutti dalle bombe del 1943, funziona permanentemente una specie di lunapark con diverse attrattive. Il vento ha abbattuto una giostra ed una grande ruota con la cabina girevole. Le strutture di legno così abbattute hanno sconvolto la via. Quattro addetti al parco sono stati investiti ed uno di essi, ferito gravemente, è stato trasportato all'ospedale.

CRONACA DELLA CITTA'

RISOLTA LA QUESTIONE DEGLI ENTI LOCALI

Anticipo di 8 mila lire e applicazione delle nuove tabelle

Nel settore degli Enti locali, che si era nuovamente intorbidato negli ultimi tempi, è ritornato ieri il sereno. Sulla contestata applicazione delle nuove tabelle di stipendio per i lavoratori della categoria è stato infatti ottenuto un chiarimento decisivo nel corso della riunione svoltasi in mattinata all'Ufficio del Lavoro, grazie all'intervento della C. d.L. Chiarimento decisivo, in quanto questa volta il G.M.A. ha affrontato il problema fondamentale, relativo alla copertura dei nuovi oneri derivanti alle singole amministrazioni dall'applicazione degli aumenti previsti.

Al termine della riunione, è stato emesso il seguente comunicato ufficiale: «Il G.M.A., preso atto delle nuove tabelle salariali approvate dalla Presidenza di Zona a favore dei dipendenti degli Enti locali, poichè per l'applicazione delle stesse si rende necessario mettere in attuazione un piano finanziario tale da permettere la copertura dei nuovi oneri che alle amministrazioni deriveranno, rendendosi conto delle necessità immediate del personale, ha autorizzato la Presidenza di Zona a disporre affinchè le singole amministrazioni degli Enti locali corrispondano ai dipendenti con effetto immediato un anticipo di 8 mila lire». Col provvedimento illustrato dalla comunicazione ufficiale, si pone termine così ad una lunga agitazione che minacciava di sfociare in uno sciopero con grave disagio per la cittadinanza.

Il 1.o aprile è stato firmato presso la Direzione Generale della Standard Italo Americana Petroli a Genova un accordo di carattere aziendale fra la Direzione della Siap ed il suo personale impiegatizio. L'accordo, che è stato stipulato fra la Società ed una rappresentanza diretta dei suoi impiegati, entrerà in vigore con decorrenza retroattiva dal 1.o dicembre 1948 e regolerà in modo completo anche i rapporti di lavoro degli impiegati triestini, migliorando sotto molti aspetti le loro condizioni.

Pagamento sussidi agli esuli

Il C.L.N. dell'Istria comunica: La prossima settimana avranno inizio i pagamenti dei sussidi per il mese di dicembre 1948. Gli assistiti si presenteranno agli uffici di via S. Lazzaro 2 nel seguente ordine: lunedì: Albona, Buie, Capodistria, Cherso, Cittanova; martedì: Dignano, Gimino, Grisignana, Isola, Lussino; mercoledì: Montona, Orsera, Pirano; giovedì: Parenzo, Pinguente, Portole; venerdì: Pisino, Rovigno, Verteneglio; sabato: Umago, Visignano e Visinada. Per la riscossione dei sussidi gli assistiti dovranno essere muniti dei seguenti documenti: Cartellino rosa per i residenti stabili, certificato di dimora temporanea per i provvisori, cartellino dell'ECA, certificato di opzione o nuova carta d'identità per i provenienti dai territori ceduti, certificato di malattia o di degenza e delega per i malati o degenti in luoghi di cura.

Inaugurazione della nuova sede del Circolo «Guido Brunner»

La Presidenza del Circolo «Guido Brunner» comunica che lunedì 11 corr., alle 19, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede di via Paduina 8.

Costituita a Duino - Aurisina una sezione del P.S.V.G.

Ieri nel comune di Duino-Aurisina, alla presenza del Segretario politico Bruno Inwinkl, è stata ufficialmente costituita la sezione del Partito Socialista della Venezia Giulia. Dopo aver portato il saluto della Direzione del Partito, il Segretario ha svolto una ampia relazione sulla linea programmatica del Partito stesso. Alla fine i convenuti hanno proceduto alle elezioni del Comitato Direttivo.

Le elezioni amministrative

Un blocco di concentrazione auspicato dall'U.Q.

La Segreteria dell'Uomo Qualunque dirama il seguente comunicato:

«L'assemblea straordinaria del Fronte dell'Uomo Qualunque, Centro provinciale di Trieste, convocata la sera del 9 aprile; udita la relazione politica del Segretario provinciale sulla situazione riguardante le prossime elezioni amministrative; approva l'azione svolta dal Fronte nei suoi tentativi di riunire in un solo blocco elettorale le forze italiane della città; deplora che tali tentativi di unione — che rispecchiano un vasto orientamento dell'opinione pubblica cittadina — siano andati falliti per il prevalere dello spirito di parte su quello dell'unità e della difesa nazionale che a Trieste rappresentano l'esigenza suprema del sentimento italiano radicato in una secolare tradizione, mai smentita; ritenuto che, svanita la possibilità di un'unica concentrazione italiana, si renda necessario ridurre al minimo possibile il numero delle liste di parte nazionale, e di conseguenza sia indispensabile bloccare tutte le forze italiane che antepongono l'interesse nazionale all'interesse di partito; dà mandato al Consiglio Direttivo di perfezionare i tentativi, già in atto, per la costituzione di un blocco nazionale che concentri il massimo numero di gruppi politici e morali allo scopo di impedire ogni dispersione di energie italiane e di contribuire nel modo migliore ad un'affermazione plebiscitaria dell'italianità di Trieste».

Orario degli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, informa che la Direzione di Polizia, aderendo al desiderio espresso dall'Associazione stessa, ha disposto che l'orario di apertura degli esercizi pubblici situati nel Comune di Trieste, già stabilito alle ore sei per il periodo estivo ed alle ore sette per il periodo invernale, venga unificato per tutte le stagioni alle ore sei.

Festeggiato a Roma un triestino

Giorni or sono, nella sede centrale dell'Automobile Club d'Italia a Roma è stato affettuosamente festeggiato il comm. Umberto Finzi, il quale compiva venti anni di servizio presso l'A.C.I. Al festeggiato, che per molti anni fu direttore dell'Automobile Club di Trieste, è stata consegnata dal Commissario straordinario dell'Ente una medaglia d'oro, accompagnata da una calorosa lettera. Umberto Finzi, nostro concittadino, era entrato giovanissimo alla Riunione Adriatica di Sicurtà, iniziando così la sua attività di assicuratore, interrotta dallo scoppio della prima guerra mondiale, quando egli si arruolò volontario. Ufficiale dell'Esercito, partecipò alla guerra in prima linea, rimase ferito sul Grappa e venne decorato al valor militare. Congedatosi, entrò alla Banca italiana di sconto; più tardi venne nominato agente per la Venezia Giulia della Società di assicurazione l'Ermes ed, infine, direttore dell'A.C.I. di Trieste, al quale, durante la sua direzione decennale, seppe dare il massimo impulso. Trasferitosi a Roma, Umberto Finzi costituì in seno all'A.C.I. la S.A.R.A., assicuratrice ufficiale dell'Ente automobilistico, della quale divenne direttore. Al benemerito concittadino vadano gli auguri più cordiali per la opera che egli svolge nell'interesse dell'automobilismo italiano. Ci risulta che la S.A.R.A. inizierà la propria attività anche a Trieste, ove un'agenzia sarà messa a disposizione dei soci dell'A.C.T.

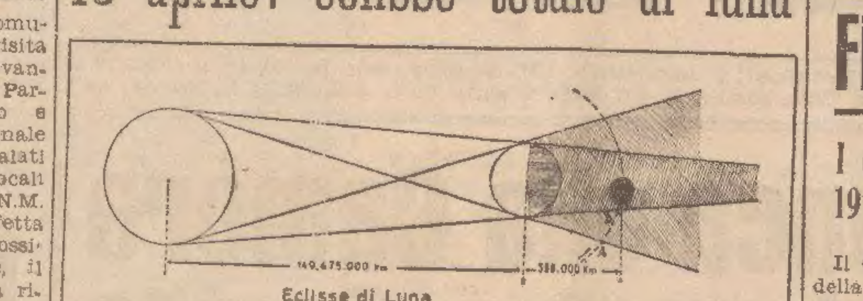
L'ammiraglio Galati in visita al P.N.M. di Trieste

La segreteria del P.N.M. comunica che si è conclusa la visita a Trieste dell'ammiraglio Giovanni Galati, vicesegretario del Partito Nazionale Monarchico e membro della Giunta Nazionale dell'U.M.I. L'ammiraglio Galati ha preso contatti con i locali dirigenti dell'U.M.I. e del P.N.M. e ne ha constatato la perfetta identità politica. Per le prossime elezioni amministrative, il Vicesegretario del Partito ha riaffermato che la Segreteria Generale auspica, nonostante la decisione del P.S.V.G., che si addivenga al blocco delle forze politiche italiane perchè a Trieste le elezioni amministrative superano il valore contingente del momento per essere considerate elezioni politiche e premessa per il ritorno del Territorio alla Patria.

Tesseramento alla Lega

Il tesseramento per l'anno corrente continua presso la sede centrale della Lega Nazionale, in via della Borsa 3, durante il normale orario d'ufficio. Il periodo di tempo utile per le iscrizioni è stato prorogato, per dar modo ai numerosissimi soci che non erano riusciti a regolarizzare la propria posizione entro il 31 marzo 1949, di prender parte alle prossime elezioni sociali.

13 aprile: eclisse totale di luna



Eclisse di Luna

Al quesito se la luna sia abitata o no, nessuno ha saputo ancora dare una risposta fondata su prove inoppugnabili, e non saremo certamente noi a risollevare il problema. Un fatto però è certo, e cioè che gli eventuali abitanti del nostro fedele satellite saranno costretti, all'alba di mercoledì prossimo, a starsene al buio per un'ora e ventisei minuti precisamente il tempo necessario perchè la luna, con il suo incessante volo alla velocità di 1017 metri al minuto secondo, attraversi il cono d'ombra che il nostro globo proietta negli spazi siderei e la cui punta si perde a un milione e 375 mila chilometri da noi. La luna si leverà martedì prossimo alle ore 18 e 6 minuti. Nella notte, alle ore 2 e 32 minuti, essa raggiungerà la penombra (sub. A), immergendovisi sempre di più finchè, alle ore 3 e 28 minuti, avrà toccato il cono d'ombra (sub. B). Alle ore 4 e 28 minuti si avrà l'eclisse totale, e cioè la terra sarà esattamente frapposta tra il sole e la luna, che durerà fino alle ore 5 e 54 minuti. Per noi, però, il fenomeno sarà visibile, in direzione di Grado, fino alle ore 5 e 29 minuti, ora in cui la luna in piena eclissi, tramonterà. Durante la fase dell'eclisse potrà riuscire molto interessante osservare la variazione della colorazione sul disco lunare, a mano a mano ch'esso s'inoltrerà nella ombra della terra. Sebbene talvolta avvenga ch'esso sparisca completamente, talaltra resta visibilissimo per tutta la durata dell'eclisse acquistando delle particolari colorazioni in rapporto alle condizioni atmosferiche della terra.

IL BILANCIO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Fiorente situazione dell'Istituto

I depositi fiduciari hanno superato i 5236 milioni 19 milioni di utile - 6 milioni alla beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha di recente proceduto all'esame ed all'approvazione del bilancio 1948. Tra giorni uscirà dalle stampe il relativo rendiconto.

Siamo in grado di dare qualche anticipazione, che illustra in modo succinto ma esauriente l'attività svolta dall'Istituto nel 1948, esercizio che, come giustamente osserva il Direttore generale nella sua relazione, va annoverato come l'anno in cui il nostro Paese ha imboccato la via del risollevamento politico ed economico. Dall'esame del rendiconto emerge come il confortante miglioramento della situazione generale abbia avuto una benefica influenza su quella della nostra città, che la forza incoercibile delle ragioni di esistenza ha ancor più strettamente legato alla vita della Nazione, nonchè su quella particolare della Cassa di Risparmio.

L'afflusso dei depositi è stato costante e regolare e l'incremento netto è risultato di lire 2 miliardi e 400 milioni, pari al 79% della situazione al 1.o gennaio, in modo che alla fine dell'esercizio il comparto ha raggiunto l'importo di lire 5236 milioni, al quale vanno aggiunte le cospicue giacenze nei conti di tesoreria, nei conti correnti garantiti e nei conti con corrispondenti, ammontanti complessivamente a lire 2109 milioni, che portano a lire 7345 milioni i capitali di terzi amministrati dall'Istituto.

Notevole l'incremento degli interventi nel finanziamento delle varie forme di attività produttiva. Furono scontate cambiali per lire 1.280 milioni, con un saldo a fine d'anno di lire 223 milioni per effetti a scadere; furono effettuati prelevamenti su crediti in conto corrente per lire 12.558 milioni, mentre il debito complessivo degli affidati al 31 dicembre risultava di lire 827 milioni; vennero accordati mutui ipotecari per oltre 151 milioni. Gli indici del movimento dei servizi di cassa, di esattoria, del credito su pegno e bancari di ogni genere resi al pubblico dalla Sede centrale, dalla Gestione esattoriale, dalla Sezione pegno, dalle filiali e dalle Agenzie di città, denotano una costante espansione, il che permette di constatare come la cerchia della clientela vada costantemente allargandosi, e comprova quanto siano apprezzati i servizi offerti.

I risultati economici rispecchiano il progresso conseguito. Di fronte a spese per lire 348 milioni, si hanno rendite per lire 367 milioni, donde l'utile netto di oltre 19 milioni, ben superiore a quello del precedente esercizio, che fu di lire 8 milioni. Il maggiore gettito ha consentito la devoluzione della cospicua somma di quasi lire 6 milioni a favore delle opere benefiche e di assistenza.

E' questo ultimo un aspetto della silenziosa opera svolta dalla Cassa di Risparmio che meno è conosciuto dal pubblico, e che va posto perciò in particolare evidenza, affinchè ognuno si renda conto che incrementando l'attività del centenario Istituto concorre a fornare i mezzi per lenire bisogni e per sovvenire benefiche iniziative. Il rendiconto della Cassa di Risparmio può essere motivo di soddisfazione e di conforto, perchè non solo dà atto della fiorente situazione dell'Istituto, ma costituisce anche un indice positivo del movimento di ripresa, che continua a svilupparsi malgrado le difficoltà del momento, specialmente duro per la nostra città.

Una trista madre

Anna Coslovich, la snaturata madre che costringeva le sue creature ad allungare le mani ai passanti per procacciarsi il denaro che le serviva per sbornìarsi, è stata nuovamente tratta in arresto. Il primo incontro della Coslovich con la Polizia risale al dicembre scorso, quando la donna venne fermata dalla viceispettrice delle poliziotte, che la sorprese di notte in via Roma a chiedere l'elemosina a due ufficiali alleati. Le tutrici dell'ordine appurarono, in quella circostanza, che la donna viveva in un antro di via del Monte assieme ad un vecchio mendicante, e che il tugurio, d'un sudiciume indescrivibile, era spesso luogo di convegno per donne di malaffare. Arrestata e tradotta al Coroneo, alla donna fu tolta la patria potestà e i suoi figli trasferiti in un asilo nido e affidati alle cure di un tutore. Il dicembre scorso, la Coslovich, appreso che un suo figlioletto Gianfranco, era ricoverato all'Ospedale maggiore, si presentava nel pio luogo e si faceva consegnare il bimbo. Da allora si erano perdute le sue tracce fino alla scorsa settimana, quando una poliziotta se l'è vista capitare davanti in via Commerciale, mentre incitava il piccolo Gianfranco a chiedere la questua. Attualmente ella si trova al Coroneo sotto la imputazione di avere spinto un minorenne all'accattonaggio. Il bimbo, afflitto da grave malattia, è stato accolto in un ospedale.

I sei illusi

Da qualche giorno 6 belgi accrescevano l'eterogenea popolazione del Silos. La loro storia è un po' quella di tutti gli illusi che hanno creduto alla propaganda del paradiso titino. Il capofamiglia, oriundo dalla Croazia, emigrava nel Belgio una trentina d'anni or sono. In quel Paese conobbe sua moglie e là nacquero anche i suoi quattro figli. La famiglia viveva agiatamente con i proventi di un'officina che l'uomo gestiva a Bruxelles. 18 mesi fa, inebriato dalla propaganda, il capofamiglia convinceva i suoi a trasferirsi in Jugoslavia, dove sono incominciati tutti i loro guai. La scorsa settimana, i sei belgi hanno varcato clandestinamente la frontiera ed hanno raggiunto la nostra città in attesa di proseguire per il Belgio.

Disse: «Sono morto»

Non succede tutti i giorni alla C.R.I. di trasportare all'Ospedale un uomo laccato finemente di bianco come un mobile da cucina. Il dott. Di Francesco assieme ai due infermieri di servizio si è recato l'altra notte in un'abitazione di via Sant'Ermacora, dove, secondo la telefonata, un pittore era impazzito. I sanitari hanno trovato sul posto un uomo candido come una porcellana di Boemia; il tizio, stando disteso sul letto, ha annunciato loro di essere morto. Una sua congiunta ha narrato che, rincasando, l'aveva trovato con la cannuccia del gas in bocca e che poi, distolto dal suo insano proposito, aveva afferrato un barattolo di lacca bianca e servendosi di un pennello si era conciato in quel modo.

Gite domenicali organizzate dalla Soc. Autovie Carsiche

per PROSECCO (dalla Staz. Autocorr. Trieste) ore 10, 12.20, 14, 15, 16.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21

per MONRUPINO (dalla Staz. Autocorr. Trieste) ore 10, 12.20, 14, 16.30; da MONRUPINO: 12.35, 13.5, 14.35, 17.30 e 19.10

per BASOVIZZA - PADRICIANO - TREBICIANO (dalla Staz. Autocorr. Trieste) ore 8.30, 11, 12.30, 14 e 15; da TREBICIANO: 13.35, 19.15 e 20.30

per DOMIO - BAGNOLI - SAN DORLIGO DELLA VALLE (part. da Staz. Autocorr. Trieste) ore 9, 12.30, 17, 20.30; partenza da S. Anna (Stadio) ore 13, 14, 15, 16, 18, 19.

Novità in Corso

Due, tre volte il vigile si era mosso dal suo posto di servizio al crocevia del Corso e si era avvicinato al capannello di persone che si andava formando all'altezza del numero 13 della Contrada del Corso. Ma non era successo niente. O meglio qualche cosa era accaduto, ma si trattava di un avvenimento che non poteva interessare il tutore dell'ordine pubblico. Dalla facciata del negozio di Calzature POLLI era caduta la polverosa maschera di tavolaccio che ne aveva occultata l'entrata, ed allo sguardo curioso della folla che transitava lungo il Corso era apparso il negozio nella sua nuova veste. Due vetrine ampie e luminose, in uno stile semplice e sobrio, additavano l'ingresso del locale che la Ditta POLLI aveva voluto offrire al gusto esigente dei triestini nel cinquantesimo anniversario della sua fondazione. E nelle vetrine una sfilata di modelli moderni ed originali stavano a dire che il rinnovo della Ditta POLLI, ben nota sia a Trieste che a Milano ed in altre città d'Italia, per i suoi prezzi di rara convenienza, non si limitava soltanto all'estetica dell'ambiente ma aveva voluto essere totale: un repertorio di calzature belle ed eleganti era venuto ad aumentare il suo assortimento, nella certezza di poter così soddisfare ogni richiesta.

Per ognuno la sua scarpa, secondo il proprio gusto e la propria possibilità — sembravano dire quelle due vetrine ampie e luminose, che costituiscono forse la parte più bella, senz'altro la più originale, della vasta opera di restauro. Opera che è nata da un felice progetto dell'architetto ANDI Marcello di Milano, con la collaborazione della Ditta MAVEZ per i lavori di falegnameria e della Ditta SILMA per i lavori in ferro.

Hanno curato gli impianti di illuminazione GANDINI e DONATI, le pitture e decorazioni sono di ALBERI e C. Pavimentazione e mosaici portano il nome delle Ditte D'ANGELO e AVON GINO. Le cristallerie sono della Ditta CHECCHIN.

Il Ballo della Primavera organizzato dall'Adriaco

Come già precedentemente annunciato sabato 23 aprile alle ore 22 avrà luogo nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel il Ballo della Primavera organizzato dallo Yacht Club Adriaco. Gli inviti per questa serata, che si prevede magnifica come tutte quelle promosse fino ad oggi dall'Adriaco, sono in corso di diramazione ed i tavoli potranno venir prenotati alla segreteria sociale di Molo Sartorio a partire da giovedì 14 corrente. Al Ballo si interviene in abito da sera.

STAMANE AL RIDOTTO DEL VERDI

Il diploma a 172 artigiani con oltre mezzo secolo di attività

Questa mattina, alla presenza delle maggiori autorità civili, nel Ridotto del Verdi, si volgerà la cerimonia per la consegna di un diploma di benemerenza a 172 artigiani triestini che hanno compiuto o superato il cinquantesimo anno di lavoro. Il Diploma reca la seguente dedica, dettata dal prof. Baccio Ziliotto: «All'artigiano che da oltre un cinquantennio dà mente, cuore e braccio alla sua arte, onorando se stesso e Trieste».

Sarà questo un riconoscimento non solo per questi 172 vecchi, instancabili lavoratori, ma per tutta la categoria degli artigiani triestini, che con il loro quotidiano e tenace lavoro contribuiscono in maniera così sostanziale al potenziamento dell'economia cittadina. Vi sono oggi nella nostra città oltre cinquemila aziende artigiane che, divise nelle varie specialità — sarti, pittori, barbieri, falegnami, fotografi calzolai, muratori, carrettieri, fabbri, meccanici, orafi orologiai, scalpellini, ecc. —, si inseriscono in ogni settore della vita cittadina, continuatori degnissimi delle più alte tradizioni dell'artigianato italiano che, dai lavoratori della seta lombardi a quelli della lana e della paglia fiorentini, agli impareggiabili carpentieri di Venezia e di Amalfi, dai Cellini agli Amati, ha riempito delle sue opere il mondo. Sono ancora oggi, questi umili e spesso ignorati lavoratori, i maestri di un'arte che essi tramandano con i suoi segreti da padre in figlio. E' dall'artigianato che la industria pesante ricava i propri capimastri e i perfezionamenti tecnici che subito trovano largo impiego nei grandi stabilimenti sono quasi sempre dovuti alle esperienze e allo studio attento dell'artigiano.

La cerimonia di oggi sarà, appunto, il riconoscimento di questa funzione educatrice dell'artigianato, oltre che della sua forza produttiva.

ANNONARIA

Da domani pane bianco. La Sepral comunica che da domani il pane verrà confezionato con farina bianca americana. Le giacenze di farina all'80 p.c. restano bloccate a disposizione della Sepral.

Distribuzione straordinaria farina. Da lunedì 11 a tutto il 20 corr. (anzichè il 30) avrà luogo una distribuzione straordinaria di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di 2 chg. a persona, buono di prelevamento III «farina». Prezzo: L. 100 (102) il kg.

Distribuzione pasta. Lunedì, inizio distribuzioni di pasta bianca nel Capoluogo e nei Comuni della Zona: Normali consumatori (tutti i gruppi d'età) 2 chg. a persona, buoni di prelevamento V e VI «generi da minestra». Lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi grammi 600 a persona, buoni di prelevamento generi da minestra relativi al mese di aprile, rispettivamente grammi 300 per carta annonaria quindicinale «Forze armate» portante il timbro relativo al mese di aprile 1949, verso asporto di tutti i buoni di prelevamento generi da minestra. Aventi diritto a supplementi: verso asporto del buono «pasta» per il mese di aprile 1949. Prezzo: L. 100 (102) il kg.

Carne conservata per gli ammalati. Da lunedì gli ammalati del Capoluogo e dei Comuni della Zona in possesso del supplemento «carne», possono ritirare presso gli spacci autorizzati: carne conservata in ragione di 2 barattoli a persona, per i possessori del supplemento carne da 50 grammi giornalieri (stampa rossa) e di 4 barattoli a persona, per quelli da 100 grammi (stampa nera), verso asporto dei relativi buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 30 corr. Prezzo: L. 100 (101) il brt.

ASTERISCHI

CONFERENZE

Domani sera, alle 19, nell'Aula Magna della scuola elementare di via Manna (ingresso via S. Anastasio) terza conferenza del ciclo carducciano, promosso dalla Università popolare. Il prof. Cesare Brumati, che con tanto profondo studio e raro acume critico ha sostenuto la scorsa settimana le due prime conferenze del ciclo, parlerà ora sul tema «Il Poeta nazionale». Ingresso libero.

— Il Vicepresidente del Club Alpinistico Accademico Italiano, Agostino Cicogna, intratterrà domani gli appassionati della montagna sul tema: «L'alpinismo comincia a quarant'anni». La conferenza, tenuta a cura della solerte Sezione del C.A.I. «Associazione XXX Ottobre», avrà luogo alle 20.45 nella sede del C. M. M. «Nazario Sauro», via G. Rossini, 49 (g. c.).

— Domani, alle 18.30, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre professor V. G. Amoretti, della Università di Pisa, parlerà sul tema: «L'esperienza politica di Goethe».

I CONVEGNI ALLA S. A. L.

A causa dei lavori di assestamento in sede, il convegno che doveva aver luogo oggi è sospeso e rimandato a lunedì 18, seconda festa di Pasqua, alle 18.

FIDANZAMENTO

La signorina Claudia Finzi ed il dott. Antonio Pasquotti annunciano il loro fidanzamento.

ONORIFICENZA

Il Dottor Davanzo Rag. Luciano è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Reale Militare di Nostra Signora della Mercede.

Al neo cavaliere vivissime felicitazioni.

ALLA «GINNASTICA»

dalle ore 21 consueto trattenimento famigliare di danza per soci ed invitati. Nuova orchestra.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Belle Arti

All'assemblea generale sono risultati eletti i seguenti artisti: prof. G. M. Campitelli, presidente; scultore Ugo Carà, vice presidente; pittore Franco Orlando, segretario; prof. Umberto Ranzatto, tesoriere, scultore Tristano Alberti e pittore Romano Rossini, consiglieri. Inoltre, sono stati designati quali revisori lo scultore Adriano Alberti ed il pittore Ernesto Zenari.

La magica rete

Il Ministero dei Trasporti, in unione alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ha fatto eseguire tre documentari sull'opera di ricostruzione ferroviaria per ridare all'Italia la rete delle sue ferrovie, arterie indispensabili per la rinascita della Patria dopo le distruzioni della guerra, «Rotaie spezzate», «Il Ponte» e «La magica rete» sono tre nitidi e palpitanti documenti dell'enorme mole di lavoro necessario per il ripristino prima provvisorio e poi definitivo dell'intera rete, che percorre come una linfa vitale tutto il territorio della Nazione.

Domani lunedì il Cinema Impero proietterà il primo documentario «La magica rete», che è un vero brano di vita vissuta in fervore di opere, che rivelano l'intelligente capacità tecnica e la insuperabile maestria di lavoratori e di dirigenti. Farà seguito il dramma d'amore: «Il grano è verde» un passionale film della Warner Bros con Bette Davis.

In preparazione: «A Sud dell'Equatore» il grande programma pasquale del Cinema Impero, che farà rivivere le avventure di Martin e Osa Johson nell'Africa tropicale.

Congedo dalla Prefettura di cinque vecchi impiegati

UN NOBILE DISCORSO DEL PRESIDENTE DI ZONA

Con una cordiale riunione, alla quale ha partecipato tutto il personale, il Presidente di Zona ha voluto ieri porgere il suo affettuoso saluto a cinque suoi collaboratori, che dopo ben quaranta anni di lavoro negli uffici della Prefettura sono stati, su loro domanda, posti a riposo: gli impiegati Emilia Sivi, Maria Mauroni, Ida Bertoz e Giovanni Germely e l'usciere Giuseppe Cerqueni. Nel rivolgere loro, a nome anche di tutti i presenti, brevi parole di augurio, il prof. Palutan ha voluto ricordare come attraverso gli uffici della Prefettura si rispecchino le vicende della vita delle Provincie, vita che per la nostra città è stata in questi ultimi quarant'anni fortunosa e densa di vicende, e come sia ora nel desiderio di tutti il ritorno alla normalità mediante l'auspicato ricongiungimento alla Madrepatria. Infine ha consegnato ad ognuno dei festeggiati una sua cordiale lettera di congedo con un modesto importo quale tangibile segno personale di riconoscimento. Indi il capo di Gabinetto rag. Lo Verre, nella sua qualità di rappresentante della C.d.L. presso la Prefettura, ha posto l'augurio ai colleghi uscenti a nome dell'Organizzazione sindacale. Il Presidente di Zona ha infine offerto a tutti i presenti un rinfresco nel quale i neo-pensionati sono stati fatti oggetto delle più affettuose dimostrazioni di simpatia da parte dei colleghi.

Un americano cerca Erminia o Germana

Il cittadino americano Marvin C. Mayze, residente nello Stato di Virginia (Stati Uniti d'America) ha comunicato di voler rintracciare una ragazza e la di lei famiglia, conosciuti durante la sua permanenza a Trieste, nel periodo del servizio militare. Non conoscendo le generalità della ragazza, il Marvin fornisce soltanto alcuni elementi sul suo conto, e cioè: lavorava presso la Croce Rossa Americana di Tarvisio, dovrebbe abitare nell'altipiano di Trieste, ha 25 anni, è di capelli biondo scuri ed ha due fratelli. Sembra, inoltre, che sia nata a Pola, ma vissuta a Trieste, e dovrebbe rispondere al nome di Erminia o Germana. Chi potesse fornire utili informazioni al riguardo, potrà rivolgersi all'Ufficio Comunale di Polizia Urbana, stanza n. 93 (Municipio).

L'odierna assemblea del «Fronte della famiglia» è rinviata.

SVALIGIATA LA CASSAFORTE DI UN'AGENZIA

La sghignazzata del ladro all'altro capo del filo

Il furto più audace e meglio congegnato dell'annata è stato perpetrato l'altra notte negli uffici dell'agenzia di navigazione «Adriatic Shipping Company», con sede a New York e con una filiale nella nostra città, al mezzanino di via San Nicolò 15. Iermattina verso le 8, la donna addetta alla pulizia dei locali, tale Agnese, nell'aprire l'ufficio dov'è collocata la cassaforte, notava che la serratura era leggermente spostata. Penetrata nella stanza la donna constatava che la cassaforte era squarciata in più punti, un armadio era spostato, e quattro cuscini, che di solito si trovano su un divano, giacevano alla rinfusa davanti alla cassaforte. La poveretta non si era ancora riavuta dallo stupore quando entrava nell'ufficio un addetto, al quale ella comunicava la scoperta. L'uomo telefonava subito al direttore della Agenzia, il quale sopraggiungeva poco dopo con un tassì. Da un rapido esame egli poteva constatare che dalla cassaforte erano spariti un milione e seicentomila lire, 400 delle quali di proprietà di un capitano marittimo, che le aveva colà depositate per maggior sicurezza. Mentre contemplava il disastro il direttore scorgeva su un tavolino una busta vuota: la stessa busta era stata custodita nella cassaforte, e aveva contenuto l'altra sera trentaduemila lire.

Com'è avvenuto l'audacissimo colpo? Da un'accurata inchiesta risulta che i ladri sono penetrati nell'ufficio dell'Agenzia senza scassinare la porta, in quanto la serratura «Yale» non presenta alcun segno di scasso. Una volta all'interno, essi hanno forzato la porta che immette nell'ufficio della cassaforte. Qui essi hanno spostato l'armadio verso la finestra, mettendo così un ottimo schermo tra loro e l'esterno; per attutire il rumore dei loro passi, essi hanno camminato sui quattro cuscini. Per scassinare la cassaforte hanno aperto nelle sue pareti tre buchi con un trapano, almeno così sembra dalle limature di ferro trovate, e poi, servendosi di una cesoia, hanno fatto saltare la serratura centrale e divelto tutti i complicati congegni di chiusura che sono stati trovati sparsi all'intorno. Finora non è stato possibile accertare a che ora sia stato perpetrato l'audacissimo colpo: gli inquilini della casa sono concordi nell'affermare di non avere percepito durante la notte alcun rumore, il che fa pensare che il colpo sia stato condotto a termine in serata. Le indagini sono state affidate all'ispettore Stefani, dirigente della «Volante», il quale si è messo in moto assieme ai suoi uomini migliori per fare luce sul misterioso furto, che dev'essere opera di qualche tecnico in materia.

Alle 14.30, un ignoto ha chiamato telefonicamente l'ufficio, ed alla donna di pulizia che ha risposto lo sconosciuto ha chiesto che ne pensava il suo padrone del colpo; quindi è scoppiato in una fragorosa risata ed ha abbassato il ricevitore.

Comunicato agli insegnanti

Per tutti gli insegnanti statali delle scuole medie ed elementari in via del tutto eccezionale, è stata organizzata la vendita di tessuti maschili e femminili con il pagamento in dieci rate, mediante trattenute sugli stipendi.

Tale agevolazione è stata comunicata a tutte le Presidenze e Direzioni delle singole scuole ed ai rispettivi sindacati, illustrando il procedimento dell'acquisto che avviene con un buono speciale firmato dall'insegnante e dal dirigente della scuola. Ulteriori informazioni si potranno avere presso la ditta Magazzini Giuliani, via S. Nicolò 14, Telefono 4482 Trieste, presso la quale è in vigore tale vendita.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 9, presso la Camera di commercio, assemblea del sindacato dirigenti industriali con intervento dell'avv. Verzili — Ore 8, in via Ginnastica 79, inizio della giornata religiosa sociale per dirigenti ed attivisti delle Acli. — ore 19.30, nella chiesa cristiana evangelica (scala dei Giganti), via S. Pellico, conferenza su: «Noi vogliamo la riforma religiosa».

★ A modifica delle precedenti disposizioni, il G.M.A. ha disposto che la tassa di circolazione per motoleggere e micromotori debba venir versata entro il 20 corrente.

L'Esattoria delle Imposte dirette avverte i contribuenti che domani scade la prima e seconda rata delle imposte e che vi è tempo per il pagamento senza incorrere nell'indennità di mora a tutto il giorno 19 compreso. Durante il periodo di scadenza gli sportelli saranno aperti ogni giorno dalle 8 alle 12.30 ed esclusi i sabati nel pomeriggio dalle 15 alle 17.30.

CALENDARIETTO

Oggi: Domenica delle palme, S. Pompeo. Il sole sorge alle 5.28; tramonta alle 18.44. La luna sorge alle 15.19, tramonta alle 4.27.

Maree: Bassa: ore 2, cm 34 sotto il l. m.; alta: ore 7.10, cm. 32 sopra il l. m.; bassa: ore 13.59, cm. 50 sotto il l. m.; alta: ore 20.15, cm. 58 sopra il l. m.

Farmacie di turno: Marchiò, via Ginnastica 44; Zanetti-Vivante, via S. Lazzaro 3, Lloyd, via dell'Orologio 6, Davanzo, via L. Bernini 4; Al Galeno, via Giulia 114; Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2. Le farmacie di Barcola (Harabaglia) e di Servola (Nicoli) sono sempre in turno di servizio.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

ROMA	35	28	37	29	46
CAGLIARI	7	47	21	52	46
TORINO	7	63	35	73	64
FIRENZE	13	84	45	40	21
MILANO	9	88	81	31	52
NAPOLI	52	59	30	76	67
PALERMO	55	7	56	27	89
VENEZIA	58	37	23	33	88
BARI	50	45	52	48	13
GENOVA	58	2	50	41	38

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Annibale Ninchi, ore 20.45: «Il Beffardo» di Berrini.
ROSSETTI. Oggi 2 spettacoli: ore 16 e 21. Comp. Carlo Dapporto-Lucy D'Albert con la rivista «Buon appetito». Turno palchi: diurno C, serale D. Luce propria.
EXCELSIOR. 15.30: Gregory Peck Dorothy McGuire, John Garfield in «Barriera invisibile». Ult. 22. Funziona con luce propria.
FENICE. 15: «Sui mari della Cina» con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery. Film Metro. Ult. 22 Funziona con luce propria.
FILODRAMMATICO. 14: (Luce propria) ult. 22: «La settima Croce». Capolavoro Metro con Spencer Tracy e Signe Hasso.
ITALIA. 14.30: «Lettera da una sconosciuta». Film veramente delizioso con J. Fontaine e L. Jourdan.
ALABARDA. 14.30: «Il delfino verde», Lana Turner, Van Heflin. Metro.
IMPERO. 14.30: Ultimo giorno di «Età inquieta» con Shirley Temple. Domani: «Il grano è verde», B. Davis e il documentario: «La magica rete».
VIALE. 14.30: «In nome della legge» con Massimo Girotti e Jone Salinas. Prima visione Lux.
GARIBALDI. 14.30: (Con luce propria). «Ragazze perdute» con Jean Kent. Prima visione. Vietato ai minori di 16 anni. Grande successo.
MASSIMO. 14.30. «La frusta nera di Zorro». Emozionanti avventure, con Linda Stirling e George Lewis.
NOVO CINE. 18.30: «Il terzo delitto» con Barbara Stanwyck e Henry Fonda. Prima visione.
SAVONA. 18: «L'ora del destino» con Alan Ladd, Michèle Morgan.
ARMONIA. 14: «La seconda signora Carroll» con B. Stanwyck, A. Smith, H. Bogart. Nuovo spettacolo di varietà: «La festa de siora Catina».
ODEON. 16: «La moglie del vescovo» con L. Young e G. Grant.
IDEALE. 18.30: «La famiglia Sullivan» con T. Mitchell e A. Baxter. Nuova edizione parlata in italiano. Capolavoro.
AZZURRO. 16: Spettacolo diurno di Livio Lombardo con Carletto e Carmencita. Dalle 18.30: cinema e varietà col film: «La moglie del vescovo».
CINE DEL MARE. 18.30: «La vita delle piante» a colori ed altri tre documentari interessantissimi.
MARCONI. 16: «Anime sul mare». G. Cooper, G. Raft, Frances Dee. Forte dramma d'amore e d'avventure.
ADUA. 18: «Gangsters».
RADIO. 16: «La donna del ritratto» con E. G. Robinson. Segue Paperino a colori.
VITTORIA. 18: «I filibustieri», F. March e F. Gaal.
VENEZIA. 15: «Il fuorilegge» con A. Ladd, V. Lake. Capolavoro.
BELVEDERE. 18.30: «Gli eroi del Pacifico» con J. Wayne.

LA RADIO

TRIESTE

7.15: Musica del mattino. 8.30: Servizio religioso evangelico. 8.45: Dal repertorio sinfonico. 10: S. Messa da S. Giusto. 11.15: Musica per voi. 12.15: Giornale radio. 12.30: Musica leggera. 13: Giornale radio. 13.28: Collegamento Rete Azzurra fino alle 18.30. 18.30: Musica da ballo. 19: Spunti di cronaca partita Torino-Triestina. 19.15: Musica da ballo. 20: Giornale radio. 20.15: Notizie sportive. 20.30: Fantasia di canzoni. 21: «La principessa dei dollari», operetta di Leo Fall. 22.55: Rimsky Korsakov: «Capriccio spagnolo». 23.10: Giornale radio. 23.25: A lume di candela.

RETE AZZURRA

13.28: Orchestra Cetra. 14.10: Ritmi e melodie. 15.30: Musiche della nostra gente. 17.30: Concerto sinfonico diretto da J. Barbirolli. 22.55: La giornata sportiva. 23.25: Musica leggera.

RETE ROSSA

13.28: Melodrammi controluce: «La Wally». 14.10: Orchestra Fragna. 17.30: Ingresso libero, con Silvio Gigli. 18.50: «Il Dio vivente»; radiodramma. 20.32: Voci dal mondo. 21.10: Orchestra J. Hellan. 21.55: Orchestra napoletana.

STATO CIVILE

MORTI: Bonetti Santo, a. 76; Puntar ved. Reggente Antonia, a. 72; Visentin Raimondo, a. 75; Gallo Pietro, a. 50; Sponza ved. Visintini Maria, a. 66; Giannini Giuseppe, a. 58; Cosolini Giovanni, a. 68; Stefancic ved. Evara Giovanna, a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Hrovatin Alessandro, macellaio con Carli Emilia, sarta; Weiss Cesare, impiegato con Demonte Augusta, casalinga; Valdez Ramon, meccanico con Corsi Silvana, casalinga; Tavcar Beniamino, agente P.C. con Danieli Ludmila, operaia; Busso Giorgio, agricoltore con Starc Mira, litografa; Godina Bruno, marittimo con Nadoh Francesca, sarta; Kavrecic Edoardo, elettricista con Musina Marta, operaia chim.

Le Sezione pegno della Cassa di Risparmio, martedì, alle 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi della gestione 195 fino al n. 78700. Si accettano aste volontarie.

† La notte dell'8 aprile, dopo lunga e penosa malattia, decedeva il

M. R. SAC. DOTT. ING.

Santo Bonetti

confortato dalla Fede e dal ricordo dei suoi benefattori, in particolare Sua Santità, l'amato Vescovo dott. Santin, il Parroco Mons. Vascotto, Mons. Ziani, il Padre Andrea guardiano di Montuzza, il dott. Sotte della Società di S. Vincenzo, nonchè dei parenti, delle amiche famiglie di casa: Tognoli, Manlio Gregori, cav. Giulio Sovrano, Carlo Cerretti, del medico curante dott. Beden, del clero genovese e degli amici di Genova.

Per desiderio espresso del caro Estinto si prega di non inviare fiori, ma di far celebrare Sante Messe basse in suo suffragio, fare elemosine ai poveri ed opere gradite a Dio.

Ne dànno il triste annuncio l'addolorato fratello VIRGILIO e famiglia, i nipoti EMILIA (assente), LUCIA, MARIELLA, MARIUCCIA, CLAUDIO e PIERO, le congiunte famiglie CARINI, PARNICI, PLANINZ e ZAGAR, la vecchia governante ALICE TOGNOLI.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 8, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Magg.

† Il giorno 7 aprile spirava improvvisamente la nostra adoratissima

Alberta de Gorup

nata de VOLPI

Lo annunciano con immenso dolore il marito CORNELIO, le figlie ANNAMARIA ARTELLI, BETTINA GOPCEVICH e CONSUELO NASSO, i figli PINO e NINO, i GENERI, le NIPOTI, e la fedelissima LENI.

Trieste, 9 aprile 1949.

Il giorno 7 corr., accidente motociclistico, ci ha rapito il nostro caro

Giordano Daveggia

lasciando nel dolore i GENITORI, le SORELLE, gli ZII, le ZIE, i CUGINI e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle persone che vorranno prendere parte al nostro dolore.

Trieste, 10 aprile 1949.

† Santamente come visse spirò nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi la cara

Pina Zuccoli

Affranto dal dolore il marito GIANNI unitamente ai parenti tutti ne dà il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10 partendo dalla via Pascoli 21.

Trieste, 9 aprile 1949.

† Il giorno 8 aprile decedeva

Domenico Majorana

d'anni 79

Ne dànno il triste annuncio il figlio dott. ing. ANTONIO con la moglie ADA PETRONIO, la figlia RITA con il marito cap. ANTONIO ONETO e la famiglia tutta.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 9 corr.

Si dispensa dalle visite

Genova-Trieste, 8 aprile 1949.

† La notte del 9 corr. spirava serenamente, all'età di 51 anni

Pietro Gallo

lasciando nel più vivo dolore la moglie ROMANA, il figlio SERGIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 5 corr. spegnevasi il

GEOMETRA

Cipriano De Bortoli

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorata FAMIGLIA ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano quanti vollero onorarne la memoria.

† L'8 aprile chiuse serenamente nel Signore la sua vita terrena

Raimondo Visintin

Ne dànno il doloroso annuncio la desolata moglie CECILIA ORZAN, figli JOLANDA e dott. ing. RAIMONDO, il genero dott. LUIGI BREGANT, la nuora GIANNA, i nipoti DAVIDE, ANNA, GIANFRANCO, MARIUCCIA e PIERO.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1949.

† L'8 corr. finiva la sua laboriosa esistenza munito dei conforti religiosi

Giovanni Cosma (Kosmac)

d'anni 69 - commerciante

Ne dànno con dolore il triste annuncio la figlia SOFIA, i nipoti EDDA, MICHELINO e ADA, unitamente agli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1949.

† Ieri si spense serenamente

Maria Visintini n. Sponza

Ne dànno il triste annuncio i nipoti Bruno e Nino con la moglie.

I funerali seguiranno lunedì alle 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Tribunale Civile di Trieste

I.a pubblicazione

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **MARIO ERMANI** fu Arturo e fu Elena de Micheli, nato a Gorizia l'8 aprile 1880, e residente a Trieste, del quale non si hanno notizie dal 3 maggio 1945.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Lodovico Herrmanstorfer

Trieste, 5 aprile 1949.

Il P. S. I. CERCA in affitto 1 o più stanze per costituenda sua Federazione. Offerte cassetta 21677 E - U.P.I.

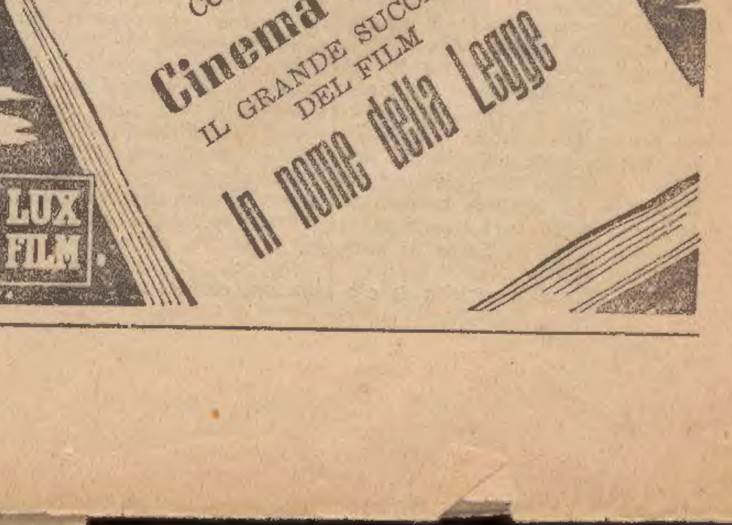
PESATE E CONTROLLATE IL PESO DEI VOSTRI BAMBINI
NOLEGGIO BILANCE
Farmacia "AL LLOYD"
TELEFONO N. 67-47

PREFERITE SAPONI
GARGANO - BARI
I MIGLIORI IN VENDITA PRESSO I PIU' NOTI ALIMENTARISTI E DROGHIERI

UN REGALO SORPRESA PER LA PASQUA?
UNO DEI TANTI OGGETTI D'ORNAMENTO O PER LA CASA CHE, CON SPESA MODESTA POTETE SCEGLIERE DA
CAVALLAR
All'angolo di via S. Lazzaro
OGGI ESPOSIZIONE

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4606. LINEE AUTOMOBILISTICHE
DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA { Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA, CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

GALTRUCCO
TESSUTI NOVITA'
presenta il suo assortimento primaverile per SIGNORA e UOMO
Trieste, Piazza Carlo Goldoni n. 1
MILANO - TORINO - NOVARA
GENOVA - ROMA - TRIESTE



Il caso di Ada Negri

Il caso di Ada Negri è assai curioso: per molti essa è esclusivamente la poetessa di *Fatalità* e di *Tempesta*, come se dopo non avesse scritto altro; per degli altri la sua attività poetica comincia solo con il *Libro di Mara* e culmina con i *Canti dell'Isola*, e quello che è stato composto avanti non conta. I più anziani, o quelli che sono legati a un gusto e a un sentimento propri di un'epoca particolare, non possono distaccarsi dall'impressione e dalle emozioni, che provocò, verso la fine dell'Ottocento e ai primi del nostro secolo, la maestrina di Motta Visconti, balzata ad un tratto dall'oscurità alla celebrità. Una ragione per questo sbalzo ci fu, certo; e vale ancora per i superstiti ammiratori di quella poesia. Per loro la ragione è di carattere personale o sentimentale: o, meglio ancora, s'identifica con l'attaccamento a taluni pensieri e sentimenti della giovinezza, a slanci, a impeti, a reazioni, ad aspirazioni che oggi si intendono meno o non s'intendono più. Quelli che sono rimasti alla Negri di *Fatalità* e di *Tempesta* sono rimasti, in fondo, agli ideali che in quei versi arditamente si rispecchiavano: perchè la Negri era, allora, più che l'interprete, la voce stessa delle rivolte, delle speranze, delle insofferenze o delle ambizioni, che i più avvertivano, senza che riuscissero a esprimerle, ma che fulmineamente riconoscevano, che sentivano come proprie, nei versi della poetessa lombarda.

La sua fama, così immediata e sincera, si deve appunto alla felice corrispondenza fra uno stato d'animo diffuso e la sensibilità d'una poetessa capace d'intuirlo e di manifestarlo. Bisogna guardare alla cronaca politica e sociale del tempo, per comprendere l'attualità che era implicita, allora, nella poesia della Negri, e che conferiva a questa poesia un senso reale e una funzione. Non dobbiamo, intanto, dimenticare che i poeti, fra la fine dell'Ottocento e i primi del nostro secolo, post-manzoniani e contemporanei del Carducci, si perdevano in certe prestigiose esercitazioni retoriche, in un giostrare vano d'immagini e di esaltazioni o di rievocazioni con cui cercavano di supplire alla deficienza di vero sentimento, di genuine emozioni, di profondi interessi o a quella sonnolenta e placida indifferenza cui aveano contribuito il positivismo filosofico, il materialismo storico e l'incapacità di adeguarsi allo stato conseguito dall'Italia dopo gli improvvisi rivolgimenti e gli incredibili, ma eroici, risultati. La poesia si era persa, come si diceva, nel giulebbe di uno stinto sentimentalismo o nelle tirate di un patriottismo a colpi di grancassa: ma una voce che riecheggiasse sinceramente le ansie, le speranze, le sofferenze, un po' di verità, di dolore e di amore mancava; e quando si sentì Ada Negri, si gridò commossi: Eccola. Commossi: perchè, pur venendo da una maestra, non risentiva d'imparaticcio o di scuola, non si muoveva entro linee obbligate, non si riportava a regole, a programmi già scontati. Si avvertiva che apparteneva a una poetessa diventata tale per vocazione, per un impulso irresistibile, perchè aveva delle cose da dire, dei sentimenti da esprimere: e da dire e da esprimere esclusivamente in quel modo. Questa Negri dura presso a poco fino a *Esilio*, che è del 1914, cioè fino alla vigilia della prima guerra mondiale: e anche la data è significativa. Del 1919, a guerra conclusa, è il *Libro di Mara* con il quale la Negri riprende la sua opera poetica.

Si è parlato, anche da parte di critici di grande autorevolezza, di una prima e di una seconda Negri, di cambiamento della sua sostanza poetica: e può darsi che ciò risulti da una conoscenza esteriore dei suoi componimenti, dall'essere sballottati in apparenti direzioni liriche diverse, dal provare una specie di disorientamento passando da quello che ella avvertiva nei suoi primi canti a ciò che ha espresso ultimamente.

Eppure, per la comodità che mi offre il volume *Tutte le poesie*, edite ed inedite, di Ada Negri, pubblicato in questi giorni dal Mondadori, se riscorro tutta l'opera poetica della poetessa lombarda, mi pare di coglervi lo stesso animo, lo stesso sentimento, lo stesso motivo, mutando solo il tono della voce che è più aspro o più dolce, più inquieto o più sicuro, a seconda delle reazioni che si sono prodotte sullo spirito della scrittrice, a seconda delle sue esperienze e delle sue conoscenze del mondo, a seconda del suo cammino.

E' accaduto alla Negri ciò che si è verificato in un altro irrequieto, in Giovanni Papini: perchè nell'una e nell'altro, la violenza dell'espressione e del sentimento discendeva dallo sdegno per gli errori e per gli orrori di quel che vedevano, e la conseguente serenità corrisponde a una più profonda scienza delle cose umane, a un più doloroso senso della colpa, alla consapevolezza delle difficoltà che offre, a tutte le creature, questo nostro vivere così oppresso dal peccato, e pur così ansioso di riscatto.

In conclusione, nella prima parte della sua opera, in quella che abbiamo sudescritta come a commento o interprete di taluna condizioni sociali e politiche, la poesia della Negri vale solo come documento o come cronaca, o ha anche un effettivo valore lirico? Oh, anche questo, certamente. La Negri vide e sentì certi tremendi spettacoli del mondo — menzogne, ingiustizie, tirannie, ambizioni, miseria — e, colpita nella sua innocente credenza, stroncata nelle illusioni e nelle speranze, si sfogò contro chi aveva distrutto i suoi sogni e offeso il suo candore, contro chi l'aveva crudelmente resa consapevole delle tristezze della vita: e fu tanto più violenta, aspra e spietata quanto maggiormente si sentì delusa. E' quello il periodo che si disse del suo socialismo, perchè sembrava che vi fossero affrontati i più gravi problemi sociali dell'epoca. Ma si trattava solo di questo: si trattava che la poetessa trovava, in talune particolari condizioni di quel tempo, in uno stato d'insofferenza, o addirittura di ribellione che allora serpeggiava più o meno evidente, una coincidenza con i suoi intimi tormenti, con le sue delusioni, con la sua incapacità ad assuefarsi alle ingiustizie e alle prepotenze degli uomini. Il suo interesse alla questione sociale era esclusivamente interesse alla causa degli oppressi e degli umili: era un segno di solidarietà nel diritto ad esigere dalla vita quel tanto che la vita ha il dovere di dare a tutti gli onesti e a tutti i buoni.

Poi, passato il primo impeto, ripreso respiro, la Negri si guardò meglio in se stessa e intorno: e dovunque anche nelle forme che credeva più ostili o più crudeli, scoperse motivi di dolore, di pietà, di tristezza: e capì che tutte le creature sono oppresse da un identico male, contro il quale non c'è altro rimedio se non nel perdono, nella carità, nella preghiera o nella fede in Dio.

Per arrivare a ciò, la Negri dovè passare attraverso tante altre esperienze. Ma anche quelle che più l'allontanarono da una compiuta espressione poetica, dall'armonia integrale che si ritrova in ogni genuina opera d'arte, anche quelle furono la premessa necessaria e servirono di allenamento spirituale per i momenti effettivamente di grazia nei quali riconosciamo, attraverso la sua voce, la nostra storia e le nostre ansie.

Ritrovo ora, nella sua «Opera omnia» poetica, il ritratto spirituale di questa donna appassionata e dolente, che ancora va studiata non solo per arrivare a conclusioni più precise sulla sua arte, ma per scoprirvi quella grandezza interiore che è esemplare e consolatrice per quanti nella vita, pur oppressi dal dolore, non disperano.

LUIGI M. PERSONE'

LA NOTIZIA DELLA PRIMA NOMINA DI UNA DONNA AD AIUTANTE DI CAMPO ONORARIA DEL RE E' STATA RECENTEMENTE ANNUNCIATA DALL'AMMIRAGLIATO BRITANNICO: LA NOMINA E' TOCCATA A MISS JOCELYN MAY WOOLLCOMBE, CINQUANTENNE COMANDANTE DELLE W. R. N. S. (REPARTI FEMMINILI DELLA MARINA BRITANNICA)

La grande parata del Giambellino nel Palazzo dei Dogi di Venezia

VENEZIA, aprile — Quando si trattò di ripetere, quasi a colpo sicuro, il miracolo e il trionfo della indiscutibile mostra di Tiziano, organizzata nella Ca' Pesaro di San Stae da Nino Barbantini, parve naturale e logico mettere insieme, dallo stesso Barbantini, nello stesso Palazzo, quella di Tintoretto, il successo della quale eguagliò, se non superò, addirittura, il successo della precedente. Dal Tintoretto, più tardi, Rodolfo Pallucchini passò, non meno logicamente, a Veronese. Risolvere il problema di riprendere quel ciclo di portenti, restando alla medesima altezza di tono e di valori, e facendo spettacolo per la massa del pubblico profano, non era facile. Venir su, nel tempo, affrontando il diluvio Tiepolesco — ciò che al postutto avrebbe potuto giustificarsi in considerazione delle ferite inferte alla eredità del maestro settecentesco dalle due guerre mondiali — o volgersi indietro? Tra Quattro e Cinquecento un'altra triade formidabile — Mantegna Giambellino Carpaccio — lanciava i richiami irresistibili di una produzione sufficientemente vasta; dinanzi, evidentemente, alle tremende difficoltà d'ogni genere che avrebbero impedito di rappresentare efficacemente, ora, di qua Tiepolo, di là Mantegna e Carpaccio, la scelta cadde sul pittore in un certo senso più popolare, più accessibile numericamente nelle sue opere, storicamente più ovvio, cioè su Giovanni Bellini. E di lui, a cura principalmente di Rodolfo Pallucchini ch'è già al lavoro febbrile di preparazione, aiutato da un comitato di studiosi specializzati, Venezia offrirà nei prossimi mesi, da giugno ad ottobre, la più ampia collezione possibile di capolavori, ordinandola, attrazione aggiunta ad attrazione, nelle sale poco conosciute dell'appartamento privato del doge, in Palazzo Ducale. Scelta s'è detto, storicamente la più ovvia. Giovanni Bellini, infatti, fu l'annunciatore della pittura veneziana del Cinquecento, il capostipite immediato di essa, il precursore ed il primo realizzatore del suo lirismo coloristico, della sua accesa sensualità e, insieme, della spiritualità romantica culminata in Giorgione e in Tiziano. Come Tiziano, parve anche lui immortale già in vita. Per settant'anni riempì di sè il quindicesimo secolo; per altri sedici lavorò nel successivo, instancabile e lucido, attento a tutte le novità della tecnica, a tutti i moti dell'anima rinascimentale, a tutte le esigenze della volubile moda; sempre pronto ad evolversi, sempre felice di evolversi, avido di succhiare dalla personalità degli altri quanto convenisse alla sua propria; calcolatore astuto, incessantemente giovanile, prepotente, indifferente alla grandezza ed alle lusinghe dei principi, geloso delle indipendenze del suo lavoro, e lavoratore senza tregua. Quando nel 1505 Isabella Gonzaga che non si stanca di desiderar quadri da lui, gli commette, pel tramite di Pietro Bembo, una seconda opera (la prima era stata nonostante le sollecitatorie e le minacce, nonchè gli anticipi sul denaro pattuito, lungamente sospirata) suggerendogliene il tema, egli dopo aver molto nicchiato, le fa rispondere: che sì, che l'accontenterà ma che «per l'invenzione bisognerà che l'accomodi alla fantasia di lui, il quale ha piacer che molti segnati termini non si diano al suo stile». Un anno dopo, Duerer che torna di Germania e lo rivisita pieno di reverenza lo trova vecchissimo, ma ancora, come sempre, il pittore migliore del suo tempo — che è, poi, nientemeno, il tempo della giovinezza di Tiziano, il tempo, su per giù, in cui un Vettor Carpaccio è chiamato a collaborare con lui nell'allestimento della sala del Maggior Consiglio e un Lazzaro Bastiani entra nella commissione giudicatrice degli affreschi di Giorgione

Gioielli perduti

«S'è inteso questa mattina, annota Marin Sanudo, esser morto Zuan Belin optimo pytor; così vecchio come l'era dipingeva per excellentia». Ottantasei anni di vita; sessantasei di proficua attività, onorata l'una, celebre l'altra; eppur dell'una e dell'altra sappiamo e conosciamo certamente il meno; la biografia, a cominciare dal mistero della nascita, romanzescamente sottointeso, ed il regesto sono lacunosi così come nonostante le postume attribuzioni è relativamente scarso l'elenco delle opere. Quante, di queste, sono andate perdute, e con esse quanti e quali aspetti dell'arte giambelliniana? Basta pensare alle pitture eseguite da Giovanni parallelamente al suo grande fratello Gentile, e ad altri maestri, per la ricordata sala del Maggior Consiglio, forse lo apice della sua creazione, perite in seguito nell'incendio del Palazzo Ducale, per renderci conto che il Giambellino che noi ammiriamo, pur nelle varietà degli atteggiamenti che lo fanno, di periodo in periodo, attraverso le influenze del Mantegna, di Antonello, di Giorgione e di Tiziano tanto dissimile da se medesimo (se di lui ci fossero rimaste, come opere di ignoto la giovanile Pietà di Brera e la tardissima pala di San Giovanni Crisostomo nessuno, come ben rilevò Giacomo Moschini, avrebbe mai pensato ad assegnarle allo stesso autore) non è che molto incompiutamente l'artista poliedrico idolatrato dai contemporanei, messo in terna dall'Ariosto con Leonardo e Mantegna, stipendiato dal Senato della Serenissima che lo definiva «pictor nostri dominii».

Verso la fine del Quattrocento la fama e la fortuna del maestro sono tali che alla sua scuola accorrono i giovani di ogni Paese; italiani e stranieri si accodano a lui, formano un folto corteo di aiuti, di imitatori, di copisti, che ne ripetono i modi e le opere e ne contraffanno lo spirito.

Interno al nucleo della sua produzione, sempre più controllata e selezionata, ne dilaga una che può essere, e spesso lo è ispirata dalla devozione e dall'ammirazione, ma che ancor più spesso ha finalità esclusivamente venali. La madonna di gusto belliniano è divenuta, cioè, una speculazione. Sui resti anonimi di siffatta fioritura s'è impiantata una delle grandi giostre, tipicamente otto e novecentesche, delle attribuzioni; dentro le carrozzelle delle quali amano prender posto e divertirsi i magnati del mercato antiquario, aiutati dai magnati della critica. Grazie a codesta giostra, l'opera superstite di Giovanni Bellini, la certa e indubitabile, ha subito accrescimenti inflazionistici contro cui, poi, s'è reagito in senso restrittivo; valgano per tutti gli esempi che si potrebbero citare le due tipiche tendenze avverse del Gronau, da una parte, che degli studi belliniani si è fatto una specialità, del Dussler dall'altra.

Mostra eccezionale

La mostra del Giambellino sarà, dunque, disposta nelle stanze dell'appartamento d'onore e privato del Doge, nell'ala orientale del Palazzo Ducale; poco o punto conosciute al più dei visitatori; abbastanza recentemente ripristinate, la cui architettura originale appartiene alla gloria di Antonio Rizzo e di Pietro Lombardo; certo diminuite di splendore nei confronti dello antico fasto; ma stupende egualmente, il più di esse, per decorazioni e suppellettili rare, come la sala degli scarlatti per molto tempo ritenuta, dall'alcova sontuosa, la camera da letto del doge; la sala dello Scudo, anticamera d'onore; la sala Grimano col grande camino lombardesco; la sala Erizzo col primitivo leone andante di Iacobello del Fiore; la sala degli stucchi, quella dei filosofi, ecc.; ambienti vasti, magnifici ed intimi insieme, che ben si presteranno a convergere attrattive nuove sulle pitture del maestro; a creare con esse un'unica suggestione. La scelta di tali locali può dirsi particolarmente felice, la luce immensa di una storia millenaria riscalderà quella che entrando dai balconi aperti già sui giardini pensili del serenissimo Loredan inquadrerà le pitture nelle cornici dei marmi preziosi, sotto all'aureo ed azzurro rutilar dei soffitti.

E' ancor presto per prevedere quanti e quali dei capolavori di Giambellino, convenuti d'ogni parte del mondo, d'argomento sacro e di argomento profano, prenderanno dimora per quattro mesi, ospiti, si direbbe, di diritto, nelle stanze del doge; molti dei più famosi ed ammirati, certo; e speriamo che agli «indiscutibili» non siano chiamati a far compagnia da gallerie private, od anche pubbliche, opere di recente attribuzione polemica e soggettiva atte a turbare la autorità della raccolta e a toglierle chiarezza, con echi di dispute, di atteggiamenti e di posizioni personalistiche. C'è inoltre da sperare che in previsione della mostra non vengano precipitati allargati e approfonditi inopinatamente lavori di restauro, suscettibili di presentarci bensì un Giambellino più sonante e, ahimè, rinnovato, ma senza più armonia e senza mistero. Sulla opera di Giovanni Bellini, il restauro ha pesato spesso malamente; anche senza andar a resuscitare tutto il clamore sollevato da quello della «Madonna degli alberetti» abbastanza recenti vivisezioni inducono giustificate apprensioni; e a meno di danni e di incrostazioni evidenti, l'anima del Tempo, fatta per accrescere, spesso, il contenuto poetico di una pittura, va rispettata e conservata quanto quest'ultima.

GINO DAMERINI

LA VECCHIAIA E' MALATTIA?

Salita a 65 anni la durata media della vita - Nuova specializzazione della medicina: la geroiatria - Eccezionali esempi di resistenza al decadimento fisico

Secondo gli ammaestramenti dei nostri padri antichi la vecchiaia è uno stato che si scosta dalle normali condizioni fisiologiche e deve quindi venir considerata quale una vera malattia: «senectusipsa morbus».

Rilievi scientifici

Non altrimenti fu in ogni tempo giudicata quella involuzione di tutti gli organi e tessuti che provoca fenomeni regressivi e distruttivi e dà agli anziani una inconfondibile impronta caratterizzata dai capelli che perdono il pigmento e incanutiscono, dalla pelle che diventa grinzosa ed anelastica, dalla calvizie, dalla mancanza di denti, dallo incurvamento della colonna vertebrale con riduzione della statura, dai tremori delle mani, dalla diminuzione della vista e dell'udito.

Ma, oltre a venire evidenziata dall'aspetto esteriore, la vecchiaia si è rivelata dalle risultanze delle indagini scientifiche: le ossa presentano un aumento di sali inorganici, diventano quindi fragili e vanno con facilità soggette a fratture, le cartilagini si fanno più rigide, i muscoli e i nervi perdono il loro vigore, il deposito di grasso sottocutaneo va scemando, gli apparati di sostegno nel ventre si rilasciano provocando abbassamento di visceri e sfiancamento delle pareti con frequente produzione di ernie, la lente cristallina dell'occhio perde la trasparenza, la temperatura del corpo è più bassa, il metabolismo basale è diminuito ed il ricambio energetico ridotto, il contenuto di acqua nei tessuti e nel sangue è diminuito, la pressione del sangue è aumentata, le arterie si fanno rigide, la mucosa gastrica atrofica, la prostata ipertrofica, le ghiandole a secrezione interna rinunciano alla loro posizione di comando. Che tutto l'organismo subisca l'usura degli anni, soggiacendo ad uno stato di inferiorità nelle varie espressioni della vita nobile e vegetativa si appalesa nei ben noti acciacchi della vecchiaia: mani fredde anche d'estate (già Leonardo da Vinci constatava che «li vecchi temono il freddo più che li giovani»), formicolii, vampate di calore, diminuzione della concentrazione mentale e della memoria per fatti recenti, insonnia o viceversa brevi ripetuti sonnellini nel corso della giornata, aumentato bisogno notturno della minzione, instabilità emozionale con facile tendenza al pianto, contegno puerile, esagerata reazione agli stimoli, deficienza delle funzioni psichiche fino al quadro conclamato della demenza senile.

I ribelli

Una delle caratteristiche più salienti della vecchiaia è rappresentata dalla scarsezza delle energie di riserva: mentre il giovane è esuberante e tollera con indifferenza fatiche, ore di sonno perduto, squilibri di temperatura, nel vecchio ogni resistenza si esaurisce rapidamente ed anche le difese organiche sono scarse ed insufficienti; si sa, p.e., quanto vengano temuti i prolungati soggiorni a letto per il pericolo di congestioni polmonari e quanta preoccupazione destino appunto le polmoniti, anche se a decorso regolare, perchè i processi riparativi di fatti infiammatori avvengono con la lentezza che altrimenti si usa riscontrare soltanto nei soggetti debilitati o nei diabetici. La stessa cosa può dirsi a proposito della cicatrizzazione di ferite o della guarigione di fratture ossee. La mancanza di respiro e la palpitazione di cuore nel compiere salite o altri sforzi fisici sono chiari indizi della progressiva insufficienza respiratoria e circolatoria. E anche la maggiore frequenza di tumori maligni è dovuta sia alla preesistenza di processi flogistici di lunga durata, che preparano un terreno favorevole all'insorgenza del cancro, sia alla predisposizione offerta dalla scarsa capacità reattiva organica e funzionale. In compenso la malignità dei tumori è nei vecchi notevolmente inferiore a quanto si osserva nell'età giovanile.

Più longeve le donne

Questo quadro della situazione che viene a prospettarsi per coloro che hanno cumulato un discreto numero di anni sembra render ragione del timore che il Leopardi aveva per la «aborrita vecchiezza» e giustifica appieno la sensazione di dipendenza e insieme di inutilità, da cui sono spesso pervasi gli anziani. E perciò si spiega benissimo che le trasformazioni dell'organismo, le spiacevoli rinunce, le necessità di un tenore di vita prudenziale nonchè i ricordi della gioventù spensierata e della maturità produttiva amareggino l'ultima tappa dell'esistenza terrena.

A dispetto di queste malinconiche constatazioni sussistono dei fatti che autorizzano a conclusioni meno sconfortanti nei riguardi della vecchiaia. Anzitutto risulta dalle statistiche che la durata media della vita umana si è ormai portata dai 55 anni ai 65 per gli uomini ed ai 68-70 per le donne: in altre parole è aumentato il numero degli anziani, i quali rappresentano ormai una non trascurabile proporzionale di tutta la popolazione. Da questo rilievo è in secondo luogo scaturito un particolare interesse della scienza verso i problemi della senescenza, tanto che in alcuni Paesi si va configurando una nuova specializzazione della medicina, la geroiatria. Questa scienza non soltanto si preoccupa di venire incontro ai molteplici bisogni dei vecchi con provvidenze mediche e sociali, ma indaga anche sulla genesi dell'invecchiamento. Fra le varie teorie emesse in proposito ha avuto per parecchio tempo un certo seguito quella del Mentchnikoff, il quale chiamava a responsabilità gli innumeri germi che pullulano nello intestino e provocano un accumulo di sostanze tossiche. A sua volta la scuola italiana dà particolare importanza alle lesioni del sistema vasale, soprattutto dei vasi capillari, cui sarebbe da imputarsi un deficiente apporto di materiale prezioso e rispettivamente una insufficiente eliminazione dei materiali di rifiuto. Eppure osservazioni obbiettive permettono di constatare che la senescenza non si presenta con un ritmo inesorabile ed uniforme, ma ammette notevoli differenziazioni nel periodo di comparsa e nell'entità del suo sviluppo: è noto, p. e., che non tutti i vecchi nè esclusivamente i vecchi vengono colpiti dalla arteriosclerosi e che la tiroide va piuttosto verso uno stato di iperfunzionalità. Del resto, oltre al rilievo che oggigiorno v'è in circolazione un numero di anziani notevolmente maggiore che in passato, sussiste il fatto che di questi anziani una non trascurabile percentuale dimostra indiscutibile vitalità e salubrità. Si direbbe quasi che nella generazione attuale — in onta a condizioni ambientali generalmente poco favorevoli — il logorio tissurale ed umorale vada stranamente incontro ad un rallentamento nella sua fatale evoluzione. Oltre ai non pochi uomini di politica, di scienza e d'arte, i quali rivelano in età avanzata eccezionale lucidità di mente, esuberanti energie e talora ammirabile combattività e baldanza, anche la vera e propria prestanza fisica ha i suoi campioni: valga per tutti l'ottantenne re di Svezia, asso di tennis. Più umile — se anche meno inoppugnabilmente dimostrativo — è il caso di quel cittadino scozzese, che si vanta di aver avuto a 85 anni dalla sua giovane sposa due vispi gemelli!

Esperienze di Voronoff

Questo eccezionale esempio di floridezza richiama alla mente certi esperimenti, i quali hanno ritenuto e fino ad un certo punto ottenuto di ridare sprazzi insperati di giovanilità a uomini vecchi. Il Voronoff, ricordando che le ghiandole a secrezione interna rappresentano «l'orologio della vita», ha praticato innesti ghiandolari di scimmie nell'intento di arrestare i processi involutivi dell'età avanzata attraverso artificiali modificazioni dell'equilibrio endocrino; e lo Steinach si è ripromesso di raggiungere lo stesso scopo mediante legature di vasi sanguigni nella sfera genitale. I risultati di cotali interventi, sebbene basati su premesse teoriche indubbiamente geniali, sono stati incerti, parziali e, nella migliore delle ipotesi, soltanto temporanei; anzi si può dire che le ulteriori esperienze non hanno per nulla incoraggiato la generalizzazione di metodi indirizzati contro le leggi fondamentali della natura, la quale ha stabilito per ogni essere vivente un ciclo fisso di evoluzione, di sviluppo, di decadenza, di cessazione terminale. Questo ciclo, che è di anni per gli uomini, può essere di secoli per certi alberi, di giorni o di ore per i microrganismi monocellulari. Nessuna forza e nessun artificio — compresa la cessione dell'anima al diavolo — saranno in grado di modificare il destino dei mortali. Solamente il sole, che continua a «splendere sulle miserie umane», è in grado di rinascere al mattino dopo il tramonto della sera. Ma se il sole per un imprevisto cataclisma del cosmo non si presenterà più all'orizzonte, allora sarà veramente la fine del mondo.

GUIDO MANNI

SCHERMI TRIESTINI

In nome della legge

Ci dicono che Pietro Germi sia tutt'altro che un intellettuale, che la sua gran dote sia di «sentire» il cinema. La sua opera avvalora questa voce: da essa traspare più che una personalità sofferta, scavata, una superficie vivida, di effetto perentorio, come certe immagini bianche, calcinate del suo ultimo film. Una storia la sua, breve ma molto significativa: tre film soli, ma tutti e tre benedetti da un tocco originale di abilità. Nessun noviziato dunque per Germi, che già al suo primo saggio, nel 1945, («Il testimone») otteneva il Nastro d'Argento della Critica Italiana per il miglior soggetto originale, mentre il suo secondo film («Gioventù perduta»), veniva considerato, assieme a «Caccia Tragica» il miglior film italiano della passata stagione. Non v'è dubbio che altri riconoscimenti toccheranno a questo «In nome della legge» (prod. Lux, 1949), senz'altro il migliore dei tre.

Qui il soggetto è tratto dal romanzo «Piccola pretura» del pretore Giuseppe Guido Loschiavo. Sono intuibili le analogie che hanno attratto Germi, suggestionandolo; le parentele fra la Sicilia e gli Stati del Sud degli U.S.A., i rapporti che il film avrebbe suggeriti, coll'opera di John Ford. Infatti il «leitmotiv», che accompagna gli incontri di Paolino con la «vastianedda», ricorda il tema sentimentale composto da Max Steiner per «Traditore!», quando osserviamo il passo cadenzato del pretore attraverso le strade di Capodarao, schiacciate dal sole, ci sembra che tali sequenze altro non siano che le «positive» di Gypo, aggirantesi nella notte nera di Dublino insorta e ancora la «maffia», che appare a cavallo sul ciglio della collina, facilmente la si può scambiare coi pellirosse di Geronimo in «Ombre rosse». Del «western» il film porta anche i lati deboli, per quel tanto di affrettato, insito nella soluzione legalitaria del finale e per quel tanto di appiccicato, proprio a tutta la vicenda amorosa fra il pretore e la baronessa. Forse di questi particolari in un film americano non ci saremmo accorti, ma in un film nostro, fra cose nostre, lo stridore si sente. Ogni sensazione del resto aumenta d'intensità nei nostri film, anche nei pregi: difficile per esempio trovare un film che non sia italiano, capace di intavolare fin dall'inizio un colloquio così diretto con lo spettatore. Si ha voglia, nei nostri film, di mettere prudenti avvisi sull'«invenzione» del fatto e dell'ambiente! Il nutrimento neorealistico è ormai una cosa acquisita, i suoi frutti tornano sempre a galla. Ecco perchè, ad un certo punto, i film italiani — quelli buoni — sembrano in rilievo, sembrano trascendere le due dimensioni di un telone biaccato e potersi toccare con mano. Ed ecco pure il difetto del film di Germi, quando dalla creazione pura (in termini neorealistici) si passa all'imitazione — per tenersi ligi a uno schema, che è quello del «western» appunto.

Germi sarà un rozzo, lo ammettiamo — e ce lo fanno ammettere certi cedimenti del gusto, che si ritrovano sempre nelle sue opere — ma possiede le qualità dei pochi, fortunati forti registi del cinema. Si veda il miracolo che la fotografia di Leonida Barboni è riuscita ad ottenere con quegli sfondi bianchi, che sembrano di sale, su cui si stagliano le nere figure degli uomini; si vede la fusione perfetta degli interpreti, facenti parte del «cast» più raccogliticcio, che mai si sia visto: dagli attori italiani (anche oramai screditati, come Jone Salinas), a quelli francesi (Charles Vanel); dai registi, che si improvvisano attori (Camillo Mastrocinque), agli attori non professionisti. Un film da vedere quindi, che onora la cinematografia italiana, un film che a rigor di logica non dovrebbe fare una lira di meno dei migliori «western» americani».

Barriera invisibile

Di film che protestano contro i pregiudizi razziali ne abbiamo visti parecchi in questi ultimi tempi, sia documentari («Strange victory»), che a soggetto («Odio implacabile», «Il processo», «Mikluho Maklay», «Senza pietà», eccetera); non crediamo però che un particolare aspetto dell'odio razziale — l'antisemitismo — abbia avuto altrove un trattamento così capillare come in questo «Barriera invisibile» («Gentleman's agreement»; prod. Fox, 1947). Qui il problema non viene svolto in una sua manifestazione-limite; nessun assassinio dunque, a differenza del coraggioso «Odio implacabile» di Dmytryk, nessun linciaggio, nessun «pogrom»: un giornalista, dovendo scrivere una serie di articoli sull'argomento, si finge ebreo e ha modo di controllare a proprie spese la reazione di certa borghesia ariana. L'isolamento cui perviene, indicano drammaticamente i termini del problema nel suo manifestarsi quotidiano. Quest'avventura sperimentale poteva dare adito ad un film di straordinaria ricchezza, solo che il regista, oltre ad enunciare una tesi, avesse avuto voglia dipingere degli ambienti. Purtroppo Elia Kazan, se si eccettua la scena dell'albergo per soli ariani, ove la violenza trattenuta ci ha fatto ricordare il tentativo di linciaggio in «Boomerang», ha preferito mantenere la «camera» entro quattro mura, dando al film una impostazione nettamente teatrale; gli attori, peraltro ben condotti, entrano ed escono dalla comune, dicono alcune parole, si arrabbiano si baciano, si lasciano... tanto valeva tenere un ciclo di conferenze sull'argomento. Ecco perchè, nonostante la simpatia ispirataci dal soggetto, non possiamo considerare «Barriera invisibile» un film valido e giustificare pertanto il gran numero di «Oscar» che gli furono assegnati l'anno scorso.

C. C.

Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutta la giornata.

liquida . L. 145
solida . . L. 135

471 A

FIGURE DEL GIORNO

Vi sono tanti modi per raggiungere la celebrità! Chi diventa celebre per la musica, chi per l'arte, chi per la letteratura, chi per la politica, ecc. Peggy Jeremy, la bellissima dermatologa egiziana, ha raggiunto in questi ultimi anni una celebrità straordinaria per aver creato una serie incomparabile di prodotti di bellezza che sono ormai diffusi nel mondo intero e che hanno incontrato il più entusiastico favore fra le Signore più eleganti. I raffinatissimi ingredienti di cui sono composti, la severa selezione che preventivamente subiscono e il rigoroso controllo esercitato nella preparazione fanno di questi prodotti delle autentiche rarità.

Invano fabbricanti europei ed americani di prodotti di bellezza hanno tentato imitare le creazioni di Peggy Jeremy, mandando anche propri chimici in Oriente per studiare sul posto i sistemi di trattamento e cercare i segreti di quelle formule che gli orientali hanno sempre gelosamente custodito. Le formule originarie dei prodotti d'Oriente però hanno continuato a rimanere nel «Paese dei Misteri», anche perchè gli olii rari, i balsami, i succhi di frutta esotiche ed i fiori, da cui vengono ricavati i principali ingredienti, devono subire speciali lavorazioni a fresco che non sono possibili fuori dei Paesi d'origine.

Intorno a questa serie di prodotti, Peggy Jeremy ha saputo creare una organizzazione tecnico-scientifica di primissimo ordine. Alla direzione delle sue sedi — nelle diverse metropoli dei due Continenti — essa ha chiamato non le comuni cosiddette «dimostratrici», molte delle quali sono ricche più di pretese che di conoscenze specifiche, ma dottoresse in medicina, previamente preparate e specializzate. Ha affidato la vendita dei suoi prodotti a pochissimi profumieri scelti fra i migliori (uno solo nei centri meno importanti e uno per quartiere nelle città principali) esigendo però da ciascun profumiere la frequenza di un apposito corso speciale nel quale — oltre all'anatomia del viso, del collo, del seno e delle mani — vengono trattati i vari sistemi di cure estetiche, i diversi ingredienti e metodi di lavorazione dei prodotti, nonchè uno studio comparativo atto a dimostrarne la loro grande superiorità.

In tal modo, all'indirizzo commerciale, Peggy Jeremy ha affiancato un nuovo criterio tecnico-scientifico, assicurandosi un notevole numero di persone competenti e preparatissime a diagnosticare e trattare ogni singolo caso e a dare consigli utili ed esatti per tutto quanto riguarda cure di bellezza. Si spiega così la immensa fiducia della clientela femminile nei prodotti orientali creati da Peggy Jeremy e nei profumieri che li vendono, nonchè la straordinaria rapidità con cui si sono diffusi e il favore che hanno ovunque incontrato per la loro grande efficacia e le loro intrinseche qualità.

Profumeria "Al Giglio"
CONTRADA DEL CORSO N. 6 — TRIESTE
IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE E PRODOTTI DI BELLEZZA DELLE PRINCIPALI CASE ITALIANE ED ESTERE
CONCESSIONARIO DI VENDITA DEI PRODOTTI DI BELLEZZA ORIENTALI
Peggy Jeremy

DISTURBI DOPO I PASTI?

Eccovi un consiglio utile:

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

35

Digestione Assicurata
con MAGNESIA BISURATA

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA PARCHETTI TORESE Piazza

CON L'„ESPERIA" VERSO IL NILO

LA VIGOROSA RIPRESA DEGLI ITALIANI IN EGITTO

Nostra intervista con l'Ambasciatore Fracassi: in attivo gli scambi commerciali, promettenti prospettive turistiche

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9 — *Quando, l'altra mattina, l'«Esperia» si staccò dall'ultimo lembo della costa italiana, era viva in tutti noi la sensazione di andare incontro a qualcosa di diverso da quanto ci lasciavamo alle spalle, e che tuttavia aveva con esso non poche affinità. La diversità era costituita dal fatto che ci avviavamo verso un Paese straniero. L'affinità consisteva invece nel fatto che anche in questo Paese straniero avremmo trovato degli italiani i quali, lentamente, faticosamente, tenacemente ricostruivano la propria vita. Lo confermò poco dopo il nostro Ambasciatore al Cairo marchese Carlo Fracassi, che dovendo ritornare alla sua sede, non a caso aveva scelto di ritornarci con l'«Esperia». «Questo viaggio inaugurale della motonave — ci disse il Ministro — può e deve segnare una svolta decisiva nei riannodati rapporti fra l'Italia e l'Egitto. «Esperia» è un nome che, in Egitto, tutti conoscono; essa è ora la prima nave passeggeri nuova, moderna, fornita di ogni comodità che congiunga l'Egitto all'Europa, e il momento in cui, con essa la bandiera italiana entrerà nel porto di Alessandria sarà un bel momento per noi tutti. Per questo ho voluto parteciparvi. Non più vecchie «carrette» rifatte, avanzi e testimonianze di guerre; ma una nave costruita in pace e con scopi di pace.*

Anni duri

«Del resto, quanto stiamo facendo al Cairo e in Alessandria, da due anni a questa parte, è tutto un lavorio di pace e uno smantellamento degli ultimi residui della guerra. Per la prima volta nella nostra storia noi fummo in guerra con l'Egitto dal 1940 al 1945 e il danno che ne subì la nostra già fiorentissima colonia fu enorme. La maggior parte degli italiani vennero internati e i loro beni sequestrati. Ancora nel '47, benchè avessero riacquistato la libertà, essi erano accasciati sotto le rovine di quanto aveva costituito il loro prospero passato, rovine materiali prodotte dal sequestro e rovine morali provocate sia dalla sconfitta e dallo stato di disordine e disorganizzazione susseguito in Italia, sia dalla profonda frattura creatasi nella colonia stessa fra ariani ed ebrei, anche in seguito al diverso trattamento usato dal Governo egiziano verso i primi, internati, e verso i secondi, lasciati liberi di svolgere le loro attività. Il tentativo, che ormai può dirsi felicemente riuscito, di abolire quest'attrito, fu il primo sforzo da noi compiuto.

Di pari passo si svolgevano lunghe e laboriose trattative per arrivare, prima possibile, all'abolizione del sequestro sui beni italiani, avendo il nostro Governo puntualmente versato i quattro miliardi e mezzo di lire stabiliti nel Trattato di pace quale conto riparazioni. Con due accordi successivi, anche questa meta fu raggiunta nell'ottobre dell'anno scorso, sia pure con gravissime perdite a causa delle enormi tassazioni, e da allora si può dire che la nostra colonia abbia cominciato a respirare un poco e a guardare al futuro con maggiore sicurezza. Gli italiani in Egitto si aggirano sulle 46-47 mila unità e vengono al secondo posto, dopo i greci e prima dei francesi, nella scala dei 200.000 europei che qui vivono insieme ai 19 milioni d'indigeni. Fino alla guerra, la colonia era in progressivo aumento: adesso non più. L'Egitto è un Paese antichissimo e giovane insieme, un po' come l'Italia. La sua giovinezza, ovverossia l'indipendenza conquistata da poco ha inferto inevitabilmente un colpo alle attività degli europei, con la nazionalizzazione delle aziende; e siccome il grosso della collettività italiana è costituito dal ceto impiegatizio, è naturale che si seguano con ansia le leggi restrittive sull'impiego degli stranieri, propugnate da un esasperato nazionalismo. Restano i grandi organismi italiani, la Banca Commerciale, il Credito Italiano, le Assicurazioni Generali, le agenzie dell'Italia, del Lloyd Triestino, dell'Adriatica, della Tirrenia e altre ancora, nonchè il piccolo commercio e l'attività alberghiera; ma è facile capire quanto sia stato arduo il problema di trovar lavoro per i reduci dai campi di concentramento, molti dei quali erano rimasti senza casa e privi di qualsiasi mezzo di sussistenza.

Commercio e turismo

«Gli accordi di Montreux subentrati al regime capitolare — ha proseguito il Ministro — cesseranno alla fine di quest'anno, dopo di che il Governo egiziano sarà libero da ogni vincolo verso gli stranieri. I nostri sforzi attuali convergono perciò alla stipulazione di patti bilaterali prima della scadenza, e bisogna convenire che vi sono finora buoni affidamenti. Troppo lungo e ininterrotto è stato, dal secolo scorso il rapporto commerciale [illegible] le due nazioni, perchè [illegible] d'oggi [illegible] degli interessi reciproci che lo legano all'Italia. A questo si aggiunge la spiccata simpatia personale di re Faruk verso di noi. Anche nei momenti più duri durante la guerra, il re ha sempre fatto quanto ha potuto per aiutare gli italiani e non ha mai allontanato i dignitari italiani dalla sua Corte.

Che i traffici fra Paese e Paese seguano leggi di natura più forti delle discordie e degli attriti fra gli uomini è luminosamente dimostrato dalla ripresa degli scambi commerciali italo-egiziani in questi anni del dopoguerra, ripresa che, senza tema di smentite, si può definire miracolosa. Nel 1945 eravamo a zero. Nel 1946 si ebbero i primi segni di rinascita. Nel 1947 l'Italia vendette in Egitto per 9 milioni di lire egiziane (più di 18 miliardi di lire italiane) e acquistò (cotone) per 10 milioni e mezzo, con uno sbilancio di un milione e mezzo di lire egiziane, venendo però a trovarsi al secondo posto fra i Paesi che commerciavano con l'Egitto, e ciò senza alcun accordo preventivo, ma per osmosi naturale. Nel 1948 l'Italia vendette per 15 milioni di lire egiziane (tessili, piccolo macchinario, automobili, prodotti ortofrutticoli, scarpe, guanti, ecc.) e comperò per 5 milioni di lire egiziane (cotone e cipolle) con un bilancio in nostro favore. Infine è dagli ultimi mesi del 1948 l'entrata dell'Italia nell'area della sterlina, accordo che per i nostri scambi con l'Egitto è nettamente vantaggioso, perchè col patto firmato nel gennaio di quest'anno, ci ha fatto rientrare nel giro del commercio egiziano senza bisogno di permessi d'importazione e ha già determinato un ulteriore afflusso di merci.

Alleato a quello degli scambi commerciali è il problema del turismo. Gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo dell'uno e dell'altro hanno non pochi punti di contatto, primo la difficoltà di ottenere la valuta necessaria. L'uomo si è abituato da anni o a viaggiare con pochi soldi in tasca, oppure a ideare complicatissime macchinazioni per procurarsi il danaro da spendere secondo le sue esigenze. Quando non aderisce o al primo o al secondo di questi due corni del dilemma, è costretto a restarsene nel proprio Paese. Ora il turismo egiziano è un turismo di lusso; l'egiziano medio non ha esigenze tali da indursi ad affrontare sacrifici per recarsi all'estero. Dal canto suo, l'Italia ha bisogno dei turisti di qualità; per essi ha allestito l'«Esperia». E bisogna dire che ha avuto buon fiuto, perchè già nel nostro viaggio di ritorno avremo a bordo i primi passeggeri egiziani. Dev'essere dunque accolto con viva soddisfazione l'annuncio che l'Italia verrà inclusa nel gruppo dei Paesi delle 170 sterline, quelli cioè nei quali il turista egiziano potrà recarsi, non più con sole 75, bensì con 170 sterline nel portafogli».

Problemi quotidiani

A questo punto, S. E. Fracassi si accorse che il discorso lo aveva portato lontano dai nostri connazionali, suddivisi per la maggior parte fra Alessandria e il Cairo, più una piccola aliquota a Porto Said e centri minori, e vi ritornò per parlarci un poco della loro vita e dei loro problemi di tutti i giorni.

«I primi sforzi — disse il Ministro — le prime iniziative furono basate esclusivamente sulle poche possibilità rimaste della stremata colonia; nell'immediato dopoguerra, il Governo non aveva nè la calma nè i mezzi necessari per provvedere ai bisogni degli italiani all'estero. E allora questi italiani, per lo meno quelli d'Egitto, ricorsero alla grande risorsa della nostra razza: s'arrangiarono. Bellissimo esempio d'intraprendenza e di abnegazione la miniera di fosfati dell'IRI a Cosseira sul Mar Rosso, con un villaggio in pieno deserto completamente costruito dagli italiani, con la sua chiesa, la moschea, il Municipio, la scuola, l'alberghetto, e mantenuto in vita col lavoro della comunità nella miniera, che esporta quasi tutto il suo prodotto in Europa e parte in Australia.

Nelle due città maggiori bisognò ricominciare dagli inizi e rifare ogni cosa. Disorganizzate le istituzioni; in pessime condizioni l'edificio scolastico del Cairo, ceduto in conto riparazioni quello grandioso di Alessandria; non rimanevano in piedi che i due ospedali, che avevano continuato a funzionare durante la guerra coi medici internati negli ospedali stessi e ad accogliere e a curare anche gli egiziani, svolgendo un'opera veramente ammirevole. Si tratta di due istituzioni che godono di larga fama in tutto l'Egitto, sono finanziariamente autonome, anzi in condizioni tali da poter mantenere, nell'interno degli edifici, due ospizi per i vecchi. I medici provengono tutti dall'Italia, a cominciare dai due direttori, il prof. Gallio al Cairo e il prof. Pinto in Alessandria.

Ma per tutto il resto i mezzi erano limitatissimi e grandissime le necessità. Si è cominciato col riaprire le palestre, centro di vita sportiva e anche mondana. Da poco sono stati iniziati i corsi di lingua italiana della «Dante Alighieri» con grande numero d'iscritti, ed è stata costituita l'«Unione femminile italiana Cairo» (UFIC) con compiti prevalentemente assistenziali verso i bambini bisognosi. Vivo successo ottiene in questo momento al Cairo la «Mostra della pittura italiana dell'800 e del '900», inaugurata da re Faruk con gesto volutamente amichevole e che verrà chiusa con un discorso del prof. Delogu che viaggia con noi. E' stata riattivata l'usanza della stagione lirica italiana tanto al Cairo quanto in Alessandria, diretta l'anno scorso e questo anno dal maestro Bellezza. Manca ancora un giornale in lingua italiana.

La questione scolastica era naturalmente fra le più urgenti. In questi anni si è ripiegato su di una soluzione intermedia, sovvenzionando cioè gli istituti religiosi dei francescani e dei salesiani e facendo venire dall'Italia degli ispettori scolastici e degli insegnanti. Ai due edifici più sopra nominati non c'è nemmeno da pensare; sono troppo grandi per poter mantenerli in efficienza con le difficoltà attuali. Si spera però di veder restituite entro l'anno altre scuole più modeste e di poter aprire fra non molto i corsi elementari e due Nidi».

L'intervista è finita. Alessandria appare da lontano, tutta bianca lungo l'arco del golfo, coi suoi tetti a terrazze e, ahimè, più grattacieli che minareti.

LUCIA TRANQUILLI

GLI SPETTACOLI A TRIESTE

Annibale Ninchi al Verdi

Il romantico eroicomico avventuroso «Cirano di Bergerac» ha richiamato iersera un foltissimo pubblico di anziani nostalgici del dolce arguto e sonante verso di Rostand e di giovani curiosi di apprendere le amorose vicende della commedia di cappa e spada. Annibale Ninchi dicitore squisito per lucentezza verbale ed emotività sentimentale, è stato fervidamente applaudito insieme alla Mazzoni e agli altri attori durante e alla fine degli atti.

Questa sera, alle 20.45, «Il beffardo» di N. Berrini. Domani «Edipo re» di Sofocle.

Thibaud alla S.d.C.

Domani sera avrà luogo il concerto del violinista J. Thibaud alla Società dei Concerti con inizio alle ore 21 precise.

Il cinema al C.C.A.

Questa sera, alle 21, al C.C.A. sarà proiettato «Dreigroschenoper» di G. W. Pabst.

La stagione sinfonica al Verdi

E' annunciato il primo ciclo della stagione sinfonica di primavera al Verdi. Il primo concerto avrà luogo il 19 aprile, direttore Clemens Krauss, col seguente programma: Beethoven, Settima sinfonia; Strauss, «Così parlò Zarathustra»; Ravel, «Bolero». Il 23 aprile, secondo concerto, diretto da André Cluytens, solita Marcelle Meyer, col seguente programma: Rimsky-Korsakov, «Sheherazade»; Schumann, Concerto in la minore, per piano e orchestra; Casella, «Paganiniana»; Ravel, «Dafni e Cloe», suite II. Il terzo concerto avrà luogo il 28 aprile direttore Eugene Jochum, col seguente programma: Pizzetti, «Rondò veneziano»; Strauss, «Till Eulenspiegel»; Brahms, Quarta sinfonia.

Viene istituito l'abbonamento ai tre concerti alle seguenti condizioni: Palchi L. 7000; poltrone di platea, L. 3000; poltrone di I.a galleria L. 2000; poltrone di II.a galleria L. 1200; posti numerati di loggione 700 (tasse comprese). L'abbonamento alle poltrone di platea, di gallerie ed ai posti numerati di loggione comprende lo ingresso ed è strettamente personale, non cedibile. L'abbonamento è pagabile in una sola rata entro il 15 aprile 1949. La Sovraintendenza dell'Ente si riserva la facoltà di apportare al programma ed al calendario quelle varianti che dovessero essere imposte da casi di forza maggiore.

Il «Trio di Trieste» al C.C.A.

Che la serata di ieri fosse una delle più altamente spirituali di quante ne abbiamo passate al Ridotto ascoltando concerti non può far meraviglia, data l'eccezionale nobiltà artistica degli esecutori. Una nobiltà che ha soggiogato le platee d'Europa e d'America e che ancora una volta ci ha profondamente commossi, trasportandoci in quelle atmosfere che, per la loro cristallina purezza, fanno dimenticare ogni tormento ed affanno. E la suggestione è creata dalla certezza, che si diffonde già dalle prime battute, che nel caso dell'esecuzione nulla interverrà a diminuire l'incanto giacchè ascoltar la musica da questi tre concertisti equivale al sentirla sgorgare finissima dalla sua fonte. Questo perchè il loro abbandono è totale e quindi non vi sono espressioni che si discostino dalla intenzione dell'autore. A tale perfezione concorrono la tecnica e l'affiatamento ineccepibili, il profondo studio introspettivo del brano da eseguire sicchè la musica è sviscerata sino a coglierne il motivo generatore dell'emozione espressa; il suono che, limpido e purissimo, vellutato e sognante nella distensione lirica, si fa incisivo, penetrante e seducente quando vi sia luce di drammaticità o sospiro sensuale. Si capisce così che il tono tipicamente slavo del «Dumky - Trio» di Dvorak ci abbia percorso a fior di pelle, con la sua tavolozza delle stupende combinazioni coloristiche e con i suoi ritmi trascinanti. D'altro genere, eppur non meno profonda, l'esecuzione del «Trio in sol» di Haydn, grazioso e gentile nel suo casto lirismo. Chiudeva il programma quel delizioso canto d'amore che è il «Trio op. 99» di Schubert, celestiale e nel contempo umano in quelle frasi lunghe e sublimemente ispirate che son purissimi sospiri. E il «Trio di Trieste» ce le ha ripetute incantandoci come d'una arcana magia.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «U. Vivaldi» 28-4 Genova, Napoli, Australia; «Gerusalemme» 26-4 Trieste, Venezia, Brindisi, Sud Africa fino a Durban; «Portorose» circa 20-4 Trieste, Venezia, circa 1-5 Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa fino a Capetown; «Duino» circa 14-4 Venezia, circa 18-4 Trieste, Fiume, primi maggio Genova, Livorno, Napoli, India, Pakistan, Costa Orientale; «Onda» circa 20-4 Genova, Livorno, Napoli, India Pakistan, Costa Orient.; «Sparta» circa 12-4 Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, India Pakistan, Costa Occidentale; «Carbonello» circa 15-4 Trieste, Venezia, India Pakistan, Costa occidentale; «Tripolitania» 3-5 Genova, 5-5 Napoli, India Pakistan, Costa Occident.; «Alga» circa 14-4 Trieste, Spalato (Fiume), Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Africa Occident., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» a Trieste; «Ambra» 6-4 part. St. Thomé-Libreville; «Ambra» 6-4 part. Aden-Massaua; «Carbonello» 8-4 part. Genova, Trieste; «Duino» 6-4 part. P. Said- Pireo; «Gerusalemme» 4-4 part. Mogadiscio, Aden; «Salvore» 9-4 in arr. Venezia, 10-4 a Trieste; «Isonzo» a Genova; «Milano» 12-4 in part. Bombay, Colombo; «Onda» 5-4 part. Venezia, Tripoli d'Africa; «Perla» 4-4 arr. Cotonou; «Portorose» 6-4 arr. Genova; «Posillipo» 7-4 part. Massaua-Gibuti; «Sistiana» 2-4 part. Casablanca, Dakar; «Sparta» 6-4 arr. Trieste; «Spuma» 7-4 part. Beira, Port Amelia; «Taurinia» 2-4 part. Napoli, P. Said; «Timavo» 2-4 part. P. Sudan-Bombay; «Toscana» 1-4 part. Melbourne-Fremantle; «Tripolitania» a Napoli; «U. Vivaldi» 31-3 part. Bombay-Suez.

ITALIA S. A. N.

Prossime partenze: «Saturnia» 14-4 Genova, Napoli, Nord America; «Toscanelli» 13-4 Genova, Napoli, Sud America; «Marco Polo» 18-5 Genova, Napoli, Centro America, Sud Pacifico; «Leme» 7-6 Genova, Centro America, Nord Pacifico; «Nereide» circa 30-4 Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Sud America; «Etna» circa 25-4 Trieste, Venezia, Messina, Napoli, Livorno, Genova, Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Alcione» part. 3-4 Civitavecchia, Rotterdam; «Zoiti» part. 2-4 Livorno, Ras Tanura; «Atlanta II» arr. 31-3 Spalato; «Dora C.» part. 7-4 P. Said, Abadan; «Etna» part. 9-4 Trieste, Fiume; «Leme» part. 4-4 Callao, Arica; «Marco Polo» part. 8-4 Valparaiso, Antofagasta; «Nereide» 9-4 passato Gibilterra dir. Italia; «Pegaso» part. 26-3 Gibilterra, Stati Uniti; «Toscanelli» arr. 5-4 Genova; «San Giorgio» part. 8-4 Buenos Aires, Montevideo; «Santa Cruz» part. 7-4 Genova, Napoli; «Saturnia» a Genova; «Caboto» arr. 8-4 Buenos Aires; «Stromboli» part. 4-4 L. Palmas, La Guayra; «Tritone» arr. 5-4 Vancouver; «Vega» part. 30-3 Ancona Golfo Persico; «Vesuvio» part. 5-4 Montevideo, Baires; «Vulcania» part. 5-4 New York, Gibilterra; «A. Vespucci» a Genova.

«ADRIATICA» S. A. N.

Prossime partenze: «Campidoglio» 11-4 da Trieste per Cipro, Palestina, Pireo; «Esperia» 12-4 da Genova per Alessandria, Berutti; «Titania» verso 14-4 da Genova per Alessandria, Libano, Cipro; «Chioggia» verso 17-4 da Trieste per Alessandria, P. Said, Berutti; «Belluno» 17-4 da Trieste per Alessandria; «Loredan» verso 18-4 da Trieste per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Abbazia» 18-4 da Trieste per Limassol, Palestina, Pireo; «Tito Campanella» verso 20-4 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul; «Otranto» verso 20-4 da Trieste per scali greci, Istanbul; «Esperia» 22-4 da Trieste per Alessandria, Berutti; «Carso» verso 24-4 da Genova per Pireo, Istanbul, Izmir; «Rovigo» verso 18-4 da Trieste per Candia, Palestina.

Posizione navi sociali: «Esperia» 10-4 in arrivo a Genova; «Belluno» 10-4 in arrivo a Trieste; «Tito Campanella» 10-4 atteso ad Izmir; «Titania» 8-4 da Messina per Marsiglia; «Treviso» 10-4 da Tripoli per Limassol; «Otranto» 7-4 ad Istanbul; «Loredan» 8-4 ad Istanbul, poi Cavalla; «Chioggia» 10-4 a Trieste; «Rovigo» 8-4 a Tripoli; «Maria Vittoria» 10-4 a Trieste; «Diana» 8-4 da Venezia per Caifa, Tel Aviv; «Carso» 9-4 da Izmir per Candia; «Assiria» 8-4 da Brindisi per Samos; «Grimani» 12-4 in arrivo a Limassol; «Campidoglio» 10-4 a Trieste; «Abbazia» 11-4 in arrivo a Pireo, poi Bari, Venezia.

GIORNALE SPORT

CLAMOROSA SORPRESA A LONDRA

Scozia-Inghilterra: 3-1

In crisi Mortensen e Howe - Gli inglesi inferiori nella velocità - Centomila spettatori fra cui i Duchi di Edimburgo

LONDRA, 9 — *Il gioco veloce e ricco di temi della Scozia ha oggi rovesciato ogni pronostico fatto alla vigilia dell'odierno incontro con l'Inghilterra, chiusosi con la bruciante sconfitta di quest'ultima per 3 a 1. La Scozia ha così vinto il Torneo calcistico internazionale del Regno Unito, grazie alla felice partita disputata questo pomeriggio allo Stadio di Wembley, presenti circa centomila persone.*

Fra l'immensa folla figuravano la Principessa Elisabetta, suo marito, il Duca di Edimburgo, ed il Primo Ministro Clement Attlee. Circa 30.000 scozzesi sono calati a Londra per questo incontro e lo stadio, illuminato da un tiepido sole, presentava una visione quanto mai suggestiva per i vivaci colori dei vestiti dei tifosi scozzesi.

L'incontro ha dimostrato esaurientemente che Stan Mortensen ha perduto la rapidità dello smarcamento che fece di lui il terrore delle difese avversarie; che Stan Matthews sta perdendo molto della sua efficacia all'ala destra e che, in breve, l'Inghilterra ha bisogno di nuova linfa in molti ruoli della sua nazionale di calcio. La difesa della Scozia in cui George Young dei «Glasgow Rangers» ha giocato terzino destro, si è dimostrato molto più solida e sicura di quella dell'Inghilterra. Howe, il terzino sinistro inglese è stato sempre battuto in velocità da Waddell e Aston, nel ruolo di terzino destro, che non gli è familiare, non ha avuto buon gioco con Reilly, il quale ha sancito con l'ultima rete in favore della Scozia il suo brillante debutto di nazionale.

Mason ha segnato il primo gol per la Scozia al 28' su un traversone di Reilly. Il primo tempo si chiudeva con questo risultato: Scozia 1, Inghilterra 0. Dal 28' del primo tempo, quando è andata in vantaggio, la Scozia ha condotto l'incontro, chiudendo in bellezza la prima fase della partita e riprendendo le redini del gioco nella ripresa. Al 6' del secondo tempo gli scozzesi segnavano ancora. Ha fatto tutto Billy Steel. Ha percorso tutta la metà campo inglese ed ha messo il pallone sui piedi del centravanti Houliston, ma Steel, che aveva seguito la traiettoria della palla se ne impossessava ancora, mettendo in rete. Al 15' della ripresa, Waddell, dall'estrema destra ha centrato lungo verso l'ala opposta Steel che, sopraggiunto in corsa ha segnato di testa. Il gol dell'Inghilterra è venuto soltanto al 28' del secondo tempo per merito di Jack Milburn.

Non si farà Ungheria-Italia?

ROMA, 8 — Negli ambienti della Federazione italiana del calcio si è espresso oggi il timore che non venga effettuato l'incontro in programma per il 12 giugno tra Ungheria e Italia a Budapest. Malgrado, infatti, le molteplici sollecitazioni della F.I.G.C., la Federazione ungherese non ha ancora dato alcuna conferma in merito allo svolgimento della gara.

Cucelli e Parker in finale al torneo di Montecarlo

MONTECARLO, 9 — Le semifinali del singolare maschile del torneo tennistico internazionale di Montecarlo hanno dato i seguenti risultati: Parker b. Washzr (Belgio) 6-3, 6-4, 6-1; Cucelli b. Mitic (Jugoslavia) 7-5, 3-6, 6-2, 6-2.

Nella semifinale del singolare femminile, la signora Bossi ha battuto la francese Boutin per 6-4, 5-7, 6-3.

Vittoria prima del limite dell'italiano Coletti

NEW YORK, 9 — L'italiano Durante Coletti ha battuto per fuori combattimento tecnico alla quinta ripresa il peso piuma messicano Gilberto Gomez, in un incontro disputato all'Arena San Nicola di New York e fissato sulla distanza degli otto «rounds».

Il negro Riccardo Haranha ha avuto ragione per k.o. tecnico alla ottava ripresa del peso massimo italiano Enrico Bertola.

SARA' DEGNA LA TRIESTINA della squadra campione d'Italia?

Un giuocatore della Triestina fra i più forti e non dei meno seri ha scommesso diecimila lire che il Torino non vincerà l'odierna partita. Diamo pubblicità alla scommessa — una delle tante che in questi giorni si sono fatte nei nostri ambienti sportivi e non certo la più cospicua — perchè ci sembra indicativa dello stato di spirito diffuso tra i rosso-alabardati.

TRIESTINA

Striuli

Zorzin — Sessa — Blason

Grosso — Radio

Trevisan — Tosolini

Rossetti — Ispiro — Begni

Ossola — Gabetto — Menti

Mazzola — Loik

Grezar — Castigliano

Maroso — Rigamonti — Ballarin

Bacigalupo

TORINO

I giuocatori della Triestina, evidentemente, non condividono il pessimismo suscitato dalle ultime due prove negative e specialmente da quella sostenuta a Busto, dove sono stati piegati da una squadra non di grido e per di più menomata; nè condividono l'opinione pubblica per la quale il Torino al completo sia pressoche imbattibile per qualunque avversario.

Se la Triestina non dispera ma, anzi, è certa di non piegare dinanzi all'assalto dei campioni, ciascuno dei quali è un Azzurro, tanto meglio: vuol dire che assisteremo a una partita ricordevole. E' quello che i buoni sportivi domandano. Essi vogliono che l'incontro sia una leale e amichevole ma strenua gara di superamento.

Come ha trascorso il Torino la vigilia? Al mattino una lunga passeggiata: splendeva il sole nel cielo purissimo e l'aria era tersa e fresca: tutto invitava all'aperto e al moto. Alla stessa ora forse anche la Triestina, trecento metri più su, sull'altipiano, era a passeggio. Nel pomeriggio i campioni sono stati allo stadio e hanno assistito alla partita di Serie C. Hanno detto che si sono annoiati. Abbiamo chiesto a Erbstein: «Giuocherà al completo?». Ma la domanda era oziosa poichè il Torino, comunque giuochi è sempre al completo.

Al campo avremo un bel colpo d'occhio perchè è probabile che per la prima volta Trieste supererà le 20 mila presenze, tuttavia il numero dei biglietti esitati fino a iersera era inferiore all'attesa, tanto che ancora stamane, e forse anche agli stessi sportelli, si potranno acquistare biglietti per ogni ordine di posti.

Le dimissioni di Girani

L'U. S. T. comunica: Il sig. Girani ha confermato al Consiglio Direttivo di avere assunto la direzione sportiva di altra società ed ha chiesto pertanto di essere esonerato dalla carica di direttore tecnico. Il Consiglio, lo ha ringraziato per l'attività svolta.

Il campionato della Serie C

Vittoria... in trasferta

Libertas-Rimini: 4-0 (3-0)

MONFALCONE, 9 — Doveva essere una comoda partita casalinga per i triestini l'incontro col Rimini; propizia anche per iniziare l'attacco finale al primo posto della classifica. L'indisponibilità di un campo di gioco a Trieste ha costretto invece la Libertas ad affrontare un'autentica trasferta, con tutte le incognite proprie delle gare esterne. Il terreno, il forte ed irregolare vento del basso Isonzo, il pubblico, tutto era estraneo ai giocatori bianco-scudati. Già, anche il pubblico, chè in gran numero erano calati oggi a Monfalcone i tifosi udinesi e goriziani, diretti antagonisti della Libertas nella lotta per il primato e che a gran voce hanno incitato il Rimini nel corso della gara.

La vittoria della Libertas — chiara per punteggio ed autorevolezza di gioco — è pertanto maggiormente indicativa delle possibilità di successo della squadra di Paron al traguardo del campionato. E' stata anche un'affermazione tattica dei triestini, che più accortamente hanno adeguato le proprie azioni di gioco all'imperio del vento. Hanno iniziato il gioco godendone i favori e ne hanno approfittato per portarsi all'attacco in forza di passaggi lunghi e quindi con economia di fiato. I loro avversari, invece di coprirsi in difesa in attesa dell'inversione delle parti nel secondo tempo, hanno giocato gagliardamente ma senza fortuna all'attacco allorchè avevano il vento contrario, poi si sono trovati a corto di fiato per risalire lo svantaggio. La Libertas ha messo a segno così tre gol nella prima parte della gara ed altri due (uno, il migliore della serie, annullato) nella seconda, dominando nettamente la contesa. Il primo gol era opera di Bernard al 7' di gioco in collaborazione con Persi. Lo stesso Bernard, con azione personale, ripeteva il successo al 16' ed altrettanto faceva Persi al 22' con un «a solo» che lo portava in rete col pallone. Nella ripresa, al 27', un'altra bravura di Persi dava modo a Ulcigrai di cogliere un perfetto gol che l'arbitro però annullava, inspiegabilmente per fuori gioco. Al 40' ultima prodezza e gol di Persi che gioca due avversari e batte il portiere riminese.

Gara corretta e veloce. Il Rimini ha mostrato manovre di ottima fattura ed individualità — Rovaglia, Buonaccorsi, Torsari, Brando, Bordoni — di buona capacità. Nella Libertas è piaciuta l'omogeneità dell'assieme, la tenacia e la tempestività di Locchi, Comisso, Silli, l'instancabile lavoro di Brandolisio, Solazzo e Beorchia, l'intraprendenza e l'abilità di Persi e Bernard. Ha arbitrato Griggi di Brescia.

Un "rigore„ mandato in fumo

Edera - Palazzolo: 1-1 (1-1)

Dopo una partenza infelice — nella prima mezz'ora di gioco subivano un rigore, fortunatamente senza danno, ed un gol — i rosso-neri ederini avevano raggiunto l'intervallo dei due tempi col punteggio in parità e un promettente predominio di iniziative sugli avversari lombardi. Nella ripresa essi non sono riusciti peraltro a concretare tale maggiore aggressività, mancando facili occasioni da rete. E' stato forse il peso della responsabilità ed anche la preoccupazione del risultato a frustrare la generosa combattività degli ederini.

Gli ospiti, al quarto d'ora di gioco, hanno sciupato un rigore provocato da un fallo di mano in area commesso da Buiat; al 24' essi andavano però in vantaggio per merito di Svarotto e l'Edera rimontava lo svantaggio al 41' con Crisman che concludeva in gol una mischia davanti alla rete lombarda. Equilibrio di azioni nella ripresa e l'Edera mancava la vittoria due volte con Stivoli e Rigonat.

A Gello il Premio Matematica

Ieri ha avuto luogo il convegno feriale con una buona assistenza di pubblico. Gello ha battuto di poco Giglio Nero nel Premio della Matematica, facendo segnare al cronometro il ragguaglio chilometrico di 1.26.3. Giglio Nero che rendeva 20 metri ha dimostrato ancora la sua ottima condizione percorrendo la distanza con il tempo di 1.25.4, migliore nella giornata. Altre corse vinte da Safa (30), Campione (38.2), Sanudo (33.1), Renèe (33.2), Aglauro (28.1), Beato Angelico (25.8).

Oggi a Trieste

CALCIO

TRIESTINA - TORINO, Stadio Comunale, ore 15.30; PONZIANA-PALMANOVA, Campo Sant'Andrea, ore 11. SAN GIOVANNI-CORMONESE, Campo San Giovanni, ore 10.30.

PALLACANESTRO

SAN GIUSTO-ROMA, Palestra della Valle, ore 11; LEGA NAZ.-AMBROSIANA (femm.), Palestra della Valle, ore 15.30.

HOCKEY PRATO

ITALA-C.U.S. PISA, Campo C.R.D.A., ore 9; POL. TRIESTE-C.U.S. PADOVA, Campo C.R.D.A., ore 8.

IPPICA

RIUNIONE CORSE TROTTO, Ippodromo di Montebello, ore 15.

CICLISMO

BRACCIALE D'ONORE, Strada Litoranea, ore 9.30. CORSA ESORDIENTI, Barcola, ore 13-15.

TIRO A VOLO

GARA ALLO STORNO: Stand del Cacciatore, pomeriggio.

Capovolto è un'altra cosa

Questa signora che si rivolge ad un cava-denti anzichè ad un dentista, può essere paragonata a coloro che usano un dentifricio qualunque invece di un dentifricio sicuro.

CADONO I DENTI

L'era del progresso

Coi progressi della scienza solamente un grande stabilimento può offrire prodotti scientifici realmente efficaci. Usate quindi il dentifricio Erba Gi.Vi.Emme studiato da una grande Casa Farmaceutica.

DENTIFRICIO ERBA Gi.Vi.Emme IL DENTIFRICIO SICURO

VI OCCORRE UNA STANZA DA LETTO? Recatevi da STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20 ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

UOVA PASQUALI

Aprite il D se il gallo è rosso, avete vinto una ricca scatola di cioccolatini

DULCIORA

Dott. CARLO HESKY Medico dentista CURA DELLA PIORREA VIALE XX SETTEMBRE 11 Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. B. SCHÄFFER DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Dott. NEREO ZUCCONI SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI Via Carducci 20 ore 14-15.30 Telef. 95065

Dott. G. CITRONI MEDICO - DENTISTA ha ripreso la sua attività Via Imbriani 4 - Telef. 7430

Dott. SIMONIS Specialista Chirurgo Operatore Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021 Abitazione: Telefono 3703

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3-I (Policlinico) Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24 ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Dott. MARIO GENTILLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve. 11.30-13 e dalle 18-20 Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. SENIGAGLIESI Specialista PELLE e VENEREE Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67 Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Il dott. A. DE GIACOMI specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19 Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]-19

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE - VENEREE Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12 V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Nuova cura depurativa del sangue

Tè Apas

ottimo rimedio contro le malattie della pelle di origine intestinale: orticaria - foruncolosi - eczemi; ottimo ancora contro i disturbi dell'autointossicazione: frequenti emicranie, vertigini, imbarazzi gastrici, inappetenza, malumore, spossatezza. In tutte le farmacie a Lire 180 il sacchetto originale.

Confezione speciale per il CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI COMMESTIBILISTI

FINALMENTE ANCHE VOI POTRETE USARE IL «DDT» CIAK AMICO DELLA CASA NEMICO DEGLI INSETTI ORIGINALE AMERICANO Rappr. Trieste-Gorizia: Soc. CAB - Trieste, via Coroneo N. 1 TELEFONO 64-22

FORNI A GAS E TUTTO PER LA CUCINA *a rate da BALCOR* Via Zudecche 2, Tel. 96612, di fronte Cine Garibaldi

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CELEBRAZIONI ALFIERIANE nel bicentenario della nascita

La rappresentazione del "Filippo" nella città natale del Poeta - Il Presidente Einaudi interverrà all'inaugurazione ufficiale del ciclo commemorativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI, 9 — La serie delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Vittorio Alfieri, affidate alla speciale cura del Centro per gli studi alfieriani e al concorso finanziario dello Stato, di enti e di privati sottoscrittori, si è aperta questa sera con la rappresentazione del «Filippo» ad opera della Compagnia del Piccolo Teatro di Milano al Teatro Alfieri di questa città natale del Poeta, davanti a 1200 spettatori.

E' stata sotto tutti gli aspetti una degna introduzione all'anno commemorativo il cui calendario annunzia oltre a questa e ad altre due recite del «Filippo», una dopo l'altra nei prossimi giorni, l'inaugurazione vera e propria del ciclo alfieriano con il discorso del Ministro della Pubblica Istruzione, Gonella, e l'intervento del Presidente della Repubblica Einaudi, l'apertura della mostra di ricordi alfieriani e di altre esposizioni a carattere storico e artistico, le rappresentazioni in maggio dell'«Oreste» e della «Mirra», un congresso di autori drammatici e di critici, altri convegni e conferenze. Tutto lo stato maggiore della politica, delle lettere e delle arti è mobilitato per onorare il grande poeta. Il comitato d'onore comprende oltre alle massime cariche dello Stato, e in primo luogo il Presidente Einaudi, il Ministro della P. I., il Sottosegretario alla Presidenza Andreotti, rappresentanti del Senato e della Camera, nonchè gran numero di parlamentari e i delegati delle accademie letterarie e scientifiche d'Italia e dell'estero, esponenti del mondo degli studi. Benedetto Croce, impossibilitato a muoversi da Napoli, ha annunziato un suo messaggio.

Asti e l'Italia tutta hanno voluto dare un particolare accento a questa ricorrenza che riporta d'attualità uno dei maggiori rappresentanti delle patrie lettere, il più fiero e battagliero, il più sdegnoso e, per il suo tempo, il più travolgente banditore contro ogni tirannide. La scelta del «Filippo», lavoro teatrale che tuona da un capo all'altro di altissimi accenti libertari, di vibrante eloquenza contro il dispotismo, di profondo senso patrio; la scelta di questa che è fra le primissime di diciannove tragedie alfieriane ridondanti di maschia volontà e di esasperato sentimento patriottico, è dovuta a uno speciale accorgimento. La famosa scena del consiglio, l'invettiva di Perez, la malinconica passione di Carlo per Isabella, sono elementi romantici d'un soggetto melodrammatico che tentò i poeti di mezza Europa all'epoca dell'Alfieri, ma nessuno come lui vi mise tanta veemenza, tanto ardore, tanta sincerità.

Quando uscì per la prima volta, questo «Filippo» scatenò polemiche a non finire. Si dice che lo stesso autore non credesse che la vicenda d'un padre, il quale è indotto dalla gelosia ad uccidere il proprio figlio, fosse un soggetto adatto a una buona tragedia nel senso del suo valore letterario e drammatico; ma la passione che era nel suo petto era tanta e così vulcanica; il bisogno dello sfogo così indomabile che non potè rinunziarvi. Ed infatti la stupenda forza drammatica dell'Alfieri anima e scalda i personaggi, spogliandoli della loro parte troppo simbolica per farne creature umane e se vi sono difetti nel lavoro, di convenzionalità e di asprezza nello stile essi si dimenticano facilmente.

Il lavoro è stato messo in scena da Orazio Costa con penetrante intelligenza e sottile cultura. L'insieme dello spettacolo è da lodare come esempio di regia costruttiva. Il «Filippo» ha dovuto essere ridotto in alcune sue parti con soppressione di alcune scene e varie semplificazioni fino a presentarsi come una tragedia in quattro atti e sei quadri, più che bastanti per dare sostanza e coordinazione al lavoro; del resto lo stesso Alfieri ebbe a rimaneggiare la tragedia più volte e anzi la rifece di sana pianta.

E' stato uno spettacolo di alto livello estetico e spirituale. Il successo è stato completo. Teatro gremito (erano venute comitive di filo alfieriani da Torino e da Milano), pubblico elegantissimo, serata fastosa. Ad ogni chiudersi di velario gli applausi scrosciarono; attori e regista furono evocati più volte alla ribalta. Meritano di essere ricordati il Santucci (inquietante Filippo), Lilla Brignone (tenera e amorosa Isabella), il De Lullo (Carlo), il Bonucci (Perez), il Battistella (Gomez), il Toniolo (Leonardo). Ammirate le scene di Gianni Ratto, specialmente quelle del gabinetto del re e del carcere; preziosi i costumi di Ebe Colciaghi e fedeli alla iconografia tradizionale.

F. B.

KRAVCENKO ALL'ULTIMA UDIENZA DEL FAMOSO PROCESSO: E' CON LUI IL SUO VALIDO DIFENSORE L'AVV. IZARD, CHE DOVETTE FATICARE NON POCO, SPECIE NEI PRIMI GIORNI DEL DIBATTITO, PER FRENARE GLI SPIRITI BOLLENTI DEL SUO CLIENTE ALLE PRESE CON I TESTIMONI DI MOSCA

L'«Oreste» al Quirino con una bizzarra regìa

ROMA, 9 — Questa edizione dell'«Oreste» in Italia rimarrà memorabile e farà scorrere fiumi d'inchiostro. E' accettabile? E' troppo eterodosso. Vediamo di orientarci.

Il Poeta artigiano, che raccontando la sua vita, fa cenno a rappresentazioni di sue opere, non si perde in eccessivi elogi per i suoi interpreti, i quali per eccelsi che fossero, non si sono mossi certo nella cornice che per questa commemorazione alfieriana ha allestito Luchino Visconti.

Al Teatro Quirino, Visconti ha fatto di gran parte della platea, un palcoscenico e del palcoscenico la sede dell'orchestra. Il palcoscenico offre, visto dalla platea, un frontone di un grande palazzo con due grandi porte laterali da dove i personaggi scendono fra il pubblico per «agire», su un palcoscenico alto appena un settanta centimetri, una specie di pedana su cui gli attori vivono la loro vicenda, a contatto degli spettatori che fanno cerchio attorno ad essi. E dove normalmente c'è la cavea dell'orchestra Luchino Visconti ha costruito la tomba di Agamennone, a cui si accede scendendo per una scala di una diecina di gradini.

Il lettore può farsene un'idea, pensando alla Confessione di San Pietro. Questa tomba di Agamennone, come si sa, rappresenta il punto di partenza e d'arrivo della tragedia. Oreste deve vendicare la morte del padre, vittima della moglie Clitennestra e di Egisto l'usurpatore. Ora attorno al frontone del palazzo corre un grosso festone a rilievo tutto rosso che, sotto le luci dei riflettori assume l'evidenza di una cascata di sangue.

Poichè questo Oreste di Luchino non è solo di Alfieri ma è anche di Beethoven, perchè egli vi ha inserito i commenti del grande tedesco che l'Accademia di S. Cecilia ha, sotto la bacchetta di Willy Ferrero, reso con un magistero e un'aderenza pertinente al teatro alfieriano. Così noi siamo stati chiamati ad assistere, se non proprio a un melodramma, a qualcosa che ha fatto della tragedia alferana — per virtù di Visconti — un poema musicale.

Perciò egli ha ottenuto, in certa guisa, quello che i predecessori d'Alfieri avevano tentato senza riuscirvi: infatti mentre gli italiani erano alla ricerca della tragedia e questa non nasceva, e nasceva invece il melodramma, al Quirino noi abbiamo avuto la tragedia autentica, con un commento del più grande genio della musica, per cui è giusto del successo dare a Beethoven la parte che gli spetta. Ma al centro resta Alfieri con questo suo «Oreste», che amò di particolare affetto, perchè sentiva di esservi dentro con gran parte di se stesso, anche se il figlio prediletto è il «Saul». Come è noto nel sonetto dedicato alla Stolberg da lui premesso alla sua ultima opera «L'Alceste» conclude dicendo che Admeto è lui stesso, e soggiunge che del resto senza ritrarre qualche parte di se stesso nei personaggi egli non avrebbe voluto nè saputo concepire alcuna tragedia.

Questo Oreste — «caldo in sublime grado» — che smania e si agita e urla è senza dubbio l'astigiano che smania e si agita e urla contro la tirannide, contro coloro che sono schiavi dei potenti e delle leggi che questi potenti servono. Oreste è il protagonista, ma in realtà il personaggio più centrato è quello di Clitennestra, che soffre la tragedia intima del disprezzo di Elettra, la tortura dell'inimicizia del figlio, cercato a morte da Egisto a cui ella si sente legata per la passione che non le concede tregua. Clitennestra è la figura più complessa della tragedia, mentre quella di Egisto — il tiranno — che ha nell'altra opera alfieriana «L'Agamennone» un rilievo netto e spiccato, qui è un tiranno di maniera che appare, in certa guisa, più grande solo per i furori di Oreste.

Ad ogni modo non si tratta oggi di fare la critica all'«Oreste» che è consegnato alla storia della letteratura da poco meno di due secoli; piuttosto di vedere come esso è stato reso, cioè quale Alfieri sia uscito dalle mani di Visconti. Ormai è noto che ogni allestimento di questo regista è sinonimo di «spettacolo», cioè egli, convinto che un testo — soprattutto un testo non moderno — va «ricostruito», lo ricrea con la sua sensibilità. L'Alfieri che il professore di italiano legge in classe è indigesto; l'Alfieri di Luchino è il tentativo di ridurlo appetibile. Per fare ciò si può dire che Visconti abbia dato via libera alla fantasia più sbrigliata. Non intendiamo alludere allo allestimento scenico, pilastri e leoni, per il quale il Chiari ha provveduto rifacendosi a esemplari greci, quanto ai costumi che sono stati di due diverse specie: gli armigeri di Egisto erano vestiti come esemplari di una fauna greco marina, mentre alla fine gli armigeri di Oreste appaiono in strana foggia di una fauna da romanzo salgariano. Questa bizzarria non l'abbiamo capita, mentre ci sono sembrati meno eterodossi i ricchissimi vestiti dei singoli personaggi che arieggiavano i costumi del Settecento con nette influenze peraltro nei figurini di Chiari di quel Salvator Dalì che si è sbizzarrito come è noto a vestire i protagonisti di Rosalinda, secondo un Settecento barocco. Ma quelli, per essere personaggi più fiabeschi di questi, sopportavano meglio l'estrosità del figurista.

E ora conviene parlare dell'interpretazione. Luchino ha messo insieme quattro primi attori di scuole nettamente diverse e di diverso temperamento. Il ruolo più difficile della tragedia, perchè il personaggio più complesso, è quello di Clitennestra, affidato a Paola Borboni, attrice di un temperamento all'... Oreste. Non per nulla ella è madre di un tanto figlio, cioè di quel vulcano che giunge nel suo furore a trafiggere con il traditore Egisto anche la madre, senza avvertirlo. Questa specie di equivoco è una concessione che Alfieri fa a Oreste per non renderlo consapevole matricida. Comunque in questo ruolo Paola Borboni ha avuto disuguaglianze che forse sono imputabili a due fattori, a un numero insufficiente di prove nel teatro e alla musica che alcune volte la sovrasta.

Rina Morelli era la figlia di Elettra in un ruolo che non giureremo proprio sia il più adatto al suo temperamento e diremmo alla sua scuola.

A Gassman era affidato il compito del protagonista. Vi ha messo tanto cuore e tanto impeto che l'Alfieri probabilmente se l'era sognato così.

Su tutti, per una dizione inimitabile, per un gestire misuratissimo, per sfumature di voce perfette, Ruggero Ruggeri. Egisto è il personaggio più sacrificato dall'autore, a cui non sono consentiti nè grandi gesti nè grandi voli. Malgrado ciò, Ruggeri è stato un personaggio di spicco.

Ma a questo punto non sarà fuori luogo porci una domanda. Questi nostri attori sono da tanto da reggere una tragedia? E la tragedia alfieriana è da tanto da sopravvivere al suo tempo? Alla prima domanda crediamo di poter rispondere. Si va perdendo la semente dei grandi tragici e su questo terreno è tutto da ricominciare. Alla seconda diremo che, tragedia per tragedia, bisogna ancora rifarsi ai greci. L'Oreste greco ha pagine che sono ben altrimenti vive. Con questo non diciamo che l'astigiano non meritasse di ritornare fra noi. Ci è venuto grazie a un Luchino che si è sbizzarrito nel più estroso dei modi. Accettiamo il testo con l'ammirazione che i nipoti debbono agli avi.

CARLO TRABUCCO

UNA LETTERA ANONIMA SUL DELITTO DI ROMA

"Ho visto l'uccisore piangere lungamente,,

Si affaccia l'ipotesi di un omicidio involontario

ROMA, 9 — Al capo della Squadra mobile della Questura, che conduce le indagini sull'assassinio del giovane missino Achille Belli, è pervenuta da parte di un anonimo una lettera, nella quale tra l'altro è detto: «Ho assistito al tragico fatto ed ho visto l'uccisore piangere lungamente. Egli ha molto sofferto. Perciò, se la Polizia lo arrestasse prima che egli prenda la decisione di costituirsi, usi con lui il trattamento umano che merita».

Negli ambienti della Questura si ritiene addirittura che lo autore della singolare missiva possa essere lo stesso autore dell'omicidio; comunque, se il suo contenuto risponde a verità, essa dà a tutto il tragico fatto un indirizzo differente.

Sembra, del resto, che l'autorità inquirente si fosse già orientata in parte verso l'ipotesi di una uccisione involontaria.

Un'altra ipotesi sul delitto sostiene infatti che il Billi, assieme ad uno o più amici, avesse avuto l'intenzione di compiere un attentato contro la sede rionale del partito comunista che si trova appunto in una palazzina dell'ex Gil posta in riva al Tevere, ad un chilometro circa a valle della sede del Cral, dove fu presa la barca. Durante il tragitto lungo il Tevere, ad uno dei compagni del Billi che teneva in pugno la pistola sarebbe partito incidentalmente un colpo che uccise il missino. Il compagno o i compagni sarebbero quindi fuggiti dopo avere abbandonato la barca alla deriva. Omicidio involontario quindi, se la versione è esatta.

L'ergastolo a un giovane che uccise nove persone

AVELLINO, 9 — La Corte d'Assise di Avellino ha condannato oggi all'ergastolo il ventiduenne Mario Citarella che nel 1944 — a soli 17 anni — uccise con raffiche di mitra nove persone a scopo di rapina. Il condannato ha accolto senza visibile emozione la lettura del verdetto.

Un nuovo aeroporto sorgerà a Genova

GENOVA, 9 — Ha avuto luogo presso la Camera di commercio una importante riunione, con la partecipazione dei rappresentanti della Società Aeroporti moderni, per l'esame del problema riguardante la costruzione del nuovo aeroporto internazionale di Genova, che faciliterà il collegamento aereo del porto di Genova con la Svizzera e con i principali aeroporti nazionali ed esteri.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 11550 (11380), Generali 8400 (8200), Cantoni 55000 (54000), Olcese 60000 (59900), Cucirini 29400 (28600), Linificio 4000 (3880), Meridionali 3810 (3770), Fisac 1130 (1080), Fibre 3100 (3015), Snia 7150 (6895), Finsider 660 (638), Ilva 330 (303), Catini 285 (275.50), Ansaldo 235 (209), Breda 215 (205), Isotta 42.25 (34.50), Fiat 416 (401), Sade 1158 (1126), Edison 4158 (4055), Sarda 1980 (1920), Seso 1335 (1750), Sip 1230 (1230), Vizzola 4050 (4010), Meridelettrica 828 (800), Terni 579 (556), Distillati 3800 (3750), Anic 1440 (1388), Saffa 1230 (1165), Gas 32.25 (30.50), Rumianca 173 (166), Pirelli It. 1352 (1298), Pirelli e Co. 1690 (1660).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8375 (8180), Assicuratrice 1020 (1015), Ras 2310 (2270), C.R.D.A. 245 (240).

Valute libere: sterlinoro 8700/8800, marengo 7060/7090, unitaria 2020, dollaro 644, dinaro 140, francese 168, scell. austriaco 23.

LUTTUOSA GIORNATA PER L'AVIAZIONE ITALIANA

Tre aerei militari precipitano a Campobasso

ROMA, 9 — Si apprende da Campobasso che i Carabinieri recatisi in località Santa Giusta di Colli al Volturno, dove alle 9 di stamane era stata segnalata la caduta di un apparecchio, hanno rinvenuto invece, a breve distanza l'uno dall'altro, i rottami di tre monoplani da caccia in dotazione all'aviazione. I Carabinieri hanno anche rinvenuto i resti pressocchè carbonizzati dei tre piloti.

Successivamente si è appreso che i tre aerei precipitati erano in volo di trasferimento dall'aeroporto di Napoli-Capodichino a quello di Treviso. Essi facevano parte di una squadriglia di cinque «Mustang», di costruzione americana, al comando del ten. col. Farignoli. Sul cielo di Isernia essi incontravano, a circa 3000 metri di altezza, un banco di nubi: due dei cinque velivoli si innalzavano a quota 7 mila, gli altri entravano nel banco. Si ritiene che l'aumento di peso, determinatosi in seguito ad incrostazioni di ghiaccio, immediatamente formatesi per la forte differenza di temperatura, abbia provocato la caduta. I cadaveri dei piloti risultano essere quelli di un ufficiale e due sottufficiali.

Il tragico incidente, che è il più grave di una serie di altri susseguitisi a brevissima distanza, ha prodotto una dolorosa impressione negli ambienti aeronautici, dove si fa presente, fra l'altro, la necessità di un immediato ripristino di adeguati servizi d'assistenza al volo.

Economia strategica

Questo argomento può essere presentato come un fatto «rivoluzionario» almeno nella storia dell'economia. E lo è certamente, se si tengono presenti le conseguenze che lo spostamento della graduatoria dell'importanza delle materie prime (si pensi all'uranio, per esempio) ha determinato nei rapporti e nelle correnti classiche del commercio internazionale che si assommano a quelle provocate dalla conseguente azione accaparratrice, per cui l'argomento in questione viene, attraverso la formazione di nuovi trust a piccolo o larghissimo raggio, ad assumere anche un aspetto squisitamente politico. Quali sono dunque queste materie che la letteratura in questione chiama ormai decisamente e apertamente «strategiche»?

In sede teorica sono infinite, in quanto le necessità belliche attuali esigono l'utilizzazione diretta di quasi tutte le materie; in sede pratica, il termine «strategiche» è riservato alle materie più direttamente attinenti all'armamento e che per lo più non si riscontrano su terreno nazionale o sono di altissimo costo.

Si è aperto insomma un capitolo importantissimo, anzi basilare, che si può intitolare (ed è così denominato nelle riviste e negli studi specialmente d'oltreoceano ed anche in quelli di alcuni Stati europei) «l'economia strategica», denominazione che fino ad oggi è assente nei manuali militari e nei trattati di economia applicata.

Si presenta qui, se non proprio necessaria, almeno opportuna una precisazione e cioè che, mentre in taluni Stati per lo più a regime totalitario, l'economia strategica è studiata e svolta nelle camere di piombo della più grande segretezza, in altri, tale politica economica specializzata è condotta alla luce del pieno meriggio, almeno per ciò che riguarda il lato commerciale.

Tale è il caso dell'economia strategica operante negli Stati Uniti che dà allo studioso di questo problema e, di riverbero a tutti, la possibilità di conoscerne le caratteristiche, gli aspetti ed anche le tendenze.

Il termine «strategic materials» ricorre ad ogni istante in tutte le riviste, nei quotidiani e nei rapporti economici di oltreoceano. Il problema, si capisce, è generale ed investe quindi tutti quei Paesi che possono operare liberamente in quanto non sono inceppati o invischiati dalla imposizione di articoli di trattati. La stessa Svizzera, terra classica della neutralità, nel 1948 ha dato inizio febbrile alla politica dell'ammasso delle materie prime strategiche. E' un lavoro febbrile che si generalizza, s'è detto, in tutti i Paesi e che ha mobilitato l'attività degli statistici, determinando studi che raggiungono talvolta la capillarità e che valgono di conseguenza a sondare profondamente la consistenza economica dei paesi stessi. La politica degli stock (la chiameremo degli ammassi) è diventata affannosa negli Stati Uniti con un crescendo che le statistiche, (e con le statistiche i programmi esposti al Congresso e nelle riviste specializzate) rivelano assillante, mentre l'ampiezza e le ripercussioni del fenomeno sul mercato internazionale sono di vasta portata nella storia stessa e nelle modalità dei rapporti commerciali fra i vari complessi continentali.

Tale portata è riscontrabile nei programmi tracciati dalla legge del luglio del '46 e dall'attrezzatura organizzativa che fa capo appunto alla Commissione delle materie prime strategiche. Secondo questa organizzazione, condotta all'inizio con saggia cautela anche per non intralciare il libero estrinsecarsi ed il solido affermarsi della attrezzatura e della produzione normale delle industrie, ha aumentato via via il suo ritmo a cominciare dal 1948 con un crescendo progressivo che si potrebbe chiamare geometrico.

I crediti destinati all'acquisto delle materie strategiche sono stati infatti di 100 milioni di dollari per il primo anno e di 200 per il secondo, mentre per l'esercizio attuale 1948-49 sono stati resi disponibili dai 300-400 milioni di dollari.

Lo spazio non ci consente l'analisi delle modalità a cui soggiace questa economia strategica, che, tra l'altro, esige l'acquisto prevalentemente all'estero, salvo il caso che i prezzi stessi non superino il 25 per cento in confronto a quelli extranazionali. Più interessante è forse sapere che il rapporto Krug, ad esempio, ha fatto il punto sulle situazioni degli S.U.A. per il settore dei minerali e metalli, sottolineando che le risorse americane potevano ritenersi sufficienti per il magnesio, molibdeno e vanadio, invece gravemente deficitarie per il cromo, nichelio, stagno, manganese e tungsteno, mentre si poteva dichiarare l'indipendenza per il rame, il piombo, lo zinco, il cadmio, l'antimonio e la bauxite. E' chiaro che su queste premesse e sulle modalità dei rapporti cogli altri paesi esaminati dal rapporto Harriman lo studio può tessere una larga tela di considerazioni, di illazioni e di deduzioni tale da avvolgere una buona quota parte del mondo abitato e talvolta anche non abitato.

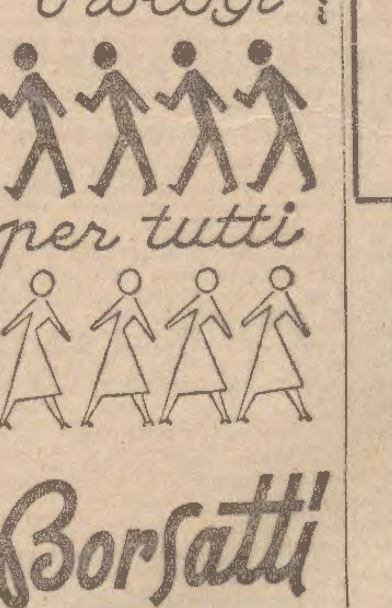
Naturalmente la pressione esercitata dall'acquisto delle materie strategiche sul mercato internazionale ha largamente contribuito e, forse, sempre più contribuisce a spiegare il rialzo dei prezzi, come è già stato osservato su queste colonne tempo addietro. In particolare nota l'«Economie», che si occupa di questa questione, se si può riscontrare un miglioramento nell'Europa occidentale in fatto di combustibili e prodotti siderurgici, nel campo dei metalli non ferrosi e in quelli di lega si va incontro al pericolo di uno strangolamento derivato dall'impossibilità da parte dei paesi fornitori di venir incontro a tutte le domande. Il problema dello smaltimento dell'eventuale mancata utilizzazione di stock di tali materie sarebbe risolto con contratti i quali prevedono la liquidazione in forma progressiva, in modo da non portare disturbi al mercato. Questo volte nuovo insomma della consistenza economica e della rete dei rapporti commerciali va attentamente seguito, anche perchè, secondo noi, segna, come s'è detto in principio, una svolta fondamentale nella storia economica generale in quanto interessa più o meno direttamente tutte le economie.

GIBIER

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LA FABBRICA
BIRRA DREHER
TRIESTE
riprendendo una vecchia tradizione in occasione delle FESTE PASQUALI mette a disposizione della sua affezionata clientela il tipo speciale di
BIRRA AD ALTA GRADAZIONE
S. GIUSTO ◆ DREHER
BIRRA DI MARZO

ABANO - TERME
(PADOVA)
Fanghi e Sorgenti calde Radioattive 87°
REUMATISMI ARTRITI SCIATICHE POSTUMI DI FRATTURE AFFEZIONI GINECOLOGICHE
32 ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA CON REPARTO DI CURA IN CASA
Informazioni: AZIENDA DI CURA - ABANO TERME (Padova) - Tel. 90055

orologi

per tutti
Borsatti
VENDITA RATEALE

Remington Rand
ADDIZIONATRICI E CALCOLATORI AUTOMATICI SCRIVENTI
CONCESSIONARIA
SORA & C. Piazza della Borsa n. 8 Telef. 40-:0 - TRIESTE

bevete l'aperitivo Ganciarosso vincerete totalGancia

L'unico vero specifico anticarie e antiemorragico riconosciuto dalla Scuola Odontoiatrica della North Western University di Chicago è la Vitamina K
DENTIFRICIO Vitamina "K" Biemme
Con centinaia di attestati i più illustri Medici Dentisti italiani hanno riconosciuto queste eccezionali proprietà e lo consigliano giornalmente.

ATTENZIONE

In occasione delle prossime feste Pasquali dall'11 al 30 c. m. a tutti gli acquirenti, a rate o per contanti, della macchina per cucire «BORLETTI», verrà fatto OMAGGIO dell'orologio da polso «ALBOR».

Lo stesso regalo verrà offerto a tutti gli acquirenti di un apparecchio radio dalla:

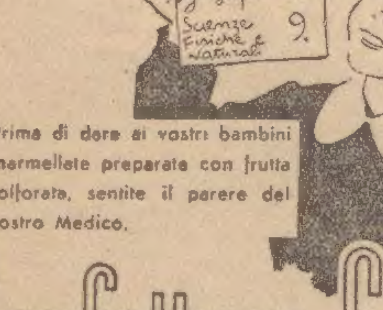
UNIVERSAL tecnica

LARGO PIAVE N. 3 — TELEF. N. 85-26
VIA DELL'ISTRIA 13 — TELEF. N. 94-465

QUALSIASI FACILITAZIONE DI PAGAMENTO

Una migliore colazione e merenda fanno lo scolaro migliore.

Dategli le CONFETTURE CIRIO, alimento prezioso per l'infanzia



Prima di dare ai vostri bambini marmellate preparate con frutta solforata, sentite il parere del vostro Medico.

Confetture Cirio

Come natura fa, Cirio conserva. 144

VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA

STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20

ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

VISITATE LA MOSTRA DELLA

Ditta Masè Angelo

TEL. 93754 - VIA G. GALLINA N. 4 - TEL. 93141

GRANDE ASSORTIMENTO DI

Prosciutti pasquali - Salumi - Formaggi - Burro

DELLE MIGLIORI MARCHE

PHILIPS RADIO
SI VENDE IN TUTTO IL MONDO
e presso l'Agente-Concessionario
M. Ogris TRIESTE Via Coroneo 4. Tel. 4002
Tipo BI. 280A lire 36.000
A RATE da Lire 1800 mensili

Tubi luminosi Whestinghouse originali americani completi

A PREZZI DI FABBRICA

REATTORI, MOTORI ELETTRICI, ELETTROPOMPE, SALDATRICI ELETTRICHE PRESSO LA RADIONAUTICA - TRIESTE, PIAZZA MALTA, 3 - TEL. 4820

Rappresentante esclusivo per la Venezia Giulia

Sconti speciali ai rivenditori

Mal di testa?

1 o 2 COMPRESSE DI

CIBALGINA

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A RATE vestirete bene e arredarete la casa: Impermeabili uomo, donna, vestiti fatti e su misura, giacche, pantaloni, stoffe finissime, confezioni lana, ricchissima scelta biusette seta, biancheria, calze Nylon, seterie, telerie, coltrinaggi svizzeri, copriletti, corredi, ecc. «Cosmos» (Kleinmann), Rossini 16.
AUTOCARRO 514 ottimo stato prezzo occas. Tel. 25657, ore 10-12.
CALDAIA 30-40 ql. acquist. Telefonare 36-61. 62648 N
CAMERINO cerca operaio, possibilmente paraggi Roiano. Cass. 21706 E, UPI.
LANCIA Augusta berlina massima efficenza vendesi. Visitare Lazzaretto Vecchio 24-B. 2345 Q
NEGOZIO centralissimo un foro vendesi condominio. Informazioni mattinaia Leo 9-I, destra. 43397 R
TAXI con licenza servizio di piazza compero. Cass. 21691 Q UPI.
VESPA perfetto stato vend. dalle 8-12, d'Annunzio 20 p. 17.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

SIGNORA anziana fidatissima capace tutto fare, una-due persone. Offerte Ind. UPI 62671 A.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERA con attestati cercasi. Gloinz, Corso Garibaldi 2-II.
CAMERIERA per trattoria cerc. presentarsi bar Ragno d'Oro, piazza Impero, ore 10. 43521 B
DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia. Telefonare 6257, dalle 13 alle 15. 43495 B
DONNA stabile pratica con attestati cerc. Sartori, Foro Ulpiano 2.
DONNA dai 30-35 anni cercasi, tutto fare, presso piccola famiglia, dalle ore 12 in poi. Uva Paolo, corso Garibaldi 4, presso De Leonardis.
PRESTASERVIZI giovane, capace, cerca piccola famiglia, buon trattamento. Via Ginnastica 15-III d.
PRESTASERVIZI capace 8-16 anni cerc. Sturmann, Scuola Nuova 20.
RAGAZZA stabile pratica seria con attestati, cerca piccola famiglia avente prestaservizi. Telef. 25631.
RAGAZZA stabile onesta, escluso lavare, buon trattamento, cerc. Via S. Cilino inferiore 435, Villa Steinkuehl, tel. 96284.
RAGAZZA stabile pratica, referenze, ottimo trattamento, cerc. San Francesco 26-III.
RAGAZZA stabile, piccola famiglia, referenze, cerc. Baatz Toti 1.
SIGNORE solo cerca donna o vedova sola, stabile, onestissima, per lavori casa. Referenze. Cass. 21719 B, UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICASI carta parati pitture d'ogni genere. Tel. 44-34, dalle 12-14.
BANCONIERA praticissima offresi. Cass. 21690 C UPI.
CAMICIAIA esattissima assume lavori su misura e riparazioni. D'Azeglio 24. 62582 C
COMPTOMETRISTA, contabile, fatturista, dattilografa, paghe operai, previdenze, ecc., primarie referenze, cerca occupazione. Off. Cassetta 11554 C, UPI.
CONIUGI esuli cercano sistemazione, cambio lavoro agricoltura, giardinaggio, Trieste, paraggi. Cassetta 11546 C, UPI.
CORRISPONDENTE perfetta inglese tedesca pratica offresi event. mezza giornata. Cass. 21722 C, UPI.
CORRISPONDENTE dattilografo tedesco, occ. mezza giornata. Off. Cassetta 21668 C, UPI.
CUCITRICE offresi, L. 100 ora, non vitto. Spinetto Emilia, via Sorgente 5, quinto. 43413 C
DISTINTA signorina, età matura, perfetta conoscenza tedesco, offresi dama compagnia, direttrice casa. Cass. 11544 C, UPI.
ELETTRICISTA praticissimo, onesto, profugo, offresi tutto fare. Cassetta 21692 C, UPI.
FALEGNAME piccoli lavori edili offresi anche ora. Fonderia 6, mezz.
GIOVANE pratica negozio panetteria alimentari offresi come aiuto commessa. Cass. 21717 C, UPI.
IMPIEGATA pratica paghe dattilografa, offresi. Cass. 21707 C UPI.
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, contabile stenodattilografa, occuperebbesi anche mezza giornata. Cass. 21620 C, UPI.
IMPIEGATO capace lavoro indipendente, pratico amministrazione, contabilità, corrispondenza, vendite, acquisti, magazzino, spedizioni, conoscenza quattro principali lingue, offresi. Cass. 11533 C, UPI.
MECCANICO motorista esule offresi ogni lavoro. Ind. UPI 43497 C.
MECCANICO perfezionatosi Germania offresi anche domicilio riparazioni qualsiasi macchina cucire. Via S. Michele 22. 49470 C
PENSIONATO conoscenza perfetta tedesco, trasporti, occuperebbesi pomeriggio. Tel. 91885, ore 13-16.
PITTORE, stanze, cucine, appartamenti, coloriture. Telef. 93644.
PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili offresi. Madonna 13, portineria. 43242 C
PITTORE stanze cucine, mobili offrsi. Canarutto Oscar, Settefontane 8, secondo. 43402 C
PORTINAIO o giardiniere offresi. Miti pretese. Bosco 4-II.
PRATICO amministrazione corrispondenza industria commercio meccanica ottimo autista disposto viaggiare cerca impiego. Cass. 21696 C U. P. I.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito: Timeus 14, latteria.
SIGNORINA diplomata taglio cucito, acconciatura velo sposa, offresi. Fam. Ortolani, De Amicis 19.
IMPIEGATO praticissimo vari uffici, lingue, offresi seria ditta. Cassetta 21680 C. UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica, miti pretese, offr. Cass. 21683 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI domicilio preventivi verifiche gratuite. Radiolaboratorio Stanci, telef. 93497, via Gatteri 47. 62659 CC
ABITI su misura recenti arrivi ultimissime creazioni, lavorazioni ottime. Concedonsi facilitazioni pagamento. Sart. Piccinini, Caccia 3, II.
CAPPELLI confezionansi da cappucci impermeabili. Riformasi qualunque cappello. Grandioso assortimento veli sposa e cresime. Covelli, Impero 10, negozio.
CONFEZIONANSI e perfezione camicie e pigiama. Milenese, XXX Ottobre 12, quarto. 43456 CC
DILETTANTI provetti aeronavitreni modellismo per collaborazione retribuita cerca Poliregionale. Coroneo 14. 43520 CC
PERMANENTI chimica americana elettrica tinture ondulazioni. Pallotta, piazza Cavana 5.
SARTA donna confeziona mantelli vestiti, tailleur. Prezzi modici. Pascoli 46, IV. Kaffol. CC
SARTA confeziona rimoderna vestiti prezzi miti. Ginnastica 20-II, sin.
SCALDABAGNI, modifiche, pulitura, impianti luce, acqua gas e bagni completi, accuratezza di lavorazione e garanzia in genere, preventivi gratuiti, prezzi modici. Installatore autorizzato, tel. 90-510.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese tedesco italiano, pratica commerciale, purchè primarie referenze, cerc. Indirizzare offerte Cass. 11543 D, UPI.
GARZONA per sarta da donna cerc. Grünhut, Valdirivo 11. 62672 D
IMPIEGO contabile fiducia offresi contro cauzione 400.000 oppure sovvenzione garanzia forte interesse. Cass. 21685 D, UPI.
IMPIEGATA giovane pratica ufficio dattilografia, possibilmente conoscenza inglese, cercasi. Offerte Cassetta 21681 D. UPI.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifattura Magnani, casella postale 34, Pesaro.
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via del Toro 1, sart. Rechichi.
8.CENTO giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Ceili, Redi 23, Firenze. 5426 D
OFFRIAMO lavoro domicilio ambosessi. Affrancare risposta. Lad, casella 49, Rimini. 5419.
PORTINAIO assumesi per stabile signorile, assegnandogli abitazione camera cucina purchè disponga altra abitazione per scambio. Telefonare 79-41, Pavanello.
RAGAZZO apprendista pasticcere pratico triciclo cerc. P. Foraggi 8.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

APPARTAMENTO di 3 stanze cucina, bagno, in centro o periferia, mobiliato o vuoto, desidera maggiore inglese con moglie e bambino 5 mesi. Telef. lunedì 95012.
CAMERA con comodo cucina, anche perif., cerc. Cass. 21666 E UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina, pressi Roiano, cercano coniugi americani. Cass. 21662 E, UPI.
MATRIMONIALE mobiliata o vuota comodo cucina poco disturbo, cerc. Cass. 11496 E, UPI.
MATRIMONIALE con uso cucina cerc. Off. Cass. 11550 E, UPI.
MOBILIATA eventualmente vuota, possibilmente ingresso libero, cerca funzionario comunale solo. Precisare prezzo. Cass. 21704 E, UPI.
MOBILIATA ingresso scale cerca bancario. Cass. 21694 E, UPI.
MOBILIATA centrale uno due letti uso bagno telefono ascensore affittanche breve soggiorno. Telef. 89-30 dalle 8 alle 17. 43478 F
SERGENTE inglese con moglie e bambino di 7 mesi cerca camera salotto, uso bagno e cucina, oppure camera uso cucina e bagno. Telef. 95004. 43330 E
SIGNORA bella presenza, distinta, indipendente, cerca posto presso persona sola anche quale vicemadre. Carta identit. 16117023 fermo posta Gorizia. 2000 B
STANZA vuota disobbligata cerca sarto paraggi S. Giacomo, piazza Goldoni. Risorta 13-II. 43423 E
STANZA grande vuota cercasi anche cambio lavori domestici, custode ortolano. Cass. 21671 E UPI.
STANZA paraggi Barcola, Scorcola, Opicina, via Rossetti, cerca giovane industriale. Cass. 21642 E UPI.
STANZA comodo cucina, poco disturbo, cercano coniugi soli. Cassetta 11561 E. UPI.
STANZE 2 mobiliate con telefono uso ufficio, in centro, cerca importante ditta. Off. Cass. 11537 E UPI.
STANZETTA mobiliata centro cerca 60.enne solo presso piccola famiglia non affittacamere. Cassetta 11556 E. UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata affittasi a distinta signora, signorina. Indirizzo UPI 62715 F.
CAMERA due letti, vitto ottimo, bagno. XX Settembre 39, p. 15.
CAMERA vuota comodo cucina cercano coniugi soli. Piccardi 8, trattoria Edilizia. 43510 E
MATRIMONIALE, uso cucina, bagno, telefono, centro, affitt. Cassetta 11547 F. UPI.
MATRIMONIALE affittasi due signorine assenti tutto giorno. Viale XX Settembre 12, porta 9, dalle 9-12. 62621 F
MOBILIATA ampia, bagno, telefono, centro, affitt. distintissimo. Telefonare 4920. 43353 F
MOBILIATA affitt. distinto. Viale XX Settembre 33-I.
MOBILIATA centro, uso telefono, affitt. distinto. Cass. 21674 F UPI
STANZA mobiliata, bagno, vitto, darebbe famiglia distinta persona. Cass. 11525 F. UPI.
STANZA mobiliata a signore distinto affitt., escluse donne. Indirizzo UPI 62610 F.
STANZE una persona, matrimoniali accessori, uffici, affitt. Alabarda. Spiridione 6. 43369 F
STANZA distinto affitt. Cavana 21 porta 10. 42402 F
STANZE vuote una o due, belle, subaffitto, comodo cucina, cerc. Offerte Cass. 21675 E. UPI.

G ISTRUZIONE L. 18

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio sera, 700 mensili. Piazza Ponterosso 2 002 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6, abiti biancheria camiceria confezione, corsi 1-4 mesi.
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 002 G
LATINO italiano tedesco impartisce lezioni insegnante pratico. Via Stuparich 8. 43421 G
LEZIONI, traduzioni inglese, sloveno, croato, russo. Tel. 4096 ore 10-12.
PERSONA capacissima severa disposta seguire studi ragazzo seconda media cerc. subito. Minimo quattro ore giornaliere. Conoscenza latino francese. Ind. UPI 43435 G.
SCUOLA taglio cucito apre nuovi corsi anche 1 mese. Carducci 34.
SIGNORINA dà lezioni matematica italiano e doposcuola. Caterina 7, porta 16. 43509 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

OCCHIALI smarriti scala Molinovento, Mancia portando Marco Polo 3, Rasman. 43455 H
ORECCHINO brillanti smarrito. Mancia portandolo piazza Ponterosso 2, quarto. 43267 H
PERSONA che raccolse filo perle venerdì sera sulla vettura filovia Goldoni-Sant'Andrea, trattandosi cara memoria, pregata riportarlo via Corti 3, Renchey 43378 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, scambierei con villetta o quartiere Barcola con una-due stanze in più. Tel. 29353.
APPARTAMENTO stanza cucina bagno seminuovo scamb. con altro 2 o 3 camere cucina paraggi via Carducci. Offerte Cass. 11535 I UPI.
APPARTAMENTO 6 stanze, tutti i conforti, scambiesi con 4 stanze, centro. Telef. 27269. 43428 I
APPARTAMENTO centrale casa nuova, 3 stanze stanzetta accessori moderni, scambierebbesi altro stanza in più, uguali conforti. Telefonare 84-27. 62683 I
APPARTAMENTO 3 stanze camerino cucina, vicinanze Colle S. Giusto, scambiasi 2 stanze poggiuolo, o giardino, centro o paraggi Scorcola. Ind. UPI 62666 I.
APPARTAMENTO 3 stanze cantina cortile, scambiasi con stanza e stanzino. Ind. UPI 62708 I.
CAMERA e cucina scambiasi con uguale. Surian, via dell'Industria 63.
CAMERA camerino cucina scambiasi con uguale paraggi piazza Vico, Barriera Vecchia. Sara Davis 166-I.
CAMERA camerino cucina giardino scambiasi, indirizzo UPI 43502 I.
CAMERA cucina centro soleggiato poggiuolo, scambio con vano in più anche periferia. Ind. UPI 43396 I.
CAMERA cucina V piano scambiasi camera in più o uguale piano inferiore. Via Udine 47.
CAMERE 2, cucina, scamb. camera in più, forte compenso, stessi paraggi. Gatteri 16-IV, destra.
LOCALE uso negozio affitt. Via Giulia 65.
MAGAZZINO affittasi. Piazza Carlo Alberto 9, rivolgersi portinaio.
MAGAZZINO cedesi affittanza, mq. 55, due porte, adatto anche locale pubblico rione via Pascoli; altro piccolo rione via Montfort. Offerte Cass. 21660 I, UPI.
PORTONE buona posizione adatto negozietto orefice-orologiaio, ricami, fiori, affitti. Telefonare lunedì 90-826.
QUARTIERE 4 stanze bagno poggiuolo, soleggiato, scambiasi con 2 da 2 stanze. Ind. UPI 62676 I.
QUARTIERI 2 complessivi 5 vani e giardino, scambiasi con uno 5 vani, Guardiella S. Giovanni 712, Pizzignani. 43503 I
QUARTIERE Volti Chiozza 4 camere, cameretta, conforto, scambiasi con 2 quartieri 2-3 stanze conforti. Off. Cass. 11503 I, UPI.
STANZE 2, stanzino, bagno, riscaldamento, telefono, soleggiato, scambiasi con 2-3 stanze in più, possibilmente villa. Tel. 92-687.
STANZE 3 stanzino servizi paraggi Teatro Principe scambiasi uguale stanza più primo piano. Cassetta 21721 I, UPI.
VANI 5, orto, bagno, telefono, periferia, scambiasi 3 vani paraggi Campi Elisi. Telef. pomeriggio 95287.
UFFICIO piazza Ponterosso 6 stanze scambiasi con altro centrale più grande. Off. Cass. 11531 I. UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO piccolo Barcola o Trieste vicino Stazione Centrale cercano coniugi americani. Cassetta 11528 L. UPI.
APPARTAMENTINO 1-2 stanze cerc anche periferia. Cass. 21665 L. UPI
APPARTAMENTINO 1-2 camere e cucina cercano distinti pagando spese. Cass. 21697 L, UPI.
QUARTIERE presso persona sola, dando vitto e alloggio, verso compenso, giovani sposi cercano. Rivolgersi, via Pondares 7, terzo, destra. 43361 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ALSAZIANO lupo guardia mesi 1 mantello biondo alto vend. Tensetti, XX Settembre 66-I.
ALTERNATORE 14 kw. periodi 50 Volt 230, vend. Telef. 7410.
ARMONICA triestina 12 bassi vend. Via E. De Amicis 13 pt., Braietich.
BOLLITORE con forno a gas vend occas. Uberti, Stuparich 13.
CALZE Nylon 750, altre Nylon straordinarie 1150, Nylon da uomo 700! Irene, S. Nicolò 31. 62601 M
CAPRIATE ferro come nuove luce metri 10 vend. Tel. 93192.
CARROZZELLA sport, seggiolone vend. Ginnastica 35, porta 7.
CARROZZELLA sport bellissima passeggio vend. Via Roiano 4, Arsenio.
CARROZZELLA fonda Phoenix vend. Franca 15, porta 15.
CARROZZELLA sport cine giocattolo vend. Boccaccio 10 p. 14.
CARROZZELLA fonda Phoenix vend. Gatteri 62, mezz., dest., ore 11-15.
CARROZZELLA fonda, scarpe ragazzo 35 occas. vend. Piazza S. Antonio 4, pt. 43426 M
CARROZZELLA sport seminuova vend. Viale Miramare 31, p. 8.
CARROZZELLA sport molleggiata moderna prezzo conveniente vend. Maiolica 13, terzo. 43391 M
CARROZZELLA sport vend. Via San Marco 43, IV, Rovatti. 43401 M
CARROZZELLA sport Phoenix vend. Via Palestrina 1-IV destra.
CARROZZELLA sport molleggiata moderna vend. occas. Bosco 18-II s.
CRISTALLI due 78 per 155 una por ta 150 per 247 con vetri vend. Caprin 19, officina. 43404 M
CUCINA economica a gas con forno occas. vend. Riva Nazario Sauro 14, magazzino. 62663 M
CUCCIOLO offresi a persona di cuore. Via Leo 3 pt.
CUCCIOLO Rafterrier esemplare purissima razza vend. Tel. 28281, possibilmente mattinata. 43431 M
DISCHI opere sinfonie ballabili lire 50; grammofono valigia 2500 vend. Mazzini 46, terzo, int., Bon.
FILMS passo 9½ vend. e noleggiansi. Foscolo 30, IV. sinistra.
FISARMONICA Scandalli 96 bassi, vend. occas. Via Madonnina 19, II, Borletti. 43518 M
FORNO gas Siemens, servizio piatti porcellana sei persone, servizio tazze tè bellissimo vend. Paduina 8, terzo, destra. 62730 M
FRIGORIFERO elettrico tipo famiglia «Algidus» 220 Volt trifase vend. 150 mila. Telef. 37-17. 62714 M
IMPERMEABILE trench uomo misura grande, scarpe 42. 39 donna, manichini sarto, bollitore, vend. occ. Ugo Polonio 3-I, sin. 43385 M
IRISH Setter Puppies pure Breed on Sale. Colombin, via Porta 39.
MACCHINA Singer perfetta garantita lire 8000, altra spola rotonda rientrante anteguerra bellissima, mobili lussuosissimi, altri tipi assortiti migliori marche vend. ritirando vecchie. Facilitazioni pagamento. Manzoni 4, neg. Coslovich.
MACCHINA cucire Singer americana seminuova 28.000: altra garantite 10.000 vend. anche ratealmente. Maiolica 13, terzo. 43392 M
MACCHINA scrivere seminuova vend. Corridoni 1, barbiere, visitare lunedì. 43374 M
MACCHINA cucire famiglia, sarto, calzolaio, compravendonsi, riparansi. Piccoli, Slataper 16. 62257 M
MACCHINA Singer 7000, altra 10.000 vend. garanzia. Settefontane 12 int.
MACCHINA scrivere portatile L. 25 mila, altra d'ufficio L. 23 mila, addizionatrice tastiera completa, calcolatrice Brunsviga, scrivania, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9.
MACCHINA Singer famiglia vend. 8000 garantita, ottima, S. Michele 22, meccanico. 43469 M
MACCHINA rientrante Singer lussuosissima vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 21672 M
MACCHINA scrivere ufficio Remington, altra 16.000, binoccolo prismatico vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 21672 M
MACCHINA cucire rientrante mobile vend. stracc. Media 28-II, Cartelli.
MACCHINE cucire delle migliori marche rientranti tipo famiglia, altre a mobili lussuosissimi 10 anni garanzia, vend. rateamente Rossoni, S. Caterina 9. 43460 M
MANICHINI per sarte pronti, su misura, vende FIMAT, Donadoni 2.
MANTELLI donna, giacche lana a prezzi d'occas. Paduina 8-V, Miotti.
MANTELLI, vestiti, scarpe uomo e donna, vend. occas. Raffineria 4 pt.
MANTELLO seminuovo due vestiti vend. Brunner 9-I, destra, 10-11.
MANTELLO tailleur, impermeabile donna, vestito grande, soprabito uomo prezzo irrisorio vend. Via San Zaccaria 6, terzo.
MECCANO americano con motorino vend. Via Leopardi 1, Mainardi.
MODELLI in carta eseguisconsi anche su misura. Figurini viennesi con tavole vend. Carducci 34-I.
NAILON calze donna 780-860; Montecatini 1300: bluse diverse vend. Negozio Foscolo 16. 43274 M
PELLICCIA agnello marron nuova collo volpe argentata e lupo nuovi vend. prezzi assolutamente convenienti. Ireneo 9, pt., Barbieri.
PELLICCE colli assortiti, vestiario uomo donna, facilitazioni. Bravin De Amicis 29. 200 M
PELLICCE nazionali estere vastissimo assortimento volpi riparazioni pulitura antitarma condizioni reali, Pelliceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 62650 M
RADIO 4 gamme 6 valvole nuovo vend. occas. Bacinello, via Boccaccio 3. 43454 M
RADIO di marca, seminuova, vend. occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 43422 M
RADIO d'occasione revisionate valvole nuove questa settimana disponibili portatile 8000, medie 9000, Marelli 10.000, Magnadyne 15.000, Phonola 19.000, Philips, Unda 19.000, Superla lusso 23.000, Radiomillo, via Commerciale 15. 43434 M
RADIO Safar 5 valvole corte medie vend. Caprin 19, officina.
RADIO Philips 5 valvole 18.000, vend. occas. Via S. Daniele 1-II, Doria. 43366 M
RADIO marca, piena efficienza, vendesi occas. Corridoni 2-I, Bucar.
RADIO primaria marca prezzo di fabbrica, anche rate. Stanci, Gatteri 47. 43382 M
RADIO Phonola potente trionda 12 mila partendo. Cappello 3, porta 3.
RADIO moderna 8000 Siemens ultrapotente pluronda 13.000. Scussa 5, terzo, sin. 62875 M
RIMAGLIATRICE Waiga vendesi, Bramante 10-II. 62674 M
SCALDABAGNO pochissimo usato vend. occas. Telef. 25862.
SETTER irlandese figlio campione jugoslavo, mesi 7, pura razza, vendono profughi. Magajna, Androna Colombo 9-II. 62668 M
SOPRABITO 3300 valigia 600 saldatore autogeno lucidatrice elettrica parchetti. XX Settembre 37.
SUSTE materassi nuovissimi vend. anche rateamente. S. Lazzaro 10, corte. 43432 M
TAILLEUR magnifico noce moderno; mantello bellissimo cammello, ragazzetta 12.enne, vend. prezzo vera occas. Sonnino 28-IV, mezzo.
TAPPETO Tebriz grande vend. Piazza S. Antonio 2, terzo.
VESTITI usati uomo donna vend. Piazza Perugino 5-IV, p. 14.
VESTITI cresima 9-12 anni completi vend. Ore 15-16, Corridoni 4, Illeni. 43265 M
VESTITI 3 uomo sbaglio misura, vestito uomo piccolo lire 4500, calzoni vend. occasioniss. Ginnastica 13, secondo. 62664 M
VESTITI due cresima 8-10 anni. Via d'Alviano 84, p. 12. 43445 M
VESTITO nero uomo misura piccola. Via del Teatro 2, Lobascio.
VESTITO uomo nuovo blu, altro seminuovo grigio, vend. occas. Largo Barriera Vecchia 13-III, sartoria.
VESTITO nuovo elegante signorina vend. Via Cologna 2, pianoterra.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 002 N
A. ACQUISTANSI bottiglie e affini. Via Antonio Caccia 13, in corte, tel. 96071. 43448 N
ANNUARIO d'Italia vecchio fuori uso acquist. subito. Cass. 21673 N U. P. I.
APPARATO fotografico 6x9 pellicola, senza obiettivo, cerc. Fotostudio Pellico 10. 43479 N
FOEN cercansi per corrente normale Corsica 2, I piano, sinistra.
LIBRI buoni in qualunque lingua, eventualmente intere biblioteche, acquista Libreria Saba, S. Nicolò 30.
TAPPETI persiani, diverse misure, vasi cinesi, porcellane, comp. Telefonare 5904. 42822 N
TAPPETO turco o Sparta 3x4 acquist. da privato. Cass. 21688 N UPI
TORNIETTO prismatico, tornietto revolver, fresetta, limatrice piccola, pressa bilanciere perfette condizioni acquist. Offerte dettagliate Cass. 21693 N, UPI.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

A 92 mila lire matrimoniali 4 porte panniforti garantite chiare scure troverete soltanto al negozio mobili via Scalinate 3. 62711 NN
ACQUISTATE mobili Polli: cucine, matrimoniali, soggiorno, salotti, librerie, divaniletto, letti, reti, materassi, lettini, attaccapanni. Facilitazioni. Sonnino 26. 32594 NN
ARMADIO 2 lampade una sdraio prezzo conveniente, in mattinata Vergerio 24 p. 8. 62731 NN
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
ATTENZIONE: il mobilificio Lepri offre le più grande occasioni per acquisto di matrimoniali, cucine, con grande ribasso, facilitazioni pagamento, visitateci senza obbligo di acquisto. Ginnastica 37 A.
CAMERA matrimoniale lussuosa 4 porte chiaro-scura, grande occas. Tor San Piero 38, porta 8.
CAMERA da pranzo bellissima e matrimoniale 4 porte vend. occas. Via Gatteri 54, III.
CAMERA pranzo anteguerra occas. vend. Risorte 7, p. 11.
CAMERA una persona, anticamera, moderna, vend. occ. Sinico 1.
CAMERA pranzo lussuosa vero palissandro India massima garanzia vend. occas. Zovenzoni 6, falegn.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10, interno, falegnameria. 62552 NN
CUCINA occasione vend. Artisti 3-I.
CUCINA bella forte vend., stracc., partenza. Vidali 9, terzo, p. 18.
CUCINA solida mobile unico grande tavolo spesso marmo vend. Via Cologna 3, porta 12. 43482 NN
CUCINA con marmi modernissima vend. buon prezzo. Via Madonnina 39-I, destra. 43467 NN
CUCINA modello lussuoso, panniforti, lavorazione accurata, libreria bar noce. Pascoli 46, Di Martino.
CUCINA non moderna, buono stato, vend. Galilei 18-IV, Cernivani.
CUCINA bella vend. 30.000. Via dell'Istria 37, quarto, Brezzi.
CUCINA modelli speciali extraforti. Falegnameria Micalli, Conti 4.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bellotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
DIVANOLETTO due nuovi, stanza una persona vend. occas. Tel. 25862.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
LETTINO bambino seminuovo cromato materasso vera occas. Zovenzoni 4, interno. 43367 NN
LETTINO rosa bambina. Via Ginnastica 45, IV, p. 14, dalle 10-12.
LETTINO ferro materasso, bicicletta, tutto per bambino, vend. Sonnino 42, p. 16. 43381 NN
LETTINO ferro per bambini ottimo stato vend. Via Cunicoli 11-II (porte vetri). 43365 NN
LETTO comodino tavolo armadio sedie vend. occas. Tiziano 2, Bigot.
MATRIMONIALE e singoli vendonsi occas. Pausich Antonietta, via della Guardia 42, Trieste.
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte noce nuovissima costruita su ordinazione panniforti garantita costa 210.000 vend. per 125.000 causa trasferimento. Molinovento 83, dalle 10 alle 15. 43345 NN
MATRIMONIALE bellissime con chemiset. Affarone. Via Ugo Foscolo 3, terzo, sin., Reimajer. 43463 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa ordinata vend. occas. Via Cancellieri 6. 43442 NN
MATRIMONIALE bellissima ordinata massiccia, cucina vend. qualunque prezzo. Vasari 4, suonare Sacchi.
MATRIMONIALE panniforti nuova stagionata vend. occas. Marconi 16, primo, destra. 43433 NN
MATRIMONIALE 4 porte propria produzione grande occas. Pascoli 6 rivolgersi appalto. 62565 NN
MATRIMONIALE due armadi buonissimo stato vend. Via S. Caterina 8, Zaban. 62721 NN
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 96519.
MATRIMONIALI chiare scure vend. grande occas. Torricelli 6, falegn.
MATRIMONIALI salotti cucine attaccapanni grande assortimento, Bontempo, Foscolo 7.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000, ora 95.000, altre lussuosissime prezzi stralcio. Fabbrica mobili Biecher. Attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI finissime grande occas. metà prezzo da 80 mila lire in poi. Ghirlandaio 34, falegname
PIANINO buono stato vend. occas Via Giulia 46. 62669 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MOBILE combinato armadio libreria adatto salotto studio vende falegname. Via Rigutti 15.
OTTOMANA vend. occasioniss. Galvani 3, porta 9. 43474 NN
PIANO cortissimo marca viennese, buonissime condizioni, vend. causa partenza. Canova 18-IV, p. 19.
PIANINO buonissimo perfetto, noleggiasi. Telef. 92609.
PIANINO germanico nuovissimo vendesi, facilitazioni pagamento, o scambio. Carducci 32-II.
PIANINO in buono stato acquist. Ginnastica 45-I, Valmarin, pomeriggio. 43505 NN
PIANO Kutschera perfettissimo vendesi L. 180.000 irriducibili Telefonare dalle 8-10, 93028.
PIANOFORTE vend. S. Cilino 105. Dalle 16.30 alle 19. 43311 NN
SALOTTINO mobile bar vend. Piccardi 7, II, destra, mattinata.
SALOTTO nuovo vend. vera occas. Ginnastica 46-II, sin. 43351 NN
SALOTTO nuovo pullman verde 80 mila trattabili condizioni pagamento cambiali. Madonnina 19-II.
SALOTTO 20.000 divanoletto stoffa blu tappeto, scarpe 39 donna, vend. XX Settembre 87. Pertot. 43350 NN
SALOTTO completo vend. occasione. Via Molino vento 5-I, sin.
SCRIVANIA, cartelliera, libreria bar, tavolino ed altri mobili per ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 43461 NN
STANZA per bambini, due letti, laccata, vend. Bosco 2, II, Centis.
STANZA pranzo stile, matrimoniale massiccia Impero, vend. Via Donizetti 3, ore 11-12 oppure tel. 27749.
STANZA chiara marmi una persona vend. Pindemonte 6, De Biasio.
STANZA pranzo moderna vend. Indirizzo UPI 62692 NN.
STANZA pranzo usata vend. Via Pauliana 6, quarto, porta 17.
STUDIO stile Rinascimento occas. vend. Michelangelo Buonarroti 6.
SCRIVANIA ufficio 46 occas. cerc. Telefonare 6307. 43417 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
GRUPPO elettrogeno 15 KWA alternata continua, vend. SPI 789, San Francesco, Udine. 5422 O
HAWAY pellic. cine p. rid., altre documentarie, comiche, cartoni animati, drammatiche, didattiche, noleggia Poliregionale, Coroneo 14.
PARTITA gomme nuove e usate 750 per 20, 1050 per 16, 1100 per 20, 600 per 16, offresi transito Trieste. Cass. 11507 O, UPI.
PARTITA vestiti usati provenienza America, vend. transito Trieste. Cass. 11507 O, UPI.
SEGATURA legno dolce duro vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441.
TRAVATURA, tavolame, madieri, correnti vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 62606 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

AMBULANTE venditore prodotto lucidatura metalli cerc. Cass. 11557 P, UPI.
IMPORTANTE ditta cerca seri agenti per collocamento di ricchi campionari tessuti per uomo presso sarti e tessuti novità per signora presso sarte. Condizioni ottime. Scrivere casella postale 498, Torino.
VOLONTEROSO giovane presenza, coltura tecnica, comprenda inglese, viaggiare, visitare clientela medico-ospedaliera, retribuzione provvigione cerc., referenze indispensabili, cerc. Cass. 21714 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

ATTENZIONE, noleggio moto leggere, Vespe due posti, biciclette. Via Nazionale 116, Opicina.
BALILLA 4 marce acquist. Offerte con prezzo Cass. 21641 Q, UPI.
BARCA m. 8 con motore L. 60.000 vend., causa partenza. Via Coroneo 5, giornalaio.
BARCA vela completa vend. Riva Nazario Sauro 14, magazzino.
BENELLI 500 seminuova vend. Gironda, viale Sonnino 29.
BERLINA inglese Hilman rimessa a nuovo ven. SPI 735, S. Fancesco, Udine. 5421 Q
BICICLETTA corsa vend. occas. Via Ginestre 10, Bizzaro. 62709 Q
BICICLETTA donna occ. vend. 6000. Carpison 11-I, p. 2. 62639 Q
BICICLETTA trasporto con portapacchi cerc. Magazzino carta via Giotto 10. 43438 Q
BICICLETTA con tubolari vend. XX Settembre 90, Apollonio. 43457 Q
BICICLETTA Mosquito con telaio elastico seminuova vend. S. Lazzaro 9, Cosetti. 62670 Q
BICICLETTA marca bambino 6-12 anni vend. Ghirlandaio 34, Zanini.
BICICLETTA da uomo cromata vendesi, ore 8-13, via dei Porta 3, mezz.
BICICLETTA uomo nuova marca vend. Via Piccardi 56, p. 10.
BICICLETTA Wolsit passeggio seminuova vend. Fonderia 12, IV, Foschi. 43368 Q
BICICLETTA cambio speciale Adler. vend. S. Nicolò 20-II.
BICICLETTE uomo corsa, altra donna sport vend. Bosco 18-II, sinistre.
BICICLETTA donna quasi nuova vend. Commerciale 18, p. 7.
BICICLETTA uomo vend. Via dei Porta 2, Zorni. 43309 Q
BICICLETTE uomo donna Legnano seminuove vend. Maiolica 13-III.
BICICLETTE uomo donna marca. Dalle 10-12, Udine 57-IV, destra
BICICLETTE uomo donna perfetto stato vend. Ghega 8-I, sin.
BICICLETTE uomo sport completa 13.500, altra donna. Zovenzoni 4 int.
BICICLETTE uomo donna sport complete nuove occas. Genova 15, Ocri. 43277 Q
BICICLETTE uomo donna bambino vend. Aleardi 8-II. 60360 Q
BICICLETTE gemelle uomo donna, modello Dolomiti, freni tamburo, adatte per Cuccioli. Ind. UPI 43323 Q
CABINE due 3.50 per 1.80 per 1.60 chiusura ermetica, isotermiche, ex autocarri, vend. Telef. 64-70.
CICLO Pieve nuovo mezzacorsa, Campagnolo, altra Benotto nuova donna vend. Domenica 10-12, via Nordio 10, Badini. 43384 Q
D.K.W. 350 con carrozzino in piena efficienza e fuoribordo completo vend. Via F. Fortunio 8, dalle 10-12.
CUCCIOLO telaio elastico ruote maggiorate freno tamburo, 80.000. Tel. 6997. 43324 Q
CUCCIOLO occasione vend. Dopo le 11. Bar Pollak, piazza Goldoni.
FIAT 518 vend. lunedì mattinata. Zanetti 8. 43486 Q
FORD tipo 1100 consumo 8% quasi nuova vend. Via Giulia 45.
FURGONCINO Balilla originale 4 marce perfettissimo, vend. scamb. Tel. 6106. 62590 Q
LUXEA pulisce istantaneamente economicamente la vostra auto. In tutte le drogherie. 21698 Q
MERCEDES vettura berlina vendesi miglior offerente causa partenza. Telefono 6997. 62665 Q
MOTO 350 efficientissima circolante vend. occas. Via Conti 44, Germogli.
MOTO 175 piena efficienza vendesi occas. Negozio Gatteri 38, tel. 94273.
MOTO Gilera cilindrata 350 efficientissima L. 120.000 vende Ghirardelli, S. Nicolò 18. 43484 Q
MOTO con carrozzino Benelli e Bianchi 175 cc. vend. Via dell'Istria 98, corte. 43363 Q
MOTO Guzzi 500 G.T.V. nuova forcella telescopica vend. Strada Guardiella 42. 44194 Q
MOTORE trifase HP 2-5, 220/380 con pompa centrifuga, o senza, vend. prezzo bassissimo. Telefonare 3681, o Cass. 21718 Q, UPI.
MOTOCARRO marciante vend. occ. Giubilo Cavalli 7, tel. 93586.
MOTOCARRO 14 ql. vend. Via Giulia 12, trattoria. 43359 Q
MOTOCARRO Guzzi 10 ql. occas. vend. mattinata. Piccardi 4 A, telefono 93423. 62694 Q
MOTOCARRO F. B. 600 cc. ripassato a nuovo cassone 175 per 235 vend. Procureria 6 p. 11.
MOTOCARROZZINO Bianchi rimesso nuovo vend. Caprin 19, officina.
MOTOLEGGERA 98 forcella telescopica economicissima, motore adatto barca vend. Ferri, Romagna 83.
MOTOSCAFO nuovo velocità 70 km. ora vend. lire 1.500.000 Tel. 3908.
TOPOLINO apribile occas. vendesi privato. Tel. 39-78. 62680 Q
VESPA e Cucciolo occas. vend. Via Udine 63. 43377 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AVVIATISSIMO esercizio vendita rateale tessuti confezioni calzature cedesi causa partenza. Cassetta 11501 R, UPI.
AZIENDA piccola in forte attivo, cerca sovvenzione per affrontare maggiori richieste. Cass. 21686 R, U. P. I.
BAR, trattorie, buffet, spacci vino, botteghini verdure, drogheria, vend. Corso 20, Bar. 43511 R
BOTTEGHINO erbaggi frutta affittasi. Crosada 13. 43420 R
CAFFE' posizione ottima arredamento completo vend. Rivolgersi Sommaggio, Palmanova (Udine).
COLLABOREREI ingegnere costruzione impianti nafta industriali marini apportando apparecchiature sistemi polverizzanti ventennale esperienza, referenze, perizia. Offerte Cass. 21643 R., UPI.
DITTA licenza importazione esportazione alimentari varie organizzata Italia estero cedesi event. ufficio. Cass. 21705 R, UPI.
MAGAZZINI 2 paraggi XX Settembre condominio vend. Offerte Cassetta 21682 R, UPI.
MAGAZZINO piccolo sulla via cedesi. Informazioni Molinovento 40, Furlan. 43450 R
MAGAZZINO, negozio compero, condizioni 200.000 subito e 50.000 mensili. Cass. 21701 R UPI.
MAGLIFICIO posizione centrale attrezzatura completa vend. Telefonare 95008, pomeriggio. 62599 R
NEGOZIETTO manifatture cedesi, forte lavoro. Cass. 21703 R, UPI.
NEGOZIO maglieria con macchine e personale cedesi. Cass. 21664 R UPI
PRENDEREI affitto o in combinazione negozietto centrale biancheria signore, tovagliato. Cass. 11534 R. UPI.
SOCIO dispongo 800.000 cerco persona con altrettanto, per comperare negozietto manifatture redditizio. Cass. 21700 R, UPI.
VENEZIA posizione centrale vendesi vasto negozio con appartamento per abitazione, ogni conforto, tutto libero. Indirizzare Casella postale 13, Venezia. 5420 R
2.MILIONI disponendo associerei seria ditta. Cass. 11515 R. UPI.
250.MILA cerc. 3 mesi buon interesse, garanzia su negozio. Cassetta 21702 R, UPI.
50.MILA per 4 mesi cercansi, garanzia, fortissimo interesse. Cassetta 21711 R. UPI.
300-500.MILA disponibili solide garanzie. Offerte Cass. 21708 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO 4-5 stanze acquist. anche occupato. Offerte dettagliate Cass. 21667 S, UPI.
CASETTA vend. 4 appartamenti e magazzino, via Broletto, prezzo 750 mila. Rivolg. Crispi 31-V, Schubert.
CASETTA libera occupata anche rustica acquist. Off. Cass. 11529 S UPI
CONDOMINI occupati Largo Piave 5 stanze camerino 2 w. c. bagno cucina installati maiolicati termo ascensore vend. Tel. 56-84.
FATTORIA importante località Radda Chianti, ettari 400, poderi 14, villa nuova, moderna, mobiliata, luce, acqua, alto reddito, prezzo 50 milioni. SAIF, piazza Strozzi 1, Firenze. 5427 S
FATTORIA importantissima ettari 800, ettari 290 bosco, rimanenza piano collina, 100 ettari irrigabili, poderi 25 bestiame 110 capi, casa padronale dal mare 22 km., altissimo reddito. Prezzo 85 milioni. FAGIT, piazza Strozzi 1, Firenze.
PRIVATO interno Repubblica acquisterebbe Trieste gruppo stabili. Discrez. e serietà. Cass. 21684 S UPI.
QUARTIERE 2 stanze stanzino cucina, vend. condominio, possibilità scambio con stanza in meno. Rivolgersi piazza Garibaldi 4 p. 8, ore 16-18. 43371 S
SAPPADA Cadore, villa signorile tutti conforti, terreno, vend. SPI 206 San Francesco, Udine. 5423 S
STABILE via S. Michele, vani 34 occupati, m. 350 terreno retrostante adibito serra, legnaia, lavanderia, vend. base 4 milioni. Cassetta 21610 S UPI.
TERRENO con tettoia occupata uso costruzioni o industriale S. Giovanni vend. Ind. UPI 43407 S.
TERZA parte stabile città vend. 3 milioni. Cass. 21661 S, UPI.
VILLA 4 stanze accessori garage, giardino, costruzione nuova, vende Cecovin, Gatteri 23, tel 90236, orario 12-13. 62741 S
VILLA signorile 2 appartamenti composti 4 stanze accessori, uno disponibile, vasto parco, posizione tranquilla, centro Opicina, vicinissimo tram, vend. Cass. 11509 S, UPI.
VILLINO libero Barcola 6 vani, servizi, piccolo giardino, vend. Telefonare domenica 8-13 al 25-991 esclusi mediatori. 43468 S

U MATRIMONIALI L. 40

DISTINTO 70.enne pensionato statale, quartierino, giardino, sposerebbe persona ricca anche straniera. Off. Cass. 21669 U UPI.
VEDOVA 34-enne appartamento grande sposerebbe distinto, posizione. Cass. 21663 U, UPI.
45.ENNE distinto, bella presenza, diplomato, buona posizione, appartamento arredato, desidera conoscere signorina o vedova 40-45 insegnante o benestante, scopo matrimonio. Cass. 11526 U, UPI.

V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI informazioni prematrimoniali, private indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 43429 V
LUXEA ovatta detersiva l'ultimo ritrovato per pulire, lucidare qualsiasi oggetto di metallo. In tutte le drogherie. 21698 V
TOMBA famiglia 1 o 2 posti cerc. Cass. 21695 V, UPI.
TOMBA famiglia oppure minimo due posti acquist. Cass. 21689 V UPI.

NOVITA'!

OVO STOCK

IL COGNAC ALL'UOVO "OVOGNAC" NELLA CONFEZIONE BREVETTATA •

SI ROMPE IL GUSCIO, SI BEVE IL DELIZIOSO OVOGNAC STOCK... E RIMANE L'UOVO DA USARE COME SPARGISALE DA TAVOLA

SORPRENDENTE!

Basta pochissimo Sapone GIBBS, per ottenere istantaneamente una schiuma abbondante ed emolliente, che vi consente di radervi con estrema facilità. E' economicissimo perchè un sapone vi dura per mesi e mesi. Il Cold Cream, contenuto solo nel GIBBS, vi lascia una pelle fresca e vellutata.

I DONI PIU' GRADITI TROVATE IN VASTO ASSORTIMENTO ED A PREZZI CONVENIENTI PRESSO LA

OREFICERIA **STERMIN** VIA MAZZINI n. 40

GRANDE SCELTA DI BRACCIALI, COLLANE ANELLI CON BRILLANTI SPILLE ECC. ECC.

OROLOGI delle MIGLIORI MARCHE

ARGENTERIE SOPRAMOBILI

dentifricio **KRON** denti splendenti — FORMULA DEL DOTT. J. W. LUDWIG

AVVISO DI VENDITA
OLII LUBRIFICANTI E GRASSI

L'ENTE PETROLI TRIESTINO in liquidazione mette in vendita, in lotto unico indivisibile, i seguenti olii lubrificanti e grassi nazionali:

Kg. 9000 olio per trasformatori
» 4000 olio per freni
» 5000 olio per usi vari
» 1000 grassi vari

Kg. 19000 in totale, al prezzo minimo di lire 200 (duecento) per Kg. netto, indipendentemente dal tipo, imballi gratis, per merce resa franco magazzino dell'E. P. T. in Trieste.

Le offerte a mezzo lettera raccomandata dovranno pervenire entro il giorno 21 aprile 1949 alla Sede dell'E. P. T. in Trieste, via del Teatro n. 4.

ENTE PETROLI TRIESTINO in liquidazione

Trieste, 10 aprile 1949.

AROMI PER DOLCI

ORIGINALE COCK-TAIL AMATO O PER GUSTI SINGOLI (RUM, VANIGLIA, CEDRO, MARASCHINO, MANDORLA AMARA, ANICE)

AUTENTICI AROMI AMATO MARCA «MORETTO»

SCARPE

DELLE MIGLIORI MARCHE

PREZZI IMBATTIBILI

DONNA .... LIRE 2000
UOMO LIRE 3000 IN POI

FACILITAZIONI PAGAMENTO PER DIPENDENTI DA DITTE

CALZATURE TREVISAN

VIA MASSIMO D'AZEGLIO N. 2

TELEFONO N. 94-282

Cronos

V. G. GALLINA 6 - TEL. 95965

OROLOGI - OREFICERIE RIPARAZIONI - REGALI

VI OCCORRE UN SALOTTO?

STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20

ve lo fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.